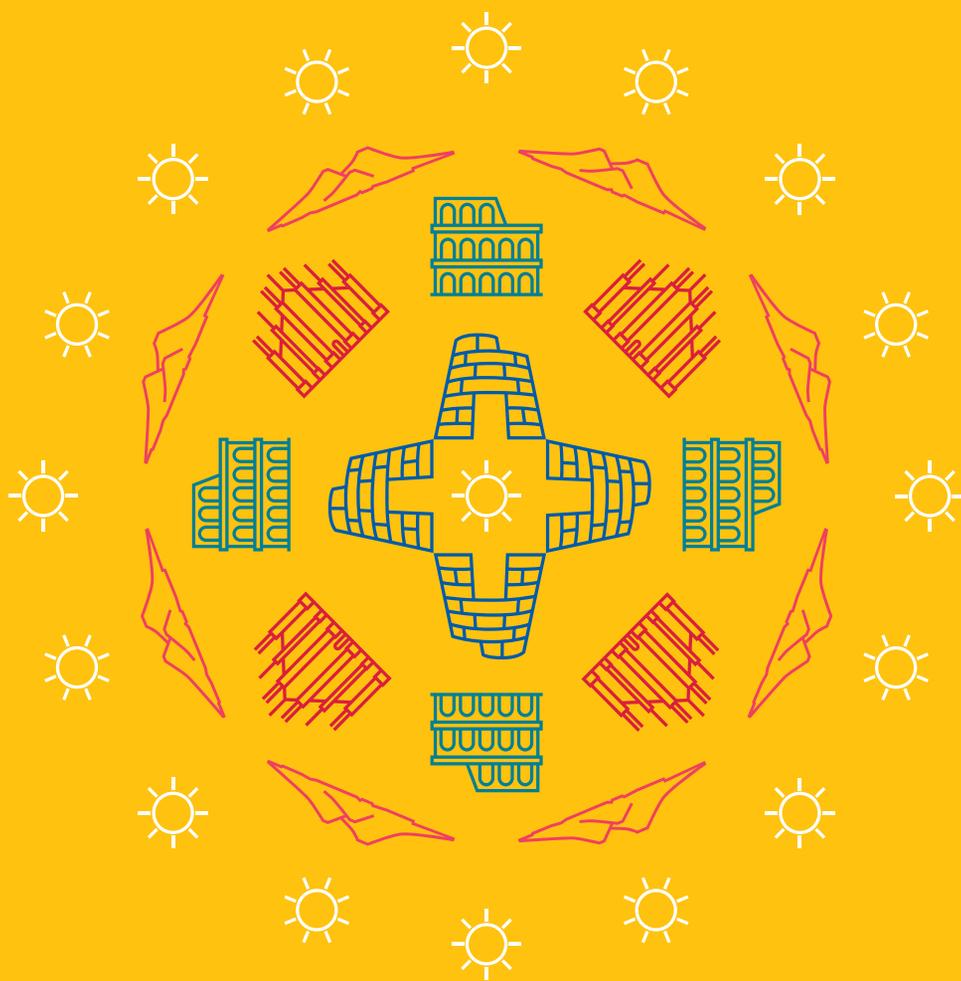


Società Relazione Umanitaria Morale

Fondazione P.M. Loria **2021**





- 6** ○ **Introduzione del Presidente**
- 10** ○ **Bilancio di missione 2021**
- 18** ○ **Organigramma**
- 21** ○ **Il mondo Umanitaria in cifre**
- 27** ○ **La Società Umanitaria in Italia**
- 30** ● **Formazione e lavoro**
 - SSML P. M. Loria
 - Scuola di formazione politica
 - Formazione Professionale e alta formazione
 - Aggiornamento Professionale Continuo
 - Forum annuale sul mercato del lavoro
- 42** ● **Sociale e cultura**
 - Corsi Humaniter per il tempo libero
 - Programma Mentore
 - Organismo di Mediazione “Morris L. Ghezzi”
 - Attività per le scuole
 - Cinema
 - Kermesse, libri e momenti di approfondimento, mostre
 - Attività musicali
 - Biblioteche e Archivi
- 89** ○ **Relazione economica finanziaria**
- 107** ○ **Relazione del Collegio dei Revisori**
- 112** ● **Patrimonio immobiliare**
- 118** ● **Gli abitanti dei chiostrì dell’Umanitaria**
 - A.I.B. - Associazione Italiana Biblioteche | *Sezione Lombardia*
 - Arte da Mangiare
 - Associazione Nestore
 - Associazione Spazio Montessori
 - Forum delle Associazioni
 - Lidu - Lega Internazionale dei Diritti dell’Uomo | *Sezione Milano*
 - SIOI - Società Italiana per l’Organizzazione Internazionale | *Sezione Lombardia*
- 125** ○ **Il codice etico**
- 133** ○ **Gli altri organi istituzionali**

RELAZIONE

MORALE

2021

Introduzione del Presidente



Non ho l'abitudine di fissare sulla carta, in un'agenda, le sensazioni di cui è pervasa la mia quotidianità. E forse è un errore, perché le cose che sono avvenute e che mi hanno travolto e stravolto nel corso del 2021 sono davvero tante.

Alcune belle e rassicuranti (la rinnovata sinergia tra le sedi della mia Umanitaria, la sala Verdi del Conservatorio stracolma per il concerto dei vincitori del Concorso internazionale, l'*idem sentire* che percepisco tra i colleghi del Consiglio Direttivo), altre dolorose (la scomparsa di due punti fermi per questo Ente, l'ex sindaco Tognoli prima e il filosofo Salvatore Veca poi), altre le sento ancora in sospeso...

Quello che posso confermare è che questa istituzione, nonostante due anni in piena pandemia, non ha perso vigore né *charme*; anzi, è riuscita a ricalibrare, se non addirittura potenziare, le sue aspettative, mantenendo intatte quelle finalità che dopo oltre centoventi primavere (anzi, centotrenta, perché l'anno prossimo è dietro l'angolo) sono il punto fermo, la stella polare che continua a guidare la nostra azione, i nostri interventi: perfettamente in linea con quanto ci hanno lasciato in eredità P.M. Loria, Osvaldo Gnocchi Viani, Augusto Osimo, Luigi Majno, Alessandrina Ravizza e il grande, grandissimo, Riccardo Bauer, anti-eroe per antonomasia, sempre pronto a coniugare istruzione ed emancipazione, lavoro e cultura.

Quello che troverete in queste pagine io credo che sia davvero sbalorditivo. Non è stato sempre facile, lo confesso, ma il solo fatto di essere ancora saldamente "in pista" è davvero un segnale che non va ridimensionato. Se l'Umanitaria è riuscita a salvaguardare sé stessa, il suo patrimonio, il suo personale, il suo corpo docenti e le sue – molteplici – attività, lo deve ad una *mission* che sembra travalicare il tempo, ma anche ad una sintonia incredibile non solo ai suoi vertici (difficile quantificare le riunioni, le telefonate, le trasferte, i momenti di confronto sempre sfociati in condivisioni), ma soprattutto alla base, e nei territori di riferimento, dove enti, istituzioni, associazioni, singoli cittadini hanno creduto in noi, captando il cuore pulsante della galassia Umanitaria, superando debolezze, vincendo avversità, fondendosi in un unico corpo sociale che è la nostra carta vincente.

A tutti loro, a tutti noi, va il mio grazie: per aver creduto in un grande progetto, per averlo realizzato insieme, giorno dopo giorno.

Grazie per aver costruito questo percorso: come quei macchinari che preparano il terreno, stendono l'asfalto e quando sono passati la strada è perfetta. La nostra non sarà perfetta

– forse – e ci impegniamo a renderla ancora più bella; ma è quello che siamo riusciti a fare in questo anno ibrido e meticcio: portiamo ancora i segni della pandemia, e chissà ancora per quanto tempo; stiamo assistendo ad una guerra che noi europei pensavamo impossibile, e anche da qui stiamo cercando di fare la nostra – piccola – parte. Stiamo riaprendo i nostri spazi alle attività in presenza e stiamo riprogrammando il futuro, ma sappiamo che d'improvviso tutto può cambiare, catapultandoci in realtà terrificanti.

Ma è il nostro lavoro, la strada che dobbiamo continuare a costruire, per far sì che la nostra comunità – unita – continui il suo viaggio verso la libertà: quella libertà che si costruisce con lo studio, la formazione, il lavoro, lo stare insieme in condivisione e armonia.

Ecco: mi piace pensare che questo lungo anno – talmente intenso da sembrare un breve battito di ciglia – abbia visto la nostra comunità operare come un'orchestra, o come una squadra di operai, in un cantiere sempre aperto. Esposti alle intemperie, ma anche ai raggi del sole. O come giardinieri: ci siamo presi cura del nostro giardino, abbiamo potato qualche ramo, scegliendo con attenzione per salvare le nostre piante migliori; abbiamo seminato molto, individuando le colture che ci sono sembrate più adatte, e ora sappiamo che verranno buoni frutti. Lo sappiamo, perché ne abbiamo esperienza, e perché il lavoro svolto con impegno e amore viene sempre premiato.

Mi piace pensare che questo patrimonio di conoscenze e di esperienze, di una storia più che centenaria, siamo riusciti a crescerlo al sole di ogni singolo giorno di lavoro, nutrendolo con l'ottimismo della nostra volontà e la certezza in un domani migliore. Per tutti.

Il Presidente
Alberto Jannuzzelli





Bilancio di missione 2021



“Quello che è facile si deve affrontare come se fosse difficile, e quello che è difficile come fosse facile”, ha scritto il filosofo gesuita spagnolo Baltasar Gracian (in un periodo, il XVII secolo, falcidiato da enormi carestie e malattie dovute alla guerra dei trent’anni). Inconsciamente è stato questo l’atteggiamento sotterraneo, o almeno la *forma mentis*, che per tutto il 2021 ha guidato e indirizzato l’azione di questa istituzione. Nel protrarsi di una situazione oggettivamente destabilizzante, che ha inevitabilmente rivoluzionato la vita e le abitudini di tutto il corpo sociale dell’Umanitaria, condizionandone fortemente il lavoro, le scelte e le buone prassi, nonostante le immancabili restrizioni imposte dall’emergenza sanitaria ne potessero limitare gli interventi (dalla formazione professionale ai corsi per il tempo libero, dalle attività per le scuole del Programma Mentore all’intero *corpus* di iniziative culturali in tutte le città che fanno capo alla “galassia” Umanitaria), la nostra istituzione è riuscita, non senza sforzi e sacrifici indifferenti, a ribadire il suo ruolo in tutti i territori di competenza.

Con una precisazione, che riguarda una particolare forma di assistenza concreta per i soci. Soprattutto

nei primi mesi dell’anno, quando ogni forma di socialità è stata ridimensionata, quasi annullata a causa della pandemia, gran parte del corpo sociale si è trovato privo di punti di riferimento sostanziali, cadendo in una pesante forma di depressione collettiva (la stessa che aveva colpito i ragazzi della DAD, i lavoratori dello *smart working*, i pensionati rinchiusi tra le pareti domestiche). Un fenomeno così esteso non poteva lasciare indifferente la nostra istituzione; la reazione ha indotto la sede di Napoli prima (presto seguita da quelle di Milano e Roma) ad aprire “Pronto Humaniter”, uno sportello di supporto psicologico (per telefono, con videochiamata, con incontri *vis a vis*) che è servito come antidoto e recupero dagli effetti della pandemia, aiutando decine e decine di soci di tutte le sedi ad affrontare con fiducia quella che era diventata una situazione debilitante, riuscendo a sommatizzare gli effetti devastanti di un lungo *lockdown*, e gradualmente – grazie al servizio encomiabile dei nostri volontari – a ristabilirsi e a recuperare un proprio benessere interiore.

Per quanto riguarda la *mission*, è rimasto invariato il contenuto dello statuto, e i criteri della sua

attuazione, in particolare quelli dell'articolo 2, ove – contestualizzandone le direttive originarie – al compito istituzionale di “mettere i diseredati, senza distinzione, in condizione di rilevarsi da sé medesimi, procurando loro appoggio, lavoro ed istruzione” (punti-cardine del suo programma) è stato aggiunto “e più in generale di operare per il migliore sviluppo educativo, socio-culturale e giuridico in ogni settore della vita individuale e collettiva ed, in particolare, in quelli dell'assistenza sociale, della beneficenza, dell'istruzione e della formazione anche professionale. Rientra tra le attività dell'ente anche quella di mediazione e di formazione di mediatori e la formazione e l'aggiornamento del personale docente della scuola”. Una postilla divenuta ormai indispensabile, perché rappresenta un piccolo ma sostanziale completamente dell'azione dell'Umanitaria, che in questi anni ha potuto mettere a fuoco nuovi campi di intervento e nuove iniziative in settori decisi per la crescita e la formazione delle nuove generazioni – i *Baby Boomers* –, ma senza dimenticare le altre fasce d'età, dai *Mille-nials* agli *over '60*.

Di particolare significato è stato l'accordo programmatico sull'educazione permanente, la “longlife learning”, firmato con l'Università Milano-Bicocca. Il sodalizio prevede una cospicua programmazione di incontri di vario genere, che sta caratterizzando tutte le università italiane, con attività diffuse sul territorio relativamente alla cosiddetta “Terza Missione”: ovvero favorire la valorizzazione, la divulgazione e il trasferimento della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società e nel contempo ridurre ogni possibile forma di disegualianza nell'accesso alla conoscenza (ambito di indirizzo perfettamente in linea con l'azione passata e presente della nostra istituzione).

In tale ambito, si inserisce ovviamente anche la Scuola Superiore di Mediazione Linguistica “P. M. Loria” che, dopo aver affrontato con cognizione di causa tutte le difficoltà relative alle lezioni *online* e le problematiche di decine di studenti disorientati dal prolungarsi del *lockdown*, nell'ultimo anno ha ricevuto un notevole incremento di iscrizioni, a dimostrazione dell'intenso lavoro di promozione (sia con ripetute e diversificate giornate di “Open day”, sia con la presenza alle fiere di settore, come il “Salone Job e Orienta” di Verona) e di ampliamento dell'offerta formativa (con corsi e laboratori *ad hoc*, come il “Laboratorio di mediazione culturale”, il “Laboratorio di informatica e grafica applicata al marketing” oppure “Le dirette dello psicologo di strada”). Sempre in ambito della didattica, insieme al ciclo di “Cinema e storia” (riservato a insegnanti ed operatori culturali di



Milano e hinterland), ha dato enormi soddisfazioni il progetto messo a punto dal CSC di Carbonia, che ha coinvolto decine di ragazze e ragazzi per realizzare alcuni elaborati audiovisivi, ispirati e toccanti: come “Vivere la memoria” e “Il silenzio”, incentrati sulla Shoah, oppure “Io non sono come lui”, sulla violenza contro le donne.

Nel complesso, il mandato programmatico si è concentrato essenzialmente su due filoni: la salvaguardia del patrimonio (sia quello architettonico, sia quello valoriale) e il consolidamento socio-culturale in tutte le sedi. A questo riguardo, esattamente come nel 2020 (*annus horribilis* per l'emergenza Covid19), il Consiglio Direttivo ha creduto nelle potenzialità intrinseche di questo Ente, riuscendo a coinvolgere e motivare tutte le realtà che lo animano, avvalendosi di una serie di interventi e di sinergie a vari livelli, che di fatto ne contraddistinguono le fondamenta, quelle ideali e quelle sostanziali: ovvero il nucleo primario, quello che da ormai centoventotto primavere costituisce il suo dna, inalterato nella sostanza, ma capace di evolversi e svilupparsi in base alle contingenze di una società in perenne cambiamento.

“If you want to go fast, go alone. If you want to go far, go together” era il mantra di Al Gore durante il suo incarico da vicepresidente Usa. Punto fermo di indirizzo della “galassia Umanitaria” è stato proprio la coesione, la vicinanza, la comunicazione tra tutte le sedi, e tutti gli organismi (associazioni, istituzioni, università, professionisti) che con esse condividono prospettive, valori, idee e progetti. La vasta gamma di proposte ipotizzate prima, analizzate poi e infine realizzate, è stato il frutto di un lavoro ininterrotto di condivisione e di mutuo soccorso, scandito da incontri, relazioni, confronti: un metodico interscambio di idee e progettualità, che ancora una volta – grazie alla presenza assidua del Presidente, costretto a periodiche trasferte in tutta Italia per risolvere questioni amministrative e nel contempo ricalibrare azioni non facilmente perseguibili – ha consentito di sviluppare

un modello unitario nazionale inattaccabile, rinnovando, anzi rinsaldando il corso dei rapporti tra i tre CSC della Sardegna (pur nel rispetto delle vocazioni specifiche di ogni sede), e tra questi e la sede centrale di Milano.

Nonostante i mesi difficili per i continui *stop-and-go* e per le repentine chiusure e aperture di attività, quello che possiamo definire come un nuovo corso ha dato sprint alla creatività e di conseguenza alle attività, che hanno caratterizzato – prima in modalità video, poi di nuovo in presenza – una programmazione diversificata e condivisa, facendo conoscere una istituzione più radicata e più coesa, capace di intercettare le esigenze dei propri soci e del proprio pubblico, coloro che in questi dodici mesi non hanno mancato di testimoniare il proprio *afflatus*, la propria vicinanza, partecipando attivamente a tutte le iniziative (incontri, mostre, rassegne di cinema, corsi di formazione, volontariato attivo, iniziative *online*, etc.), di cui questa Relazione morale non rappresenta che la punta dell'iceberg, la parte più visibile, la parte più conosciuta o riconoscibile.

L'emergenza Covid19 ha scandito i tempi della nostra programmazione, ma non ha scalfito il valore di un'opera, a livello nazionale, sottesa a continuare un impegno nel campo della cultura, della cittadinanza attiva, della formazione *tout court*. Una programmazione che in certi periodi ha avuto necessariamente flussi incostanti, quando l'emergenza sanitaria ha

costretto a rinunciare, a malincuore, a ciò che rende socialmente utile il nostro lavoro – la relazione diretta con il nostro pubblico –, ma ci ha altresì permesso di proseguire con una intensa attività “da remoto” e, attraverso una migliore adattabilità dei canali social, ci ha dato modo di abbattere i confini territoriali, allargando il bacino di utenza e intercettando un pubblico (in certi casi anche internazionale) altrimenti difficilmente raggiungibile.

Superato il primo momento di smarrimento dovuto agli effetti costrittivi del primo *lockdown*, gli operatori hanno affrontato da una parte il problema della riorganizzazione in sicurezza, con l'adozione di tutte le misure necessarie per evitare le possibilità di contagio, e dall'altra l'approfondimento delle possibilità consentite dalle nuove tecnologie e dalla comunicazione attraverso internet, elaborando strategie volte a mantenere la continuità di un rapporto con il pubblico. Lo staff di tutte le sedi è stato quindi stimolato a una maggiore cooperazione: la possibilità di condividere le nuove modalità di offerta del servizio ha indotto a pensare al pubblico come un obiettivo delocalizzato, distribuito non solo nella singola città di pertinenza, ma bensì all'intero territorio nazionale, che è stato possibile coinvolgere con le nuove tecnologie a disposizione: tutti i corsi per il tempo libero Humaniter hanno avuto adesioni da altre città (la sede di Roma ha persino consentito ai soci non avvezzi con il web ad utilizzare i computer dell'Umanitaria per





poter seguire le attività da remoto), così come il ciclo “Appunti d’arte” oppure la rassegna algherese “Le produzioni pericolose”, dedicata ad alcune delle produzioni cinematografiche più misteriose e sfortunate della storia del cinema e, soprattutto, il Concorso per gli Ambasciatori dei Diritti Umani, che ha coinvolto gli studenti degli istituti Superiori di Milano, Napoli e Roma.

Grazie a questa condivisione d’intenti, è maturata una rinnovata forma di programmazione, elaborata collegialmente tra le sedi sarde e le sedi sul continente, mettendo in dialogo e a confronto idee e identità diverse, elaborando sintesi più strutturate, modelli e mondi relazionali differenti. La qualità dell’offerta culturale, nei suoi molteplici aspetti (educativa, formativa, socializzante, culturale, civile, ecc.), è perciò cresciuta e in più d’una occasione ha messo in moto una sinergia contagiosa, che ha motivato i CSC di Alghero, Cagliari e Carbonia insieme ai centri di Milano, Roma e Napoli. È successo specialmente con la kermesse di cinema e approfondimenti “Il cammino della Repubblica. Le date-simbolo della nostra storia”, sviluppatesi *online* da aprile a giugno, con un ricco calendario di incontri e di cinema in *streaming* (grazie allo sviluppo della piattaforma onlinesardegna.umanitaria.it) dedicati ad una narrazione e ad una contestualizzazione dei valori e dei principi che sottendono alla nostra Repubblica (Libertà, Lavoro, Democrazia): nel 75° anniversario del suffragio universale, e dunque dell’estensione del diritto di voto alle donne, il fil-rouge che ha unito tutte le ricorrenze è stato uno “sguardo dedicato alle donne”, con un *focus* particolare alle nuove tendenze e alle nuove problematiche del mercato del lavoro (*smart working e riders*).

Il prolungarsi della pandemia ha permesso di sviluppare nuove risorse, anche in campo tecnologico, che hanno permesso di superare l’*impasse* con slancio e coesione, partecipando a iniziative di partner consolidati (come è successo per il filmato “La rete della so-

lidarietà”, realizzato dall’Istituto Lombardo di Storia Contemporanea e dedicato ai più importanti enti milanesi dell’assistenza – il Brefotrofo Provinciale, l’Ospedale Maggiore, l’Orfanotrofo femminile delle Stellinghe, l’Orfanotrofo maschile dei Martinitt, il Pio Albergo Trivulzio, la Congregazione di carità, l’Asilo Mariuccia e, ovviamente, la Società Umanitaria), collaborando ad una puntata del programma di Paolo Mieli su RAI Storia dedicato a Rosa Genoni, ma soprattutto inventandoci un ciclo di filmati *ex novo*, “Tracce di memoria”, dedicati alla storia della nostra istituzione.

Questa iniziativa, ponderata a lungo, ha permesso di ampliare la conoscenza del nostro Ente anche tra i tanti sostenitori che ne conoscono solo superficialmente i traguardi raggiunti in oltre un secolo di vita. Dal punto di vista tecnico “Tracce di memoria” è stata una vera scommessa, ma il bilancio finale, non scontato, è stato più che positivo, perché ha rappresentato una sorta di *upgrade* concettuale di tutto quanto è stato realizzato nel corso degli ultimi anni come promozione e salvaguardia della storia dell’Umanitaria: con la collana editoriale, la mostra itinerante “Pionieri di arditezze sociali”, il ciclo di incontri tematici e le relative visite guidate per le scuole e i cittadini, le rubriche sul sito dedicate a “Le mille e una Umanitaria” e “Angoli di Umanitaria”. Il ciclo di filmati è stato suddiviso cronologicamente e, grazie ad una narrazione semplice ma esaustiva, insieme ad una ricca documentazione iconografica, le dieci puntate hanno potuto ricostruire i punti salienti di una storia che ancora oggi è travolgente (non è escluso che nel prossimo anno possano essere in messe in cantiere nuove puntate, anche per focalizzare l’attenzione sulla galassia Umanitaria del terzo millennio).

La sezione di memorialistica, che interessa anche le sedi della Sardegna, impegnate da anni nella realizzazione di un corposo Archivio del cinema di famiglia annesso alla Cineteca Sarda (con il progetto “La tua memoria è la nostra storia”, che ha permesso di raccogliere, e digitalizzare, oltre undicimila filmati), è stata oggetto di due donazioni: la sede di Carbonia si è arricchita di una collezione di manifesti del cinema, frutto di una donazione del critico cinematografico Sergio Naitza (sessanta pezzi che coprono un consistente arco temporale, con un *focus* significativo sul cinema isolano e sui film girati in Sardegna); un altro dono inaspettato, ma molto gradito, è stato quello dell’esperto d’arte Alberto Crespi, che ha donato all’Umanitaria un magnifico portfolio con i lavori in ferro di Gino Manara (studente e poi docente all’ISIA di Monza negli anni Trenta); lo stesso Crespi ha recuperato uno straordinario esempio dell’arte del ferro battuto di Alessandro Mazzucotelli, che ci ha permes-

so di acquistare uno splendido lampadario a soffitto che – dopo accurato restauro conservativo – verrà presto situato in adeguato spazio dell’Umanitaria.

La salvaguardia della memoria è stata estesa anche ai nostri spazi. Ultimato il restauro delle statue, dei busti, dei ferri battuti disseminati negli spazi della Società Umanitaria (tra cui un’opera attribuita a Marino Marini, “Bambino sul cigno”), tramite Andrea Tinetti, curatore della nostra Collezione d’Arte moderna (collezione di opere d’arte donate dalla Fondazione D’Ars), la Commissione Cultura ha messo a punto un lungo e suggestivo lavoro di “rilettura” delle nostre opere d’arte – quadri, sculture, ferri battuti, marmi –, affidato a quattro fotografi, diversi per generazioni e impostazioni (Mattia Balsamini, Allegra Martin, Gianni Pezzani e Fabiana Toppia Nervi), perché ne testimoniassero il rapporto con i nostri spazi, ricodificandone la funzione in una reciproca e poliedrica rivelazione: il frutto del loro lavoro – durato alcuni mesi – è stato compendiato in un ricco volume, “La collezione involontaria” (Silvana Editoriale), arricchito da un evocativo testo di Carla Valentino, “Echeggiano passi”. Il volume è stato donato a tutti i dipendenti e collaboratori come *cadeaux* natalizio.

Non solo. Iniziata durante il primo *lockdown*, è proseguita a spron battuto la salvaguardia del nostro patrimonio immobiliare, i meravigliosi chiostri (ma anche aule, laboratori, servizi e corridoi) dell’ex convento di Santa Maria della Pace, che hanno incantato anche Carlo Emilio Gadda quando scriveva – nella “Meccanica” – *“indorava talora il sole certi vecchi muri, giallastri, e metteva i colori al tramonto della porpora viscontea ne’ colmigni e ne’ tegoli, nel mattone de’ camini, in qualche cornice di cotto: rampicanti fronde s’erano aggrappate a quei muri, liete come d’un comune bene”*. Dato che per la sua valenza storica e architettonica tutta l’area della sede milanese è sotto tutela della Sovrintendenza Beni Ambientali e Architettonici della Lombardia, il quadro degli interventi da sostenere è sempre molto delicato. Nel corso dell’anno, sono proseguiti importanti ed estesi interventi di ammodernamento funzionale e architettonico; in particolare, gli spazi adibiti alle attività gestionali interne dell’Ente sono stati completamente ristrutturati e dotati di attrezzature ed arredi moderni per consentire al personale di operare nelle migliori condizioni possibili in spazi adeguati ai nuovi standard di lavoro. In un’ottica *green*, particolare cura nella progettazione è stata prestata al tema del contenimento dei consumi e dell’efficientemente energetico: una sensibilità per il rispetto dell’ambiente che Società Umanitaria ha voluto realizzare anche sul proprio patrimonio, ricercando soluzioni tecnologiche e gestionali tali da ri-



durre al minimo l’impatto sul clima.

Alla salvaguardia degli spazi, inoltre, grazie all’inserimento di un service *resident*, sono stati potenziati i servizi audiovisivi e di fonica che hanno permesso un importante miglioramento tecnico e dell’offerta sia relativa a quanto organizzato direttamente (come la kermesse estiva o la stagione dei concerti), sia dei servizi offerti agli esterni come regie *streaming*, incontri in modalità mista, realizzazione di video professionali: servizi diventati essenziali e particolarmente richiesti dopo la pandemia.

Dicevamo “if you want to go far, go together”. In questa prospettiva, anche le partnership sono state un elemento qualificante, sia in termini di consolidamento di buone prassi, sia in quelli di un radicamento sul territorio che non ha conosciuto ostacoli di sorta. In Sardegna hanno ripreso vigore le tre manifestazioni che continuano a far circolare in tutta Europa l’azione e l’impegno dell’Umanitaria: sia con il “Babel Film Festival” di Cagliari (dedicato alle lingue minoritarie), sia con il “Carbonia Film Festival” (con il meglio delle nuove produzioni cinematografiche di ambito mediterraneo), sia con il festival “Cinema delle terre del mare”, che per dieci giorni ha trasformato le *location* più belle di Alghero in sale cinematografiche sotto le stelle. Ma il nostro brand è riconosciuto ormai anche per una delle manifestazioni più rilevanti del programma artistico milanese: la serata di premiazione per il XXVIII Concorso di Esecuzione Musicale (giunto alla VII edizione Internazionale) che, nonostante tutte le limitazioni imposte dal Covid19, è riuscito a coinvolgere non solo tutte le accademie musicali europee, ma anche gli studenti selezionati dalla Federazione Russa, dal Giappone, dalla Corea del Sud e dalla Cina, gemellandosi infine con il Chicago



International Music Competition, dando modo al nostro pubblico di applaudire musicisti anche giovanissimi (l'età dei concorrenti era compresa tra i 16 e i 29 anni), che hanno tutte le carte in regola per diventare le promesse del concertismo musicale del futuro.

La sede di Milano è stata il fulcro di altre importanti iniziative che ci hanno visto in prima linea sia nel campo della solidarietà, sia in quello dell'occupazione, sia in quello della cittadinanza attiva. A luglio, durante la ventesima edizione del Premio Campione, tradizionale "Oscar della bontà", ideato e promosso dall'instancabile Mario Furlan, fondatore dei City Angels, insieme al Sindaco Giuseppe Sala e all'Arcivescovo Mario Delpini, si è parlato di casa e di famiglia, di povertà e di lavoro, di immigrazione e di solidarietà, ma anche di cura, di medicina territoriale, di servizi per l'infanzia e per le donne, tutti temi attinenti alla *mission* e alla sensibilità dell'Umanitaria; un premio che ogni anno serve a creare un pluralismo sociale fatto di impegno, di solidarietà e di concretezza, capace di contrapporre una visione lungimirante e non sottomessa alla tecnocrazia e agli interessi economici imperanti.

Con il Forum annuale del lavoro, dedicato a "For-

mare per innovare: esperienze e prospettive dei fondi interprofessionali nell'area metropolitana milanese", grazie al protocollo d'intesa promosso con i più importanti soggetti del mondo imprenditoriale e sindacale di Milano e hinterland (Comune di Milano, Città Metropolitana di Milano, Assolombarda, Confcommercio, Unione Artigiani, Cgil, Cisl e Uil), abbiamo potuto sondare i problemi relativi all'aggiornamento professionale oggi, contando su dati certi che delineano una nuova visione prospettica da parte delle aziende, sempre più inclini a favorire la formazione del proprio personale, allineandosi alle direttive dell'Unione Europea, che ormai considerano l'aggiornamento professionale permanente un pilastro fondamentale del mercato del lavoro.

Inoltre, insieme a Fondazione per la Sussidiarietà e Fondazione Leonardo sono proseguiti i lavori della "Scuola di formazione politica" – giunta alla terza edizione – ideata per rimettere al centro della vita collettiva la società civile e i corpi intermedi, in un momento in cui la credibilità della politica è purtroppo in forte crisi, perché essa viene spesso vissuta solo come una sorta di palestra di conflittualità permanente, producendo un allontanamento dei cittadini dalle

istituzioni, a discapito della democrazia rappresentativa, che al contrario dovrebbe essere tutelata e salvaguardata. La partecipazione del gotha del mondo economico, giuridico, dell'informazione e delle istituzioni (di cui Roberto Fico, Nadia Urbinati, Luciano Violante, Nando Pagnoncelli, Chiara Saraceno, Danilo Taino, sono solo alcuni esempi indicativi) ha potuto offrire una visione più trasparente della politica, offrendo contenuti, criteri e ambiti di discussione utili a riformare e rivitalizzare la vita democratica per il futuro del nostro paese.

Due iniziative, in particolare, ci pare abbiano scandito i tempi di quello che ci auguriamo possa essere un ritorno definitivo alla normalità, dopo mesi in cui tutta l'Umanitaria era *off limits*, senza il consueto via vai di persone nei suoi spazi, divenuti scenario quasi irreali di una *ghost town*: la pubblicazione su "La collezione involontaria" e il Concorso internazionale per giovani musicisti. La lavorazione del volume si è svolta infatti durante mesi e mesi di silenzio totale e di assenza, facendo in modo che a parlare e a vivere fossero statue, quadri e monumenti; il concerto finale dei vincitori del Concorso musicale (posticipato dal 2020 al 2021 causa pandemia) è sembrato invece un felice ritorno alla normalità, davanti a mezzo migliaio di spettatori, incantati da una delle iniziative più seguite, e prestigiose, del nostro Ente.

I dati che si possono consultare nelle pagine che seguono parlano chiaro: nonostante un cospicuo ri-

dimensionamento delle iscrizioni, l'Umanitaria ha saputo riconfermare la sua azione sociale. Addirittura con qualche soddisfazione in più, se si considera la partecipazione alle attività in presenza e da remoto (che complessivamente ha superato le 120.000 persone), e dall'altra la varietà dell'offerta formativa (con master, *stages*, corsi abilitanti professionali, accompagnamento al lavoro e inserimenti lavorativi). In questa specifica area di intervento, si è consolidato l'orientamento alle professioni, l'erogazione di moduli di formazione specialistica (come Industria 4.0, sostenibilità, internazionalizzazione e lingua inglese), incrementando i laboratori pratici (*workshops e stage*) presso le imprese per favorire l'acquisizione di competenze abilitanti. Tutto ciò ha permesso una formazione sempre più alta, personalizzata e specialistica, e i relativi inserimenti lavorativi, sviluppando adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, implementando l'attività sperimentale didattica (svolta nell'ambito di un importante processo di digitalizzazione e fruizione multimediale) e portando a termine con successo, come Ente Accreditato, tutti i processi atti a ottemperare anche gli obblighi normativi: controlli e ispezioni, mantenimento requisiti dell'accREDITamento, mantenimento ISO 9001:2015.

Ovviamente i nostri successi vanno divisi equamente anche tra chi ha deciso di sostenerci: come i tanti italiani che hanno ritenuto utile destinarci il loro 5 per mille, permettendoci così di potenziare il lavoro





dedicato al “Programma Mentore”, un progetto importantissimo che, purtroppo, ogni anno ha bisogno di nuove forze per poter rispondere alle tante richieste di aiuto da parte degli istituti scolastici dove è sempre più forte la dispersione scolastica (a Milano come a Napoli, Trento e Roma). Ma il sostegno al nostro operato, oltre che da Comuni, Province e Regioni dei territori di nostra competenza, è arrivato anche da associazioni e istituzioni che collaborano con noi da anni e ci aiutano a perseguire i nostri valori-guida, come la Fondazione di Sardegna, la Fondazione Alghero Musei Eventi Turismo, Generalitat de Catalunya Delegació del Govern a Itàlia, l’Acadèmia del Cinema Català, la Comunità di Sant’Egidio, l’Associazione Nestore, l’Associazione Nazionale Sociologi, la Cooperativa Progetto S.C.I.L.A., l’Associazione Culturale Mario Brancaccio, la Cooperativa Sociale per Minori non accompagnati DEDALUS, l’Istituto Superiore Regionale Etnografico, la Federazione Italiana Circoli del Cinema, la Fondazione Sardegna Film Commission e l’Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico di Roma, e tante Università delle città in cui siamo presenti, *in primis* l’Università di Sassari, quella di Cagliari (con il Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali) e l’Università di Milano-Bicocca.

Il resto è compreso e sintetizzato in questa Relazione morale, dove si evidenzia che nonostante la pandemia l’attività dell’Umanitaria non si è ridotta rispetto agli anni precedenti, perché in effetti, anche se in alcuni mesi si è dovuto procedere con estrema prudenza, nel 2021 la sua attesa contrazione non c’è stata, come è facile rendersi conto sfogliando le pagine che seguono (usando alcuni QRcode inseriti

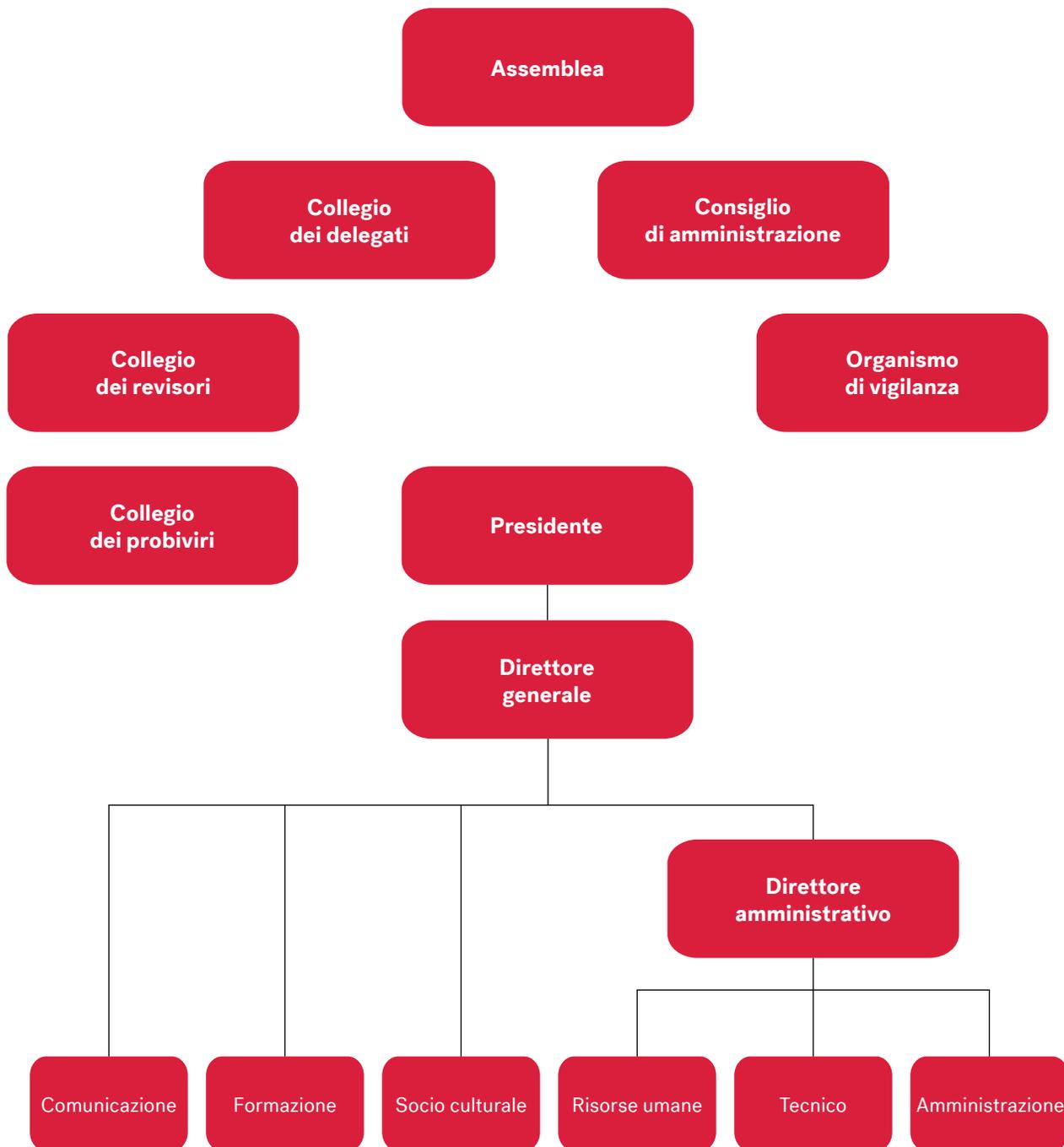
nelle varie sezioni), consultando il sito internet o riguardando le centinaia di post apparsi sui canali social. Può apparire paradossale, ma le restrizioni che dovevano comportare una riduzione dei contatti e dei rapporti personali, in realtà li hanno moltiplicati e modificati nelle dinamiche di relazione, rendendo anche il 2021 un anno di scoperte, di sperimentazioni e di esplorazioni.

Una cosa è certa: nonostante le avversità, lo spirito che ci ha animato e ci anima è rimasto inalterato. Proprio come sottolineava un grande amico del nostro Ente, il filosofo Salvatore Veca, scomparso improvvisamente il 7 ottobre: “credo oggi che la Società Umanitaria possa continuare con più forza nell’impegno di tempi mutati. L’impegno è lo stesso, i tempi cambiano, ma i fini restano fissi come una stella polare”.

Il Consiglio Direttivo

Alberto Jannuzzelli, *Presidente*
 Claudio Bonvecchio, *Vice Presidente*
 Marzia Oggiano, *Vice Presidente*
 Antonello Boatti
 Gianni Bombaci
 Andrea Del Re
 Riccardo Fusco
 Gaetano Galeone
 Gustavo Ghidini
 Rosario Lo Pò
 Jole Maria Celeste Milanese

Organigramma



Il mondo Umanitaria

Alghero
Cagliari
Milano
Roma
Napoli
Carbonia

Università

Aggiornamento
professionale
continuo

Attività
per le scuole

Mostre

Mediazione
civile

Audiovisivi

Musica

Libri

Contrasto
alla dispersione
scolastica

Momenti di
approfondimento

Formazione
professionale

Pubblicazioni

Corsi per
il tempo libero

Cinema

Istruzione

Aggregazione

Alta
formazione

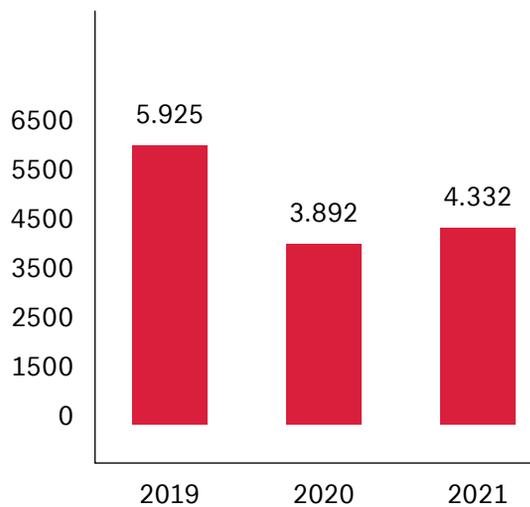
IL MONDO

UMANITARIA

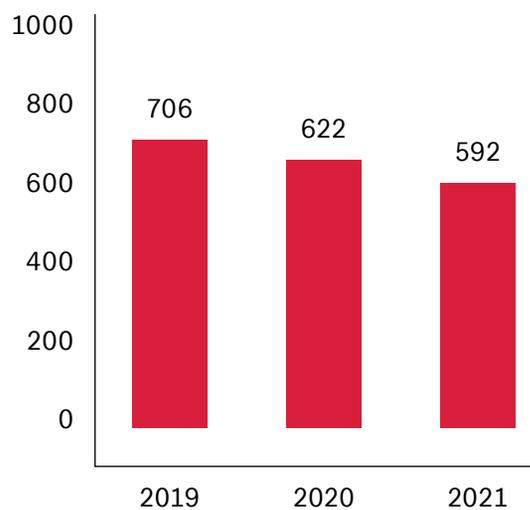
IN CIFRE

IL MONDO UMANITARIA IN CIFRE

Numero soci



Numero volontari



Partecipanti attività socio-culturali

124.343

utenti tra social, presenza e remoto

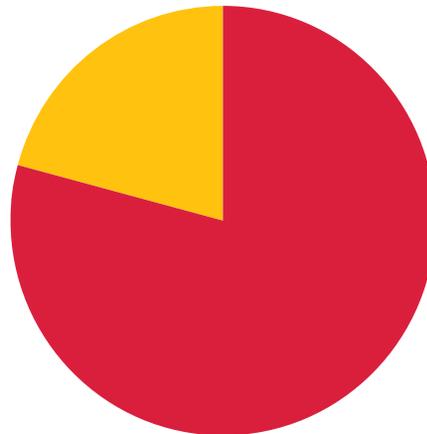
Partecipanti attività

In presenza	175 attività	11.655 persone
Zoom	117 incontri	4.600 accessi di persone
Social	53 eventi	108.087 utenti social

Cinema Sardegna

● Accessi presenza: **18.805**

● Accessi digitale: **4.877**



Corsi Humaniter per il tempo libero

194 corsi online su Zoom con

65.000

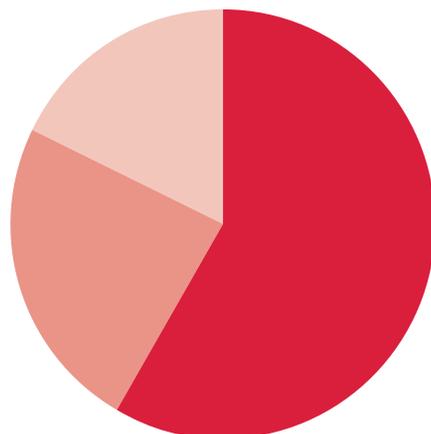
Accessi di persone

Formazione

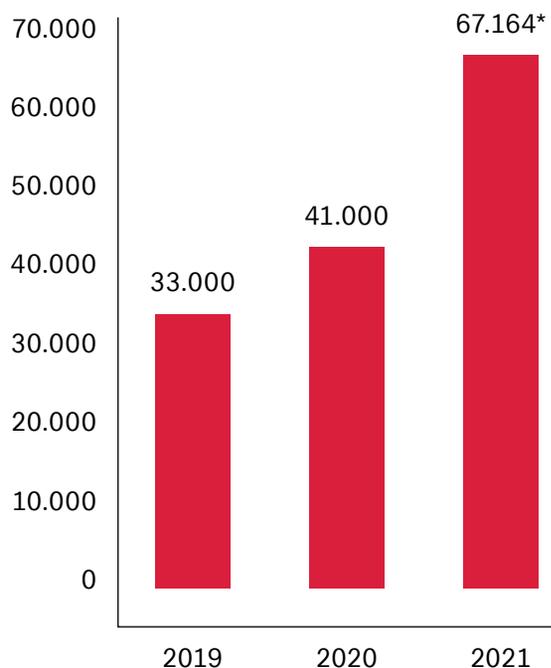
8.293 Ore totali

Università, Alta Formazione, Formazione Professionale, Aggiornamento Professionale Continuo

- **Università (SSML P.M. LORIA)**
 4.850 ore erogate da remoto e in presenza tra corsi diurni e serali in 6 indirizzi di specializzazione
- **Formazione professionale e aggiornamento professionale**
 1.988 ore di formazione con corsi professionali e di aggiornamento per giornalisti e professionisti
- **Alta Formazione (Master e Workshop)**
 1.455 ore di Alta Formazione

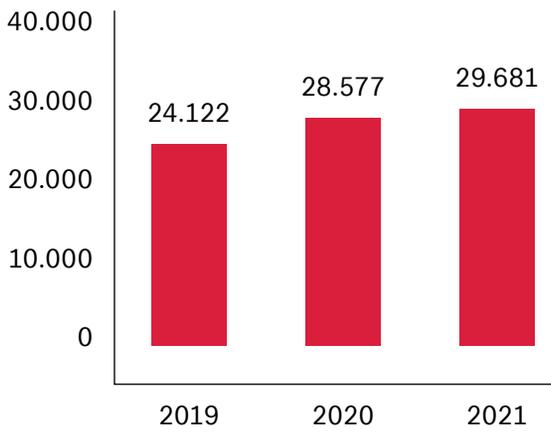


Follower social

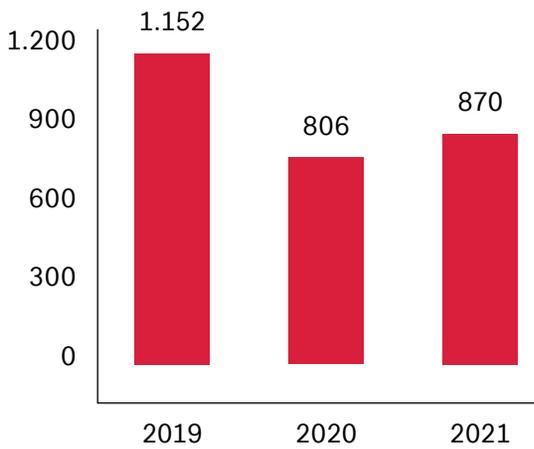


*Il notevole aumento del dato è motivato dal fatto che nel 2020 non erano stati calcolati i follower delle pagine social dedicate al "Babel Film Festival" e "Premio Centottanta".

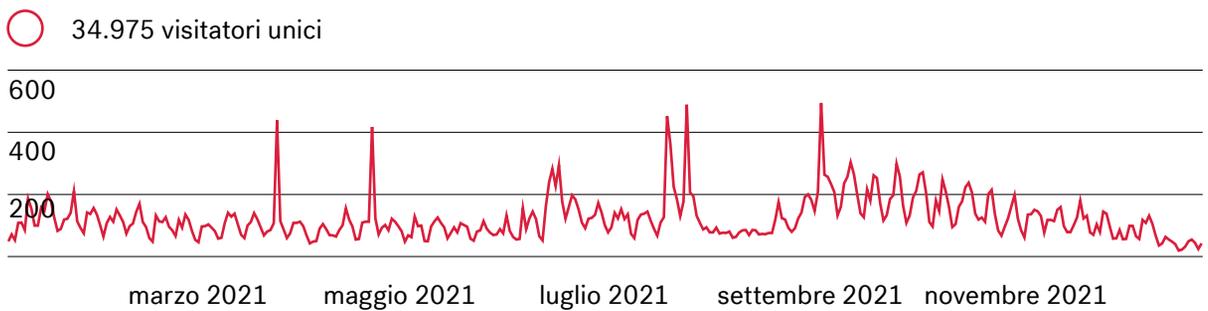
Iscritti Newsletter



Articoli in rassegna stampa



Flusso accessi al sito www.umanitaria.it



LA SOCIETÀ

UMANITARIA

IN ITALIA

LA SOCIETÀ UMANITARIA IN ITALIA

Milano

Via Daverio 7 | tel. 02-5796831 | info@umanitaria.it

La Società Umanitaria opera in via Daverio 7, alle spalle del Palazzo di Giustizia.

La sede è in un ex convento francescano del '400, suddiviso in quattro chiostrini rinascimentali ed un ex refettorio (il Salone degli Affreschi). La sede milanese è il centro organizzativo e di coordinamento di tutte le attività (socio-culturali e formative) che si svolgono nella rete urbana, extra-urbana e nazionale.

Napoli

Piazza Vanvitelli 15 | tel. 081-5780153 | napoli@umanitaria.it

Dal 1996 la Società Umanitaria ha aperto una sua sede nel centro del Vomero, in piazza Vanvitelli 15. Nel palazzo che la ospita, l'Umanitaria promuove le attività di servizio socio-culturale di Humaniter, insieme a numerosi interventi dislocati in città, in partnership con analoghe associazioni ed enti partenopei. L'adesione e la partecipazione assidua dei volontari confermano un esteso radicamento di Humaniter sul territorio.

Roma

Via Aldrovandi 16 | tel. 06-3242156 | roma@umanitaria.it

Dal 2007 è stata aperta una nuova sede operativa in via Ulisse Aldrovandi 16, nella Casa delle Regioni UNAR. L'Umanitaria ha qui un'ampia programmazione di iniziative culturali (presentazione di libri, rassegne espositive, cicli di poesia) e progetti di valenza sociale, tra cui spiccano i corsi Humaniter per il tempo libero.

Sardegna

Alghero, Piazza Civica 14 | tel. 079-974375 | alghero@umanitaria.it

Cagliari, Viale Trieste 118/126 | tel. 070-278630 | cagliari@umanitaria.it

Carbonia, Loc ex Miniera di Sebariu, Piazza Usai | tel. 0781-671527 | carbonia@umanitaria.it

I Centri di Servizi Culturali (CSC) di Cagliari, Alghero e Carbonia-Iglesias sono stati costituiti in Sardegna negli anni '60 all'interno di un progetto congiunto tra l'Agenzia Europea della Produttività, la Regione Sardegna, la Cassa per il Mezzogiorno e la Società Umanitaria. Molteplici le iniziative dei CSC: dalle attività per la formazione didattica, rivolte ad operatori culturali di settore, all'aggiornamento degli insegnanti e dei bibliotecari. Validi ausili alla programmazione sono la Cineteca sarda di Cagliari, il Centro audiovisivo di Carbonia e la Mediateca di Alghero. Dal 2010 è stata creata la Fondazione "Umanitaria Sardegna", con sede legale a Cagliari, con il compito di stabilire valide sinergie con la Regione Autonoma Sardegna e con gli altri enti pubblici territoriali.



Formazione e lavoro





FORMAZIONE E LAVORO

SSML P.M. Loria – Il percorso di studi



La Scuola Superiore di Mediazione Linguistica P. M. Loria, legalmente istituita e riconosciuta dal Ministero competente con Decreto Ministeriale del 30/09/2005 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 252 del 28/10/2005, offre un Corso di Studi Triennale in Mediazione Linguistica (L-12), articolato in un percorso diurno e uno tardo-pomeridiano dedicato alle studentesse e agli studenti lavoratrici/tori.

La filosofia ispiratrice di tale Corso di Studi è la preparazione, professionale e culturale, di figure in grado di padroneggiare le competenze utili a rispondere alle esigenze di una società sempre più multietnica e globalizzata. Una società in cui si pone la necessità, imprescindibile, di rispondere, con coerente razionalità e attenzione umana, sia ai fenomeni di migrazione sia alle conseguenti necessità di una piena e consapevole interazione. Per ottenere questo scopo, la Scuola Superiore in Mediazione Linguistica P. M. Loria affianca agli aspetti specificatamente linguistici professionalizzanti e classicamente culturali – e questa è una sua specificità – anche una particolare attenzione alle modalità sociali, comportamentali, economiche, storiche, antropologiche e comunicative senza di cui non è possibile ottenere un apprendimento superiore completo, soddisfacente, efficiente e in continuo aggiornamento.

Il valore aggiunto della SSML è il numero contenuto delle studentesse e degli studenti per classe – massimo 30 – che consente un rapporto diretto con il docente, e quindi una superiore qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento nella relazione culturale.





SSML P.M. Loria – Il percorso di studi

Il Piano dell'Offerta Formativa, suddiviso in sei indirizzi di specializzazione, è indirizzato alla formazione di una figura di mediatore linguistico e culturale polivalente in grado di acquisire le categorie fondamentali dell'attività culturale della mediazione in diversi contesti sociali e professionali. Di conseguenza i corsi sono strutturati per abbinare alla formazione linguistica specialistica, con relativi laboratori, anche quella di un più ampio respiro culturale, antropologico, sociologico, giuridico ed economico: formazione che assicura una completa preparazione dello studente, in grado di essere efficace anche nei contesti più diversi.

Il Piano di Studi prevede la possibilità di scegliere tra due percorsi linguistici: il percorso LT di Lingua e Traduzione e il percorso LTI di Lingua, Traduzione e Interpretariato. Lo studente dovrà scegliere almeno due lingue straniere, di cui una è obbligatoriamente l'Inglese. Le altre Lingue straniere sono: Francese, Tedesco, Spagnolo, Russo, Arabo, Cinese, Giapponese, Portoghese, Brasiliano.

L'apprendimento di tali lingue viene integrato, ovviamente, da laboratori di Mediazione Linguistica e Culturale e da una altrettanto adeguata pratica di Traduzione e Interpretariato. Gli studenti possono fruire di attività di tirocinio in Italia o all'estero, garantite grazie al contributo dei docenti e alle convenzioni formalizzate dall'Ufficio tirocini con enti privati e pubblici, aziende e istituzioni interessate ad accogliere – a stipulare una serie di nuove convenzioni, in parte grazie al contributo dei propri docenti, con aziende interessate alla collaborazione con la SSML sul territorio provinciale, regionale, nazionale e internazionale.

Scuola di formazione politica



La sinergia consolidata con Fondazione per la Sussidiarietà e Fondazione Leonardo - Civiltà delle Macchine, ha permesso di organizzare la III edizione della Scuola di Formazione Politica "Conoscere per Decidere", il cui obiettivo è quello di offrire contenuti, criteri e ambiti di discussione utili a riformare e rivitalizzare la condotta democratica ed è rivolta a tutti coloro, in particolare i giovani, che sono impegnanti a diverso titolo nella vita sociale e politica del Paese o siano intenzionati a farlo.

L'edizione 2021 – a partire dal 15 gennaio – è stata intitolata "Pandemia e Società" ed ha posto al centro del dibattito le dirompenti trasformazioni generate dalla pandemia globale che hanno sorpreso il mondo inte-

ro, costringendo tutti le parti sociali ad assistere ad un radicale quanto repentino cambiamento ed al crollo di certezze assodate, che hanno coinvolto (e stravolto) non solo la sfera sanitaria, ma anche quella politica, economica, umana. L'infrangersi e il ridisegnarsi degli equilibri istituzionali e dei processi decisionali, le fragilità del tessuto sociale messe a nudo e la riscoperta del valore della solidarietà, la digitalizzazione tra opportunità e disparità e, sopra tutto, la necessità di rimettere al centro le persone, sono stati alcuni dei molti temi affrontati in sette appuntamenti pomeridiani (il venerdì) esclusivamente in modalità *online*.

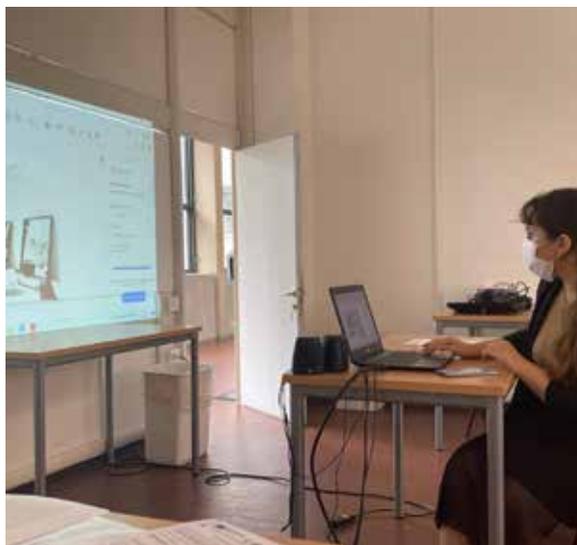
La terza edizione è stata presentata con incontro introduttivo (il 3 dicembre 2020), con Alberto Jannuzzelli (Società Umanitaria), Giorgio Vittadini (Fondazione per la Sussidiarietà), Luciano Violante (Fondazione Leonardo-Civiltà delle Macchine), Nadia Urbinati (politologa) e Alessandro Pajno (Presidente emerito del Consiglio di Stato.). *Il parterre de rois* di politici, professionisti, economisti e giuristi che si sono succeduti nelle successive conferenze (13 appuntamenti in tutto) è stato composto da: Roberto Fico, Nando Pagnoncelli, Marta Tomasi, Marilisa D'Amico, Andrea Simoncini, Barbara Curli, Chiara Saraceno, Piero Martello, Anna Prat, Fosca Giannotti, Michele Mezza, Emanuele Capobianco, Danilo Taino, Irene Tinagli.

Formazione Professionale e Alta Formazione

St_Arts. Creative driven innovation from heri(tag)e to future

Con il Bando di finanziamento pubblico del Fondo Sociale Europeo e Regione Lombardia, dal titolo “Percorsi di Formazione/Accompagnamento gratuito per l’avvio di Imprese culturali e Creative da insediare in spazi pubblici”, sono state create 15 imprese “creative driven innovation”, in settori a forte connotazione progettuale, che spaziano dal campo della promozione culturale all’allestimento espositivo, dalla moda al design, della “bellezza” in tutte le sue forme e in una logica intersettoriale.

Il potenziamento del network con esperti di settore, il presidio costante e il potenziamento della relazione con le aziende e l’implementazione di una *faculty* di docenti molto specialistica, hanno consentito di creare interessanti e innovative start up, dando modo a tutti i partecipanti di aprire la partita IVA.



Master IFTS Tecnico per la comunicazione, commercializzazione e il marketing della filiera produttiva della moda Fashion & Design VI e VII Edizione

La continuità del Master, ottenuto su vincita del bando finanziato da Regione Lombardia e Fondo sociale Europeo, ha offerto alta formazione e concrete opportunità lavorative a giovani che vogliono intraprendere la propria carriera premiando il merito. Il Master è stato realizzato in collaborazione con le più prestigiose aziende lombarde di moda e design per valorizzare competenze richieste come innovazione, internazionalizzazione e comunicazione digitale. Le aziende hanno confermato i ragazzi dopo lo stage con una percentuale dell’85% di assunzioni. L’esame è stato fatto in presenza con una Commissione esterna che è rimasta particolarmente colpita dalla preparazione degli studenti.



Master Lombardia Plus Cultura: Innovazione e Bellezza nella contemporaneità – Fashion, Art & Design II Edizione 2021



Il progetto ha vinto il bando pubblico con finanziamento Regione Lombardia e Fondo sociale Europeo per rispondere ad una precisa esigenza del settore cultura, moda e design di produrre valore strategico ed economico per l'impresa culturale e creativa. Sono state formate innovative figure professionali in grado di ideare e coordinare le attività di creazione di un progetto culturale, effettuare la pianificazione strategica e finanziaria ed infine promuoverla e comunicarla a livello internazionale avvalendosi delle tecnologie e dei nuovi mezzi di comunicazione. Le lezioni sono state tenute in presenza o con didattica a distanza otto ore al giorno. Le aziende hanno confermato i ragazzi dopo lo stage con una percentuale dell'85% di assunzioni, garantendo una reale interazione tra formazione e mondo del lavoro.

Corsi abilitanti professionali e accompagnamento al lavoro



Compatibilmente con la disponibilità dei fondi dell'ente erogatore Regione Lombardia (con doti *Garanzia Giovani*, *Doti Unica Lavoro*), durante l'anno sono stati organizzati alcuni corsi accreditati e certificati, che consentono di adempiere all'obbligo contenuto all'interno della legge regionale per la qualificazione di: "Manutentore del verde" (giardiniere),

"Responsabile dell'attività di panificazione" (panettiere), "Assistente familiare" (badante) e "Operatore della sanificazione". Ad esempio, il Corso per Tecnico della panificazione e della pasticceria, svoltosi nei periodi di apertura dell'Ente con laboratori in presenza, ha dato opportunità di stage e inserimento lavorativo al termine della formazione.

Stage e inserimenti lavorativi

I 150 Stage attivati (curricolari ed extracurricolari) si sono svolti in base a necessità della azienda: in presenza, *smartworking* e sotto forma di *project work* aziendali. Si è provveduto in tempi congrui alla predisposizione delle necessarie condizioni infrastrutturali e di supporto tecnico al lavoro a distanza, nonché alla verifica del possesso da parte degli allievi di una adeguata dotazione informatica e delle condizioni di connessione alla rete. Lo stage in *smart working* è stata sia una opportunità didattica che *industry*; lo stage è stato rimodulato “a distanza”, con un lavoro quotidiano, riuscendo a portare aziende, designer, mentori, tutor e studenti sempre più vicini in questo momento storico di riflessione e difficoltà.

I progetti formativi degli stage sono stati pensati per accentuare e rimarcare la nostra italianità – il Made in Italy – facendo emergere l'importanza del territorio di Milano nel design, nel mondo. Un percorso con peculiarità territoriale, ma sempre con valenza sovranazionale, che è stata possibile grazie a collaborazioni internazionali (ad esempio con la Cina), consolidando il supporto scientifico e la collaborazione con importanti stakeholders, soggetti

associativi e istituzionali, operanti in diversi ambiti nel settore della formazione, lavoro, cultura e creatività, tra cui: Federculture, Symbola, Cna Lombardia, Confartigianato Lombardia, Museo City, Elfi, Fondazioni Lighea, Associazione Italiana per lo Sviluppo e Trasferimento della Professionalità, Asp Nestore, Acsi - Associazione di Cultura, Sport e tempo Libero e Apse Italia, Soroptimist International, Young Women Network, Ice Italian Trade Agency.

Le aziende che hanno offerto stage sono state, tra le altre: Creattiva Srl; White –M Seventy Group; Bepart Soc. Cooperativa; Iso Srl; Achille Pinto Spa; Garbagelab Srl; The Interior Design Srl ; Alba Sas; Else Corp Srl; T12 Lab; Partitalia Srl; Le Officine Srl; Consulter Srl; No Agency Srl; Europa Sas; Studio Base Srl; Well_Tech Srl Creattiva Srl; Errico Srl;The Interior Design Srl; Alba Sas; Else Corp Srl; Press Srl; Stma Di Stefania Marra; European Vision By Giemme;The Youcan Company; Dieci Srl;Giada Snc; Catori Inc; Shangay Ovo Srl; Vision Production Agency; Moreschi Spa; Viganò 1946; Fabrizio De Gaetano Srl; Articolo 1 Srl; Prodes Italia Srl; Cna Lombardia Federmoda.

Formazione e lavoro a Napoli

Nel 2021 la formazione professionale si è svolta in modalità *e-learning* sincrona per l'emergenza epidemiologica sono state utilizzate piattaforme informatiche condivise con enti partner pubblici e privati. Per il progetto “Take me home”, finanziato nell'ambito del PON SPAO con il contributo del Fondo Sociale europeo 2014-2020, si sono svolti 2 corsi per “operatore” di 200 ore ciascuno e 2 corsi per “volontario” di 50 ore ciascuno, formando in tutto 50 partecipanti, per la maggior parte giovani, in parte già operanti in ambiti sociali o che comunque vorranno intraprendere professioni legate al sociale o attività di volontariato.

Si è svolta attività di progettazione per l'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti a valere sulle risorse del “PNRR – Missione 5 – Componente 3 – Investimento 3 – Annualità 2022 WI URE Generation” contro la dispersione scolastica di minori e per l'animazione territoriale nell'ambito dell'avviso pubblico per le regioni del Mezzogiorno (Agenzia per la Coesione territoriale), inserendosi in una rete di cooperative sociali, associazioni del terzo settore e istituti scolastici che agiscono in particolare nella terza municipalità di Napoli (Rione Sanità). In tale ambito, la Società Umanitaria ha proseguito il suo ruolo di formazione nell'ambito di laboratori rivolti

a minori e genitori. L'ente di formazione di Napoli ha, inoltre, presentato progettazione per un Master in Project Management per lo Sviluppo (MaPS) – in collaborazione con la SSML “P.M. Loria” – rivolto a giovani laureati in discipline socio-giuridiche-economiche e anche umanistiche per specializzare la propria preparazione secondo un approccio funzionale alla metodologia di lavoro “per progetti” applicabile a vari settori professionali. Si è presentata, inoltre, la progettazione per un Corso di Alta Formazione sulle “Soft Skills”, al fine di potenziare e valorizzare le caratteristiche personali che le aziende richiedono ai giovani diplomati e laureati in cerca di occupazione.

L'Ente di formazione di Napoli ha stretto convenzioni con il CROAS Campania (Consiglio Ordine Assistenti Sociali Regione Campania) per collaborazioni in corsi di formazione orientati soprattutto sulla figura dell'“operatore sociale di strada per i senza dimora” e sono stati intrapresi accordi per convenzioni con l'ISMed (Istituto di Studi sul Mediterraneo del CNR) e con il PMI Institute Southern Italy (Project Management Institute del sud Italia). Come EI-Center Business accreditato presso Certipass – EIPASS – l'ente di formazione di Società Umanitaria di Napoli ha svolto esami per 3 partecipanti.

Workshop, Masterclass, Educational a Carbonia e Cagliari



I primi mesi del 2021 sono stati caratterizzati da un'intensa attività formativa svoltasi *online*. Legato al format "Carbonia Film Festival *online* presenta...", è stato realizzato un programma di quattro masterclass, organizzate in forma di "talk", denominato "Carbonia *online*". Un percorso di visioni e di approfondimenti sui grandi temi delle migrazioni contemporanee", curato da Pietro Cingolani (docente di Antropologia dei Media presso l'Università degli Studi di Torino e collaboratore di FIERI - Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione) insieme a Francesco Gaià Via, direttore artistico del Carbonia Film Festival, che hanno dialogato con studiosi, operatori e attivisti. I panel sono stati organizzati in collaborazione con l'Università degli Studi di Cagliari e con l'Associazione Nazionale Professionale Italiana di Antropologia (la frequenza ha garantito il riconoscimento dei crediti liberi per gli studenti universitari e per l'aggiornamento professionale degli antropologi). Ogni panel è partito dall'analisi dei lungometraggi ripresi dalle ultime edizioni del "Carbonia Film Festival" i quali, mensilmente, insieme a cortometraggi e film prodotti o sostenuti dalla Fabbrica del Cinema, sono stati resi disponibili in *streaming* gratuito sulla piattaforma onlinesardegna.umanitaria.it all'interno del format "Carbonia Film Festival *online* presenta...". I quattro talk sono stati realizzati tra gennaio e marzo e trasmessi in diretta *streaming*, con numerosi ospiti ed esperti (Lorenzo Pezzani, Maurizio Veglio, Eugenio Giorgianni, Marie Moïse, Devi Sacchetto, Arianna Tassinari, Giulia Grosso, Eraldo Affinati), focalizzandosi su quattro tematiche di stretta attualità, ciascuna inerente ad uno specifico film: "Creare ambienti ostili. Le politiche e le leggi come strumenti di esclusione" (a proposito del film "Europa, Based on a True Story" di Kivu Ruhorahoza), "Contaminazioni, musica e identi-

tà post coloniali" (a proposito del film "Black Mother" di Khalik Allah), "Politiche del lavoro, globalizzazione e conflitti" (a proposito del film "Amateurs" di Gabriela Pichles), "Lingua e affetti in migrazione. Quali vie per una società plurale?" (a proposito del film "El Futuro Perfecto" di Nele Wohlatz).

Il 26 marzo il CSC ha preso parte, *online* e in remoto, alla "tappa sarda" del progetto europeo "Find Yourself", promossa dal Comitato Arci Sud Sardegna. "Find Yourself" è un progetto finanziato dalla Commissione Europea che ha come elementi cardine l'*empowerment* dei cittadini e l'osservazione di buone pratiche. Il Progetto "Fabbrica del Cinema", promosso dal CSC Carbonia della Società Umanitaria, è stato scelto come "buona pratica" di sviluppo e *empowerment* culturale da mostrare alle partecipanti e ai partecipanti del *focus group*. Per l'occasione è stato realizzato un video di presentazione sulla Fabbrica del Cinema, sulle sue attività e i luoghi in cui opera il CSC.



Per il terzo anno consecutivo, una troupe di giovani professionisti provenienti dallo Spazio Ex-Dì Memorie in Movimento - La Fabbrica del Cinema ha partecipato al contest "CINEMARTIST 2021" rivolto a giovani filmmakers e svoltosi nel mese di agosto. Inoltre, il 2 ottobre, all'Arte Mare Mediterranean Film Festival di Bastia è stato presentato il cortometraggio "Sa Side", realizzato dalla troupe di Ex-Dì Memorie in Movimento - La Fabbrica del Cinema, composta da Emanuele Massa, Letizia Dessì, Enzo Carlo Bianco ed Alessandro Pusceddu, durante l'edizione 2020 di "CineMartist". Infine, è tornato in presenza il programma formativo del "Carbonia Film Festival Carbonia Cinema Giovani" che ha visto un gruppo di dieci ragazzi e ragazze provenienti da tutta Italia seguire

le attività della terza edizione del Festival; tra queste si segnalano le masterclass pubbliche, ma a loro primariamente rivolte, tenute da alcuni ospiti del Festival tra cui Alexander Nanau, Suranga Katugampala, Federica di Giacomo e Sarah Mazzetti.

Da parte sua, nel mese di febbraio, la Cineteca Sarda di Cagliari ha promosso un ciclo di tre incontri/seminari intitolato “Il documentario dopo il documentario” coinvolgendo tre importanti registi del cinema documentario (Massimo D’Anolfi, Giovanni Columbu e Lech Kowalski) che si sono confrontati con tre importanti studiosi di cinema docenti universitari italiani (Marco Bertozzi, Daniele Dottorini e Ivelise Perniola) che svolgono il loro lavoro di ricerca principalmente in campo documentario. Il seminario ha esplorato e indagato le prospettive che si aprono su questo genere cinematografico che negli ultimi anni sta diventando sempre più importante per il cinema e per il suo pubblico, facendo il punto sul documentario di osservazione, quello di creazione e il documentario politico-sociale. Un altro importante Seminario di formazione è stato il completamento del corso in-



titolato “Videarte: Cronologie, Definizioni, Dispositivi, Conservazione”, iniziato a Cagliari nel 2020 e sospeso causa Covid. In aprile, in collaborazione con gli Archivi dell’Associazione Kinema di Roma, della Rai-Radiotelevisione italiana, di Electronic Arts Intermix di New York, sono ripresi gli ultimi due incontri curati del più grande esperto italiano in materia, Marco Maria Gazzano, studioso di cinema, arti elettroniche e teorie dell’intermedialità, nonché professore associato di Cinema, Fotografia e Televisione all’Università degli Studi Roma Tre.



La Fabbrica delle Storie. Storie a KM 0

Di particolare importanza per gli operatori del CSC di Carbonia è stato il Corso di formazione “Fabbrica delle Storie - Storie a KM 0. Oltre il Confino”, realizzato in collaborazione con la Società Clapbox srl, Ergo Research, l’amministrazione comunale e la Fondazione Sardegna Film Commission, finalizzato alla raccolta di storie legate al territorio utili alla possibile realizzazione del progetto di serie tv “Oltre il Confino” in collaborazione con alcune importanti case di produzione nazionali. L’idea che ha mosso il progetto, realizzato in collaborazione con Clapbox e Ergo Research, è stata la raccolta di memorie del territorio che raccontassero e contestualizzassero i primi anni di vita della città di Carbonia, dal 1937 alla fine della seconda guerra mondiale, mettendo in luce la particolare formazione antropologica del corpo sociale, costituito anche da minatori mandati nel centro minerario “per punizione”. A coordinare il corso è stata una delle docenti coinvolte nel ciclo delle *masterclass* di “Sceneggiatura e paesaggio”, realizzate nel 2019 anche grazie ai finanziamenti cineportuali, ovvero Laura Luchetti, già regista di *Fiore gemello*, che firma la serie TV “Nudes” sul delicato tema del *revenge porn* nel mondo degli adolescenti, prodotta da BIM e Rai Fiction in esclusiva per Rai Play.

Aggiornamento Professionale Continuo

La Società Umanitaria, autorizzata dal 2015 dal Ministero della Giustizia, è accreditata per la formazione professionale continua dei giornalisti su tutto il territorio nazionale.

I corsi offerti, data la loro specifica finalità, seguono una struttura modulare che affianca, oltre all’approfondimento tematico, la presentazione i dati statistici, l’analisi delle fonti e la presentazione di casi e buone prassi. L’esperienza pluriennale in questo ambito è validata anche dalle preziose collaborazioni che garantiscono la scelta di docenti di alta profilatura e qualifica. Particolare attenzione viene riposta agli argomenti trattati che fanno riferimento a tematiche connesse all’agenda europea (sviluppate in sinergia con la Commissione Europea), all’economia circolare, al *green journalism*, all’alimentazione e alla sostenibilità.

Nel 2021 sono stati organizzati in modalità da remoto 14 corsi per un totale di 610 giornalisti partecipanti.

Forum annuale sul mercato del lavoro a Milano e Area Metropolitana



Per la terza edizione del “Forum del Lavoro”, promosso da Società Umanitaria insieme ai partner sottoscrittori del protocollo d’intesa (Comune di Milano, Città Metropolitana di Milano, Assolombarda, Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza, Unione Artigiani della Provincia di Milano e di Monza Brianza, Cgil Milano, Cisl Milano Metropoli e Uil Milano e Lombardia), si è svolto il 3 dicembre il consueto convegno annuale, dedicato, nello specifico, a “Formare per innovare: esperienze e prospettive dei fondi interprofessionali nell’area metropolitana milanese”.

L’apertura dei lavori è stata dedicata alla presentazione – in anteprima – dello studio “Formazione professionale e strategie aziendali” commissionato dalla Società Umanitaria. La ricerca è stata condotta da Gabriele Ballarino, esperto di sociologia economica dell’Università degli Studi di Milano, e dal ricercatore Stefano Cantalini. Lo studio si è posto l’obiettivo di analizzare l’operatività dei Fondi Interprofessionali nel territorio milanese, mostrando quale sia stata l’adesione delle aziende e quale sia la loro efficacia nell’erogare formazione di qualità ai lavoratori occupati per lo sviluppo di nuove competenze professionali. Dallo studio emerge in *primis* un dato: tutti i soggetti coinvolti nel processo, sia dal punto di vista aziendale che dal punto di vista delle parti sociali, hanno dato un giudizio positivo sui Fondi Interprofessionali: la logica della rete, il bilateralismo, l’attivazione dal basso, la flessibilità del loro funzionamento sono tutti elementi apprezzati, soprattutto sul territorio milanese, dove vi è una grande tradizione di cooperazione.

Il buon funzionamento del meccanismo è evidenziato dall’alta adesione delle aziende ai fondi, tra cui si distingue però una presenza minore delle piccole e micro-imprese, in cui il costo della formazione aziendale incide in maniera importante.

Alla presentazione dello studio sono seguite due tavole rotonde a cui hanno partecipato: Stefano Passerini (Assolombarda), Francesco Mungo (Confcommercio), Marco Accornero (Unione Artigiani), Massimo Bonini (CGIL), Eros Lanzoni (CISL) e Danilo Margaritella (UIL), moderati dal giornalista del *Corriere della Sera* Giampiero Rossi. Successivamente hanno preso parola Elena Buscemi e Lorenzo Rosignoli (Comune di Milano), Giulia Barbucci (CESE – Comitato Economico e Sociale Europeo), Cristina Tajani (Ministero del Lavoro), i cui interventi sono stati moderati da Marzia Oggiano, Vice Presidente della Società Umanitaria.

I partecipanti hanno sottolineato come in questi anni si sia significativamente diffusa una nuova cultura per cui le aziende tendono a considerare la formazione non più come un mero costo aziendale, quanto come un’opportunità sia per le imprese che per i lavoratori. L’importanza dell’aggiornamento professionale permanente, considerata pilastro fondamentale anche dall’Unione Europea, è ormai talmente sentita da rendersi necessario un sistema di certificazione delle competenze condiviso e oggettivo per far sì che le opportunità di mobilità e di ricollocazione dei lavoratori siano agevolate il più possibile.

Sociale e cultura





SOCIALE E CULTURA

Corsi Humaniter per il tempo libero



Dopo quasi trent'anni di vita (Humaniter è nata nel 1994), il significato di Humaniter non ha perso il suo valore intrinseco, quello di una magnifica Agora incentrata sul tema dell'educazione permanente (da sempre nel dna dell'Umanitaria), ampliata anche alla lotta all'esclusione sociale, coniugando apprendimento reciproco e socializzazione. L'offerta formativa e culturale intende infatti rispondere a più bisogni, da una parte la crescita personale, il desiderio di arricchimento intellettuale e di apprendimento, lo sviluppo della creatività, dall'altra il contrasto alla solitudine, l'inclusione sociale, lo scambio culturale e generazionale, l'appartenenza e la condivisione di interessi e obiettivi.

Il protrarsi della pandemia ha cambiato drasticamente il volto della nostra società e di conseguenza di Humaniter, togliendo a tutti una componente fondamentale per l'interazione con gli altri: la presenza. Nella prima parte dell'anno, infatti, i corsi si sono svolti esclusivamente *online* e sono stati moderati dal personale di Segreteria, sia in *smart working* sia, quando è stato possibile, direttamente dalla sede, in modo

da garantire comunque un contatto ai soci, anche se solo telefonico. Pur nella distanza fisica, Humaniter è riuscita a vivere virtualmente e a ricreare il senso di comunità ed appartenenza che la contraddistingue, svolgendo il proprio ruolo socializzante anche da remoto, il cui valore aggiunto è stato dato dalla possibilità per i soci di frequentare anche i corsi *online* delle sedi di Napoli e Roma, scegliendo fra ben 116 corsi a settimana, 50 da Milano, 55 da Napoli e 11 da Roma, in un caleidoscopio di argomenti che hanno spaziato dall'alimentazione alla filosofia, dalla ginnastica alla psicologia, dall'informatica al cinese, a cui si è aggiunto un pacchetto di visite guidate virtuali, tenute dalla guida Corrado Ortu, che hanno toccato luoghi lontani come New York, Tokyo, Istanbul e l'Argentina, più vicini come Palermo e infine legati alla città di Milano (come il Cenacolo e la Milano nascosta), a cui si è aggiunta la visita guidata su Zoom della Cappella Sansevero e il Cristo velato (a cura della docente Adriana Gambardella). Il bilancio complessivo dei corsi *online* è stato molto positivo, con una media di poco più di 10.000 presenze al mese.

Tornati finalmente in presenza, con la situazione pandemica in netto e costante miglioramento, si è affrontato il compito di programmare i corsi per ottobre, rimandando in ogni caso per prudenza l'inizio delle iscrizioni da giugno a settembre. Sempre la stessa prudenza, dettata purtroppo dall'esperienza, ha improntato la predisposizione del calendario delle lezioni, mantenendo la cadenza quindicinale e limitando comunque i posti disponibili nelle aule. Si è deciso, insieme alle sedi di Napoli e Roma di mantenere attiva l'offerta *online*, sia per non spezzare il legame creatosi tra i soci delle diverse sedi, sia per permettere a coloro che non si sentissero sicuri ad uscire e spostarsi con i mezzi pubblici, o che avessero problemi di mobilità, di poter comunque accedere all'offerta Humaniter.

Dopo un anno e mezzo di pandemia, di reclusioni forzate e di paura, anche grazie alla campagna di vaccinazione, la voglia di stare insieme e di condividere esperienze si è riaccesa. Visto che tanti soci di Milano hanno frequentato i corsi della sede di Napoli, è stato organizzato un viaggio per i nostri iscritti, in modo da conoscersi finalmente di persona e di esplorare la città insieme ad allievi e docenti. Così, dal 23 al 26 settembre 2021, tredici soci di Milano sono stati accolti con la proverbiale ospitalità partenopea, guidati dalla docente Adriana Gambardella nei luoghi simbolo della città, ospitati in casa per un aperitivo in terrazza e condotti ad assaggiare le prelibatezze locali.

L'inaugurazione dei corsi è finalmente arrivata l'11 ottobre, pur con qualche difficoltà logistica dovuta al controllo dei *green pass*, alla necessità di sanificazione fra una lezione e l'altra e alla familiarizzazione con i nuovi impianti video installati nelle aule (al momento solo nella sede di Milano), ma dopo qualche settimana la macchina organizzativa in tutte le sedi è andata a regime, anche grazie ad alcuni volontari che hanno dato sostegno alla segreteria.

Con la riapertura delle attività, infatti, si è reso necessario cercare aiuto fra i soci per poter proseguire



con il programma dei corsi *online*; ancora una volta i volontari hanno risposto all'appello e, a seguito di una formazione specifica, hanno potuto seguire dai due ai tre corsi a testa al giorno, in modo da coprire tutta l'offerta settimanale.



Complessivamente, le tre sedi di Milano, Napoli e Roma hanno potuto iniziare il nuovo anno presentando a circa duemila soci un pacchetto socio-culturale di oltre 500 corsi (in presenza e *online*), tenuti da 354 docenti volontari. A questo punto ci si è potuti concentrare anche sulle attività collaterali, che sono sempre state apprezzate dai soci quali viaggi, visite guidate e spettacoli teatrali; a Milano gli iscritti hanno partecipato alle visite guidate sul Naviglio alla scoperta dei luoghi di Alda Merini, alla mostra di Monet a Palazzo Reale, alla Chiesa di San Lorenzo, alla scoperta dei mosaici della Cappella di Sant'Aquilino ai Tesori della Cà Granda e al quartiere Gorla; a Roma i soci sono stati deliziati dalla visita guidata Roseto Comunale, alla mostra "La via delle api" e alle Mura Aureliane, a cui si aggiunge la visita guidata straordinaria all'Insula sapientiae; a Napoli gli iscritti sono stati accompagnati alla mostra sui Gladiatori al Museo Mann.

Il programma sociale si è poi completato con alcuni viaggi e trasferte: un weekend in Riviera, un soggiorno a Montegrotto, un viaggio ai mercatini di natale di Candelara e Sant'Agata Feltria e un viaggio a Roma, Pisa e Chiusi per i soci di Milano; una gita di due giorni sulle orme di Dante dall'esilio di Poppi alla mostra a Forlì, tre giorni tra Umbria e Marche sulle orme del gotico e un viaggio nella grande bellezza della capitale per quelli di Roma, mentre gli iscritti di Napoli hanno fatto una *full immersion* nella loro città, visitando angoli nascosti del Vomero, riscoprendo i dintorni di Palazzo Reale, cercando tracce della Napoli dell'800.

Quanto agli spettacoli teatrali, oltre alla collaborazione con il Teatro alla Scala, a Milano è ripresa anche quella con il Teatro Elfo Puccini, mentre i soci del capoluogo campano hanno organizzato e realizzato "Donne tra storia, musica e attualità" (spettacolo per la Giornata internazionale contro la violenza alle Donne) e lo spettacolo di letture sceniche "Racconti a Colori". Non senza dimenticare iniziative benefiche, come la preparazione per l'UNICEF delle simpatiche "Pigotte", le bambole di pezza che vengono realizzate nel "Laboratorio di Goga" a Napoli (la cui vendita serve alla raccolta di fondi per le vaccinazioni per i bambini del terzo mondo). Cultura, socialità, apprendimento, impegno, cittadinanza attiva.

Programma Mentore

Attivato nel 2003, il Programma Mentore persegue quanto contenuto nello statuto della Società Umanitaria: aiutare a “rilevarsi da sé medesimi”, ovvero dare a tutti – in questo caso gli adolescenti – gli strumenti idonei per superare le proprie debolezze, le proprie paure, le proprie insicurezze. Il Programma Mentore della Società Umanitaria è attivo nelle nostre sedi di Milano, Napoli e Roma ed è presente anche a Trento, dove è stato adottato dalla Fondazione Trentina per il Volontariato, e a Pistoia - Montecatini Terme. È infatti un intervento di sostegno alla persona, inteso a contrastare preventivamente l’abbandono scolastico, un fenomeno che ormai ha raggiunto valori numerici elevati, specie in alcune Regioni italiane. Il passaggio dalla scuola dell’infanzia alla scuola primaria è un momento importante nel processo evolutivo di crescita del bambino; a volte il cambiamento, le nuove richieste di prestazioni e le nuove regole comportamentali possono divenire fonte d’ansia e motivo di panico per i nuovi piccoli alunni. Alcuni di loro – nella misura del 5% circa degli iscritti alla prima classe – non si sentono in grado di affrontare gli impegni scolastici e di rispondere alle richieste che il nuovo ambiente pone loro: in altre parole, essi non si valutano “all’altezza del compito” e così si genera una scarsa stima di sé stessi, presto evidenziata da una mancanza di impegno e di motivazione che provocano la disaffezione allo studio, primo indicatore dell’abbandono scolastico.

All’inizio dell’anno scolastico il nostro Programma, che è attivo nella fascia di età della scuola dell’obbligo (primaria, dai 6 ai 10 anni, e secondaria di primo grado, dagli 11 ai 14 anni), viene inserito a pieno titolo nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa e reso operativo nel Piano di Inclusione che tutti gli Istituti Scolastici devono predisporre, al fine di prevenire il fenomeno della dispersione scolastica. Il Programma si basa sull’amicizia che si instaura, e con il passare dei mesi si consolida, tra un Bambino (Telemaco) e un volontario adulto (Mentore), realizzando altresì uno dei presupposti per la promozione di una Cultura della Convivenza Democratica. Questo rapporto di amicizia, tra un adulto e un minore, rappresenta infatti una valida possibilità per contribuire alla realizzazione del Curricolo di Cittadinanza e Costituzione, in atto nella scuola dell’obbligo.

L’organizzazione del Programma, attraverso la Direzione Centrale e gli staff locali costituiti dai Responsabili, dai Volontari, gli Assistenti, dai Referenti scolastici e da Psicologhe, durante il 2021 ha svolto uno sforzo notevole, nonostante la pandemia che ha visto il Programma sospeso in molte scuole, con città come Roma e Napoli dove è stato sospeso *in toto*. Quindi il lavoro maggiore è stato quello di tenere unito il gruppo con la formazione permanente dei Mentori, promuovendo incontri allargati e lavori di piccoli gruppi tutti tenuti da remoto sulla piattaforma Zoom.

Durante il mese di maggio si è tenuto in modalità *online* il consueto Convegno “Il Programma Mentore, un’ora che ti cambia la vita” che ha visto la partecipazione di molti fra volontari ed interessati al Programma.

Da più di 20 anni il Programma Mentore è sostenuto con il 5x1000.



Organismo di Mediazione “Morris L. Ghezzi”

Come è noto la pandemia ha continuato ad essere protagonista dell'anno 2021; l'Organismo di Mediazione ha implementato ed ampliato le azioni intraprese nel 2020 affinché lo stato di emergenza rappresentasse per il nostro Organismo non un freno ma una opportunità anche perché l'offerta di un servizio nel settore “giustizia” rappresenta una necessità per cittadini, imprese e pubblica amministrazione, ha una funzione sociale e non può essere limitato o precluso di fronte a qualsiasi tipo di emergenza.

Per questo motivo, visto che le mediazioni in modalità telematica hanno rappresentato la forma più ricorrente dello svolgimento dei relativi incontri, l'Organismo ha adottato una Piattaforma ODR autonoma, sul modello richiesto dal Ministero della Giustizia, più sicura e dotata di funzioni che consentono a mediatori, segreteria ed amministrazione di svolgere questa attività in maniera più efficiente, efficace ed economica.

La qualità e l'importanza delle mediazioni che sono state svolte con un'alta percentuale di successo è aumentata nel 2021 come anche la visibilità dell'Organismo in tutto il nostro Paese grazie alla presenza delle sue sedi di competenza territoriale in oltre trenta città.

L'Ente di Formazione di Mediazione, accreditato dal Ministero della Giustizia, ha svolto nel mese di aprile, in collaborazione con la SSML P.M Loria della Società Umanitaria, un corso di aggiornamento per i Formatori degli Enti accreditati, e nei mesi di ottobre e novembre 2021, un corso di abilitazione per conseguire il titolo di mediatore civile.

Grazie all'accreditamento presso ARERA ottenuto nel giugno 2020, l'Organismo di Mediazione ha svolto anche le conciliazioni nelle materie del Codice del Consumo nei settori dell'Energia Elettrica e Gas e nel Settore Idrico ed è abilitato ad operare nella piattaforma ODR (Online Dispute Resolution) per risolvere le controversie transfrontaliere tra imprese e consumatori originate dai contratti di beni e servizi stipulati *online*.



Attività per le scuole

Ambasciatori dei Diritti Umani



Il Progetto Ambasciatori dei Diritti Umani, nato nel 2008 dal sodalizio tra Società Umanitaria, Lega Internazionale per i Diritti dell'Uomo (L.I.D.U.) e Società Italiana per la Organizzazione Internazionale (S.I.O.I.), si prefigge lo scopo di far conoscere lo spirito che anima la Dichiarazione dei Diritti Umani ed i valori che essa veicola per sensibilizzare i giovani all'uso responsabile della libertà in rapporti di consapevole e reciproco rispetto, tanto più necessario in una società globale e composita.

L'iniziativa si svolge nelle sedi di Milano, Napoli e Roma e prevede il coinvolgimento delle classi quinte degli Istituti superiori che vengono invitate alla Società Umanitaria per una conferenza, il cui argomento verte, ogni anno, su una tematica legata ai Diritti Umani. La partecipazione alla conferenza è propedeutica al Concorso, che consiste nello svolgimento di un elaborato inerente al tema della conferenza, da effettuarsi, in una data stabilita, nelle tre sedi della Società Umanitaria. I nove vincitori (tre per ogni sede) ottengono la nomina di Ambasciatori dei Diritti Umani ad indicare l'assunzione dell'impegno civile che si apprestano a prendere e partecipano ad un viaggio-premio in una località significativa per la presenza di Istituzioni internazionali e la possibilità di frequentare un corso di formazione sui Diritti Umani, organizzato da S.I.O.I.

Il 2021 ha visto la conclusione del percorso strutturato per l'anno scolastico 2020-2021 che è stato incentrato, nel 75° anniversario della creazione delle Nazioni Unite, sul tema del Diritto alla Pace. Per la prima volta nella storia del concorso, sia la conferenza introduttiva (svoltasi ancora nel 2020) che la prova di concorso (del 6 febbraio 2021) si sono svolte da remoto, coinvolgendo in un unico spazio virtuale i 120

partecipanti selezionati tra i 900 studenti presenti alla conferenza introduttiva da parte dei 22 Istituti scolastici che hanno aderito all'iniziativa. Il 6 maggio 2021 si è svolta la Cerimonia di Premiazione, sempre da remoto, alla presenza di rappresentanze istituzionali dei tre Comuni, della giornalista della RAI Maria Cuffaro e ai tanti ragazzi vincitori delle edizioni precedenti del Concorso, tutti riuniti nell'Associazione ADU - Ambasciatori dei Diritti Umani, che hanno accolto i nove nuovi vincitori tra i loro ranghi. I vincitori dell'edizione 2020/2021 sono stati: per la sede di Milano, Sabrina Maiella, Sara Leta e Dafne Sagrati, per la sede di Napoli, Maria Francesca Lucrezi, Gabriele Prezioso, Pierpaolo Militerno e per la sede di Roma, Elena Fiorrelli, Emanuele Campani, Caterina Scassellati.

Il momento più significativo ed emozionante dell'iniziativa è stato senz'altro il viaggio-premio organizzato a Strasburgo dal 7 al 10 ottobre per partecipare all'European Youth Event, iniziativa del Parlamento Europeo dedicata ai giovani. Una tre giorni piena di convegni, workshop, momenti di confronto, sui grandi temi dell'agenda politica, economica e sociale mondiale che ha finalmente visto il ritorno in presenza di migliaia di giovani provenienti da tutta Europa. Dopo lo stop subito nel 2020 causa pandemia, al viaggio hanno partecipato non solo i nove vincitori del 2021, ma anche quelli dell'anno precedente, a cui si è aggiunto un folto gruppo di ex vincitori del Concorso (una vera delegazione dell'Associazione ADU, costituitasi nel 2020): in tutto trenta "Ambasciatori dei Diritti Umani".



Scuole, Giovani e Opportunità a Carbonia

Nonostante le difficoltà dovute alle restrizioni della prima parte dell'anno, anche nel 2021 il CSC è riuscito a stabilire un proficuo rapporto con gli istituti scolastici. Numerose le attività di formazione realizzate in collaborazione diretta con il mondo della Scuola o con il tessuto associativo che lavora con le istituzioni scolastiche. In particolare, il CSC è stato impegnato nella produzione di alcuni elaborati audiovisivi che hanno visto coinvolti le ragazze e i ragazzi in attività di formazione e produzione secondo la storica formula promossa dalla Società Umanitaria "imparare facendo", realizzate con il fondamentale apporto dei Servizi Audiovisivi del Sistema Bibliotecario Interurbano del Sulcis, gestiti dalla Cooperativa Progetto S.C.I.L.A. e dislocati presso la Fabbrica del Cinema di Carbonia.

Tra questi elaborati audiovisivi si segnalano: "Vivere la memoria", cortometraggio abilmente realizzato da alcuni studenti della 5 A dell'Istituto Istruzione Superiore Angioy, che hanno creato un suggestivo filmato incentrato sul dramma della Shoah e basato, dopo uno studio accurato delle fonti, sulla recitazione di testi con l'accompagnamento di immagini; "Il silenzio", realizzato durante il quadrimestre marzo-giugno, con le classi IV e V dell'indirizzo classico-linguistico del Liceo Gramsci- Amaldi, un video in sei atti sui temi della Shoah; "Come una farfalla" cortometraggio realizzato all'interno del progetto "Noi cyberbulli... e tu?", promosso da Fondazione Carolina Onlus insieme alle amministrazioni locali di Masainas, San Giovanni Suergiu, Tratalias, Giba e Piscinas. Il progetto ha coinvolto le ragazze e i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado dell'Istituto Comprensivo G. Marconi di San Giovanni Suergiu, in un percorso laboratoriale sulla nascita del Cinema e sulla sua evoluzione moderna fino all'utilizzo pratico-tecnico di tutti gli strumenti di ripresa audiovisiva. Insieme alle studentesse e agli studenti dell'IIS

Angioy, Liceo di Scienze Applicate, classi 5B, 4A, 5A è stato realizzato un breve corto che provasse a suscitare delle riflessioni in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne dal titolo "Io non sono come lui".

All'interno del progetto "Educativa di strada", promosso dal Comune di Carbonia e rivolto ai giovani fra i 13 e i 17 anni, è stato realizzato l'elaborato video "Autoritratto (senza autore) di una città". Tra i partner del progetto la Comunità di via Marconi, coadiuvata dalla Techlab Four Kids e dal nostro CSC Carbonia. All'interno dei percorsi PCTO - Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, insieme alla classe V° A Grafica e Comunicazione dell'IIS Angioy è stato realizzato uno spot di orientamento dell'Istituto.

Dal 13 al 21 aprile i Servizi Audiovisivi del Centro sono stati impegnati nel corso PON Generazione Digitale attraverso delle lezioni in remoto sul linguaggio della costruzione di un prodotto audiovisivo (montaggio ed editing). Sono stati realizzati in questa maniera tre brevi cortometraggi dedicati ai temi della rete: dalle fake news al "galateo digitale" fino ai rischi connessi alla navigazione (virus, phishing, etc.)



Cinema e storia



Il progetto – nato nel 2015 insieme all’Istituto Nazionale Ferruccio Parri, all’Istituto Lombardo di Storia Contemporanea, a IRIS – ha una duplice valenza: da un lato vi è l’intento di formare i docenti della scuola secondaria all’uso didattico storico-interdisciplinare dei film e dei documentari, con il supporto delle canzoni e dei testi letterari, per potenziare gli insegnamenti della storia, della letteratura, della musica, dell’educazione alla cittadinanza e al dialogo interculturale, nella convinzione che i diversi media siano elementi imprescindibili della cultura contemporanea e della formazione scolastica. Al contempo, l’obiettivo è quello di educare gli studenti alla fruizione di film, documentari, canzoni e testi letterari, fornendo loro un corpus di conoscenze e abilità basilari per imparare a decodificare le modalità espressive, le tecniche e la storicità proprie dei media, con la finalità di fornire strumenti aggiuntivi per lo studio dei manuali e per la comprensione di precise tematiche oggetto del programma scolastico.

L’iniziativa è strutturata in seminari per docenti – che si svolgono a partire da ottobre – e in successivi incontri con gli studenti concordati direttamente con i docenti. La parte seminariale affronta il tema proposto, attraverso la selezione di una rosa di film e documentari, di canzoni e brani letterari che vengono analizzati e contestualizzati storicamente con gli insegnanti. Il lavoro di ricerca delle fonti filmiche si traduce in una video-antologia di sequenze, estratte dai film selezionati lungo il percorso seminariale, che resta uno strumento a disposizione degli insegnanti (solo ad uso interno) per promuovere e svolgere attività didattiche a supporto dei piani di lavoro personali o di progetti interdisciplinari. Ai docenti sono inoltre fornite dispense e vengono proposte delle piste interdisciplinari da replicare in classe sotto forma di laboratorio didattico, incentrare sulla commistione di fonti filmiche, musicali e letterarie.

Da gennaio ad aprile, i curatori del progetto restano a disposizione dei docenti per

incontri con gli studenti, L'offerta didattica risulta essere molto elastica, modellata sulle rispettive esigenze degli insegnanti, e può essere declinata in proiezioni di film, introdotti e commentati a caldo con l'intervento degli studenti, in incontri di approfondimento con gli studenti successivi alla visione in classe di uno o più film della rosa proposta, oppure in laboratori didattici che mettano a confronto delle sequenze filmiche con canzoni e brani letterari sempre incentrati sul tema in oggetto.

Nella prima parte del 2021, si è concluso il percorso dedicato a "Guerre e movimenti pacifisti dopo il 1945" con tre seminari dedicati rispettivamente alle "canzoni per la pace", alla pace "in alcuni testi letterari e filosofici" e ad un "laboratorio interdisciplinare di fonti su "Cile e Argentina: dittature e movimenti (anni '70-'80). In autunno è iniziata l'VIII edizione del progetto, dedicata al tema "Ambiente e movimenti ecologisti dopo il 1945", che ha visto la realizzazione di cinque seminari sull'argomento (tre in presenza e due da remoto).

Alghero e il Progetto Gulliver

Il Centro ha avviato una collaborazione con il progetto "Gulliver", uno dei 65 progetti regionali approvati e finanziati dal Consiglio di Amministrazione dell'Impresa Sociale "Con i Bambini". Iniziato a luglio 2020, il progetto ha una durata triennale e prevede una serie di azioni progettuali di contrasto alla dispersione scolastica, destinate ai ragazzi e alle ragazze delle scuole secondarie di 1° e 2° grado del Nord Sardegna, con particolare attenzione nei confronti degli studenti e delle studentesse pendolari. La sfida è quella di trasformare il "tempo di viaggio" in un momento utile, piacevole, costruttivo, uno spazio di scoperta fatto di eventi tra cinema, iniziative di animazione, creazioni artistiche e musicali, connessioni sociali ed esperienze innovative. Soggetto capofila del progetto è Airone Cooperativa Sociale, in collaborazione con piattaforma Kairos, Movimento Omosessuale Sardo, Onlus Cooperativa Europa, Centro Servizi Culturali Alghero della Società Umanitaria, Progetto Senza Confini di Pelle, Spazio-T e Theatre en vol.

Cinema

Babel Film Festival



Avviato a Cagliari nel 2010 come progetto di promozione della tutela delle lingue minoritarie attraverso il cinema, il “Babel Film Festival” ha conquistato orizzonti di straordinario interesse oltre il confine italiano: di fatto oggi può disporre di un archivio di oltre 800 film parlati nelle lingue minoritarie del mondo, corpo unico e fondante di una Mediateca Internazionale delle Lingue Minoritarie (MILM), che è a disposizione di tutti. Volto dal 6 all’11 dicembre, in un momento in cui la pandemia ha dato respiro e che quindi si è potuto svolgere completamente in presenza, il “Babel Film Festival” è stato per l’Umanitaria di Cagliari l’evento più importante e con maggiore riscontro. Il Festival, patrocinato quest’anno da prestigiose istituzioni quali la Presidenza dell’Unione Europea, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Consiglio d’Europa, dalla Regione Autonoma della Sardegna e dal Comune di Cagliari, ha ottenuto un’ottima affluenza di pubblico, rivelatosi ampio ed eterogeneo, nonostante le restrizioni anti Covid entrate in vigore il 6 dello stesso mese. Con un programma ricchissimo di proiezioni (64 le pellicole in concorso, 46 pellicole in proiezione nei giorni del festival e 13 i premi assegnati), attività ed ospiti nazionali ed internazionali, il festival si è articolato in sei giorni che hanno interessato l’intera città di Cagliari, coinvolgendo pubblico e ospiti di alto livello. A partire dalla giuria principale composta dal regista Alberto Negrin, la giornalista RAI Miriam Mauti, la produttrice Nadia Trevisan, l’attrice Simonetta Columbu, la sceneggiatrice Lara Fremder, il vicepresidente di ELEN Mirjam Vellinga e il produttore cinematografico e televisivo bretone Samuel Julien. Non da meno sono stati i relatori delle Masteclass curate dal regista e produttore Daniele Maggioni: una serie di appuntamenti tenuti da nomi

di rilievo quali Lara Fremder, il direttore della fotografia Luca Bigazzi, il regista Michelangelo Frammartino, e le esperte di casting Jorgelina Depetris e di diritti cinematografici Anna Brundu. Tra gli eventi id contorno alla programmazione cinematografica il concerto/seminario che ha visto salire sul palco Jonathan Della Marianna (launeddas), Carlo Boeddu (organittu diàtonicu), Gavino Bainzu Murgia e i Tenore Goine di Nuoro.

Particolarmente esaustivo l’appuntamento dedicato alla diversità culturale e linguistica, soprattutto per l’Europa, tema di cui si è parlato a margine del convegno “La ratifica della Carta europea delle lingue regionali e minoritarie. La lunga strada verso i diritti” con i senatori di Gianni Marilotti, presidente della Commissione per la Biblioteca e Archivio Storico del Senato, il direttore generale ELEN Davyth Hicks, i senatori on. Gianclaudio Bressa, on. Albert Lanièce, on. Tatjana Rojc e on. Elena Testa. Alcuni appuntamenti del Festival sono stati decentrati in alcuni centri della penisola come Roma, Milano, Martignano (LE), Udine, Catania, Ostana (CN), Napoli.

Tra i premi segnaliamo il “Premio Umanitaria” (assegnato dai centri dell’Umanitaria in Italia) a *Stolen Fish* di Gosia Juszcak (UK/Spagna, 2019, o.l.: afrikaans), e i premi della giuria: miglior cortometraggio (*ex aequo*) a *Male Fadàu* di Matteo Incollu (Italia, 2020, o.l.: sardu) e *Mira sa di* di Andrea Cannas (Italia, 2021, o.l.: sardu); miglior documentario a *Talking Dreams* di Bruno Rocchi (Italia, 2021, o.l.: badaranke/français) e miglior lungometraggio a *Ndoto Ya Samira - Il sogno di Samira* di Nino Tropiano (Irlanda, 2020, o.l.: swahili).

Da segnalare anche la serata dedicata alla quarta edizione di “Kentzeboghes”, concorso ideato con



l'Associazione Culturale Babel per incentivare la realizzazione di film che siano parlati nelle lingue e dialetti della Sardegna (sardo, algherese, catalano, tabarchino, galurese, sassarese) e in quelli delle minoranze linguistiche italiane, e promuovere la loro diffusione. I film premiati nell'edizione 2020 e successivamente realizzati sono stati: *12 aprile* di Antonello Deidda, *Santamaria* di Andrea Deidda e *S'acàpiu de su sòriche de àrbore sardu* di Fabrizio Vella.

A completamento della programmazione, anche due esposizioni: "Il Manifesto del Cinema Sardo", una collezione di manifesti e locandine del cinema sardo negli anni '60 e '70, e "L'immagine e la Memoria", una collezione di strumenti cinematografici d'epoca, facente parte del patrimonio della Cineteca Sarda di Cagliari.

Cinema delle terre del mare



Dal 22 al 31 luglio 2021, la sede di Alghero ha organizzato la nuova edizione del "Cinema delle terre del mare. Festival itinerante per cinefili in movimento", reso possibile con il sostegno di Regione Autonoma della Sardegna, Comune di Alghero, Fondazione Alghero, Fondazione Sardegna Film Commission e in collaborazione con i Cineteca Sarda partner culturali Generalitat de Catalunya Delegació del Govern a Itàlia, Acadèmia del Cinema Català, A S'Andira Turismo Cultura Comunicazione, Associazione Itinerandia, Festival Dall'Altra parte del Mare, Cyrano Libri Vino e Svago e Accademia Europea di Manga.

Ad aprire il Festival, il concerto di "Ilaria Pilar Patassini 4et con Daniele Bonaventura", un live ricco di sfumature e un repertorio in cui la canzone d'autore ha incontrato il jazz, il folk, la *world music* e la musica da camera, impreziosito da un omaggio al cinema e al tango di Astor Piazzolla.

Film nazionali e internazionali e incontri con autrici e autori, registe e registi e produttori, tra cui l'an-

teprima regionale di "After love" di Aleem Khan; il film catalano "My Mexican Bretzel", vincitore di tre Premi Gaudí; la versione restaurata del cult di Wong Kar-wai "In the mood for love"; il cortometraggio "La Napoli di mio padre", menzione speciale ai Nastri d'Argento, ospite l'autrice Alessia Bottone; il documentario "Punta sacra", introdotto dal produttore Alessandro Greco; l'omaggio al cinema sardo con "A casa mia" e "L'agnello" di Mario Piredda, ospite della serata insieme all'attore e cantante Michele Atzori; e il film candidato agli Oscar "Druk. Un altro giro".

Tutti i film sono stati introdotti da "Tuffi", progetto seriale di valorizzazione della memoria cinematografica audiovisiva dell'isola, nato da un'idea di Alessandra Sento e realizzato dal regista Marco Antonio Pani a partire dalle immagini contenute nell'Archivio della Cineteca Sarda "La tua memoria è la nostra storia". Non è mancata la commistione con le arti, con due performance crossmediali: lo spettacolo "Mare Matrice", diretto da Alessandra Mura, con musiche

dal vivo di Manuel Attanasio, in cui si fondono i linguaggi della danza, della musica, della videoarte, dell'apnea e della biologia marina; e "OUT Dreaming Mugoni – Segreti e Fantasmi", progetto di video danza tra etnografia, architettura e paesaggio, ideato e realizzato da Dario La Stella e Valentina Solinas e prodotto da Senza Confini di Pelle e Società Umanitaria di Alghero.

C'è stato spazio anche per la letteratura con la presentazione del romanzo d'esordio di Nicola Muscas, "Isla bonita. Amori, bugie e colpi di tacco", e per gli itinerari di cineturismo della sezione Alghero Città del Cinema, già sperimentati nelle edizioni 2018 e 2019. Due *tour* urbani, curati da Nadia Rondello in collaborazione con Maria Cau di A S'Andira e con l'amichevole partecipazione del cantautore Davide Casu, che hanno dato conto di quella parte di storia del cinema scritto e girato ad Alghero. Due passeggiate nel centro storico della città, una nei luoghi che, a partire dagli anni Sessanta, si sono offerti come preziosi set cinematografici e hanno ospitato il Meeting Internazionale del Cinema; l'altra sulle tracce di Antonio Simon Mossa, a partire dalla sceneggiatura del film mai realizzato "Vento di terra", per indagare il rapporto tra il poliedrico intellettuale sardo e la città catalana. Questo secondo itinerario, ideato a partire dal progetto di ricerca che Nadia Rondello sta sviluppando nell'ambito del corso di dottorato in Culture, Letterature, Turismo e Territorio presso l'Università di Sassari in collaborazione con la Società Umanitaria, rientra nella serie di approfondimenti che l'Ente ha dedicato a Simon Mossa in occasione del cinquantenario della morte.



Carbonia Film Festival



Dal 7 al 10 ottobre ha avuto luogo la terza edizione di "Carbonia Film Festival presenta How to Film the World", che ha confermato la sua vocazione formativa e l'attitudine multidisciplinare, articolandosi in un cartellone ricco e fortemente coerente dispiegatosi in diversi spazi cittadini. È riuscito a tornare in presenza anche il programma formativo denominato "Carbonia Cinema Giovani" che, dopo il forzato trasferimento *online* nel 2020, ha consentito di nuovo a 9

appassionati under 30 di vivere masterclass, proiezioni e incontri in forma "residenziale", con momenti di scoperta della città e del territorio.

Primo appuntamento pubblico quello con l'inaugurazione, in assoluta anteprima, presso la Mediateca Comunale, della mostra fotografica "Sguardi plurali sull'Italia plurale", nata dall'omonimo bando promosso dal CSC insieme a Fieri e Camera Torino e rivolto a giovani di età inferiore a 35 anni e con

background migratorio. Alla serata sono intervenuti, oltre al curatore Pietro Cingolani, i giurati Délio Jasse e Suranga D. Katugampala, e la vincitrice del primo premio Oleksandra Horobets. Il pomeriggio successivo, la Mediateca è stata il set di due ulteriori apprezzatissimi contenuti: la presentazione del libro *116 film da vedere prima dei 16 anni* di Manlio Castagna, organizzata dal Sistema Bibliotecario Interurbano del Sulcis nell'ambito del "Festival Tuttestorie" e moderata dall'operatrice culturale Laura Stochino, e la presentazione del documentario interattivo *VR - Babel il giorno del giudizio* (di Manuel Coser, Gianluca De Serio, Andrea Grasselli, Guido Nicolás Zingari) con l'intervento di Francesco Bachis per l'Università degli Studi di Cagliari.

Gli appuntamenti con il cinema e con autori e attrici al Cine-Teatro Centrale hanno preso il via la sera dell'8 ottobre con la proiezione di *Collective*. Candidato agli Oscar come miglior film straniero è stato introdotto dal regista Alexander Nanau che, come da tradizione, si è trattenuto a dialogare con il pubblico al termine della proiezione. Sabato 9 è stata la volta de *Il palazzo*, fresco di proiezione come evento speciale alla Biennale di Venezia, accompagnato dalla regista Federica Di Giacomo. Pomeriggio intenso, invece, il 10 con il consueto Spazio Sardegna, che ha ospitato la presentazione in anteprima del teaser di *Chemical Bros*, ultimo lavoro di Massimiliano Mazzotta, e del cortometraggio *Issa* di Stefano Cau, entrambi presenti in sala. A seguire la proiezione, in anteprima regionale, dell'ultimo film di Alessandro Cassigoli e Casey Kauffman, *Californie*, che ha avuto la sua *première* alle Giornate degli Autori in laguna. Anche in questo caso i registi hanno introdotto il film e risposto alle numerose domande del pubblico presente.

Anche la Fabbrica del Cinema è stata però scenario di alcune proiezioni: sabato 9 è stato infatti presentato per la prima volta nel territorio *S'Arrundini*, corto animato realizzato da Eleonora Gambula e Daniele Arca, entrambi di Carbonia. A seguire, in anteprima regionale, il film d'animazione *La mia fantastica vita da cane*, introdotto dalla background designer Sarah Mazzetti, che anche quest'anno ha realizzato il poster della manifestazione e tenuto alcuni incontri formativi: un laboratorio per le scuole e un incontro esclusivo per i ragazzi del Carbonia Cinema Giovani. Sempre alla Fabbrica del Cinema si è svolto uno degli incontri destinati alle scuole, la proiezione di *Per un figlio* di Suranga D. Katugampala, che ha introdotto la visione insieme a Pietro Cingolani e discusso lungamente con gli studenti e i ragazzi del Carbonia Cinema Giovani. Ancora, rivolti agli studenti di grafica, due laboratori di arti visive di assoluto pregio, concepiti come percorso PCTO: "Tornare all'immagine", a cura di Délio Jasse, e "Fra collage e reinvenzione", a cura di Sarah Mazzetti.

In apertura e chiusura due appuntamenti tra musica e parole per confermare, insieme al DjSet del sabato sera a cura di "Music is My Boyfriend", l'attenzione ai linguaggi e alla ricerca ma anche l'amore per le altre forme d'espressione artistica che da sempre caratterizzano il Festival: giovedì 7 il suggestivo scenario della Grande Miniera di Serbariu ha ospitato la performance esclusiva del cantautore Vasco Brondi, che ha dialogato con l'autore Marco Villa su attualità e processi creativi e regalato al pubblico una selezione di canzoni eseguite in acustico; in chiusura, domenica 10, Max Collini, testa e voce dei celebri Offlaga Disco Pax, ha portato in scena sul palco del Cine-Teatro Centrale il suo spettacolo "Hai paura dell'indie?".

Pagine di cinema in bianco e nero

Tra gli appuntamenti consolidati, organizzati a Cagliari dalla Cineteca Sarda, c'è la rassegna "Pagine di cinema in bianco e nero tocca", che nel 2021 ha raggiunta la sua 11ª edizione. Dato che ogni anno i film sono scelti secondo criteri particolari e sempre diversi, quest'anno il filo conduttore della manifestazione è stato "Monocromo - Black&White Never Dies!", con otto titoli metà relativi al cinema classico e metà appartenenti al cinema contemporaneo, legati tra loro da elementi di trama e tutti rigorosamente in bianco e nero. La rassegna cinematografica si è svolta all'aperto dal 6 al 29 luglio nel parco di Monte Claro a Cagliari con la collaborazione della Biblioteca Metropolitana "Emilio Lussu" e il patrocinio della Città Metropolitana di Cagliari. I film proiettati sono stati

Frankenstein di James Whale (USA, 1931), *L'infernale Quinlan* di Orson Welles (USA, 1958), *Viale del tramonto* di Billy Wilder (USA, 1950) e *Vita da cani* di Mario Monicelli e Steno (Italia, 1950).



Fiorenzo Serra Film Festival

L'edizione 2021 del Fiorenzo Serra Film Festival (FISFF) ha celebrato il centenario della nascita di Fiorenzo Serra, regista etnografico sassarese che dal secondo dopoguerra ai primi anni del nuovo millennio ha documentato la Sardegna nelle sue molteplici sfaccettature antropologiche: oltre 500 i lavori partecipanti, provenienti da ogni angolo del mondo. Ispirati da Fiorenzo, i filmmaker sardi si sono aggiudicati il premio per il miglior film etnografico e secondo posto nella sezione lungometraggi a tema la cultura dell'acqua: primo *Funtaneris* del cagliaritano Massimo Gasole e piazzamento d'onore per il *Clan dei ricciai* di Pietro Mereu. Tra i cortometraggi ha vinto l'iraniano *Gando* di Teymour Ghaderi, secondo è giunto *La ramada*, del peruviano Fernando Torres Salvador. Un altro autore sardo Miko Meloni ha conquistato la menzione speciale per *Chipaya, la gente de agua* ambientato in Bolivia. Nella sezione "Antonio Simon Mossa", a soggetto libero, tra i lungometraggi ha vinto *Amongst the plants*, ambientato in Perù del filmmaker olandese Mark Lindenberg. Il primo posto fra i cortometraggi se lo è aggiudicato il film *Vive Saint Sarah!*, ambientato in Francia dell'italiano Daniele Lucaferri. Menzioni speciali per *Los hijos de los muertos* girato in Egitto del regista spagnolo Luay Albasha e "*Transumanze*" del regista sardo Andrea Mura.



El Cicle Gaudí a l'Alguer



Da alcuni anni i CSC di Alghero ha dato vita ad un progetto di cooperazione culturale con l'obiettivo di rinsaldare, grazie alla settima arte, lo stretto legame culturale e linguistico con la Catalunya (non a caso, Alghero è gemellata con on Tarragona, Palma di Maiorca, Encamp e Balaguer). Dal 13 novembre al 4 dicembre si è rinnovata la partnership con la Ge-

neralitat de Catalunya Delegació del Govern a Italia e Plataforma per la Llengua, con la collaborazione dell'Acadèmia del Cinema Català e il supporto della Regione Autonoma Sardegna, dell'Amministrazione Comunale di Alghero e della Fondazione Alghero, per la nuova edizione di *El Cicle Gaudí a l'Alguer*. Quattro appuntamenti, finalmente in presenza dopo due edizioni in *streaming*, in cui sono stati proposti quattro film: *La vampira di Barcelona*, *L'ofrena*, *La dona il·legal* e *La Innocència*, scelti tra quelli che hanno partecipato all'ultima edizione del Premi Gaudí, il più prestigioso premio cinematografico della Catalogna. I film, inediti in Italia, sono stati proiettati nella sala conferenze de Lo Quarter, nella loro versione originale in catalano con sottotitoli in italiano, preceduti dai videomessaggi delle autrici o degli autori realizzati per l'occasione e introdotti dal personale del CSC.

L'estate cinematografica a Carbonia e hinterland

L'arrivo dell'estate ha coinciso con la ripresa delle attività in presenza anche per quanto attiene alla promozione della cultura cinematografica in tutto il territorio del Sulcis-Iglesiente. Dal 29 maggio al 20 giugno, a Guspini, a cura dell'associazione Piccoli Progetti Possibili ODV, insieme a ARCI Guspini e con il patrocinio dell'amministrazione comunale, si è svolta la rassegna "Scuola e cinema. Sul set racconti di processi formativi di umanità", dieci titoli sui temi della scuola e della formazione. Dal 22 giugno al 2 agosto, presso l'Arena Mirastelle del Cine-Teatro



Centrale, in collaborazione con l'amministrazione comunale, è stata realizzata la rassegna di sette film "Cinema sotto le Stelle a Carbonia". Evento speciale della rassegna la serata dedicata a "Ustica – 41 anni senza giustizia" con la proiezione del cortometraggio *...Ancora polvere* de La Baracca - Testoni Ragazzi (Bologna) e del film *Il muro di gomma* di Marco Risi. Dal 16 luglio all'1 settembre presso il Parco S'Olivari ha avuto luogo la rassegna "Cinema sotto le Stelle a Gonnese"; dal 14 luglio al 9 agosto si è svolta "Cinema sotto le Stelle a Portoscuso" nello scenario della Tonnara Su Pranu, dal 10 luglio al 7 agosto è stata promosso il "Cinema sotto le stelle a Musei". E infine, dall'8 luglio al 9 settembre, nello spazio dell'Arena Fenicia di Sant'Antioco si è svolta la rassegna "Cinesulky. L'Arena, Il Cinema, Le Stelle", organizzata insieme ad ARCI Il Calderone APS.

Rassegne e serate nel Sulcis



Oltre alla ricca programmazione in *streaming* e a quella estiva, l'attività di promozione cinematografica del CSC è proseguita con ulteriori rassegne: quella realizzata dall'8 al 12 settembre, a Sant'Anna Arresi, con "AngoLazioni. Visioni di donne tra Sardegna e Africa", rassegna internazionale, con un ricco cartellone di film, musica e mostre; quella svoltasi alla Fabbrica del Cinema dal 14 al 23 novembre dal titolo "Autunno in Sala", con quattro appuntamenti di visione e dibattito alla presenza di autrici, autori, registe e registi. Particolarmente emozionante la serata dedicata al film *Nilde Iotti. Il tempo delle donne* seguita dalla discussione con il regista Peter Marcias; dal 27 novembre al 4 dicembre, la nuova edizione delle "Gior-

nate del Cinema del Mediterraneo. Viaggiare dentro la realtà", promosse insieme al CIC Arci di Iglesias. Proiezioni, mostre, presentazioni editoriali, workshop e musica hanno accompagnato il pubblico in un viaggio nel tempo, nelle cinematografie e nei linguaggi, con uno sguardo sempre attento alla contemporaneità e al territorio, ma ben aperto sul resto del mondo.

Da segnalare tre serate molto suggestive: quella del 28 ottobre, alla Fabbrica del Cinema di Carbonia, dove il regista e critico Sergio Naitza ha presentato al pubblico il suo film *L'isola di Medea. Pasolini e Caldas, l'amore obliquo*, quella dell'11 novembre, con la proiezione del film *I Giganti* di Bonifacio Angius, alla presenza dell'attore protagonista Michele Manca, del celebre duo comico "Pino e gli anticorpi", per la prima volta impegnato in un ruolo drammatico e quella del 22 novembre, alla Fabbrica del Cinema, il critico Sergio Naitza ha incontrato il documentarista Luca Martera, esperto in ricerche storico-investigative tra Italia e Stati Uniti e autore del libro "Harlem, il film più censurato di sempre". A seguire la proiezione del film *Harlem* di Carmine Gallone: nato e voluto come kolossal che portasse le masse popolari a sostenere il razzismo di Stato, il film venne sequestrato e poi rimaneggiato dalla nuova censura dell'Italia repubblicana.

Le altre rassegne di Cagliari ed Alghero

Il calendario di attività del CSC di Cagliari, nonostante il *lockdown*, è stato molto ricco, anche grazie alla rinnovata sinergia con associazioni affini, con cui è in atto una pluriennale e collaudata collaborazione. Di particolare rilievo è stata la rassegna annuale "Le Jedis du Cinema", a cura dell'Alliance Française, che l'ultimo giovedì del mese ha programmato un film in francese per i cultori della lingua; è stata promossa la rassegna di sei appuntamenti promossa dal Gruppo di lettura su "Cinema e letteratura" a cui hanno partecipato ex insegnanti e appassionati della lettu-

ra; si è rinnovato l'appuntamento con la rassegna "Il cinema russo tra due secoli", a cura della F.I.C.C. in collaborazione con la MOSfilm, che ha presentato il meglio della produzione russa degli ultimi anni (dieci appuntamenti), seguita dalla rassegna sul "Cinema tedesco oggi", cinque film tra ottobre e novembre, a cura dell'Associazione Cultura Italo Tedesca, con il cinema più rappresentativo della Germania di oggi; e infine la rassegna curata insieme al cineclub Fedic di Cagliari, che presta attenzione al cinema amatoriale, con otto appuntamenti a cadenza bisettimana-



le (il lunedì). Iniziativa particolarmente interessante è stato il “Progetto Centottanta”, un concorso per progetti cinematografico della durata massima di 3 minuti (180 secondi) promosso dalla Società Umanitaria di Cagliari e dall’associazione culturale “Moviementu”, per giovani film-maker, operatori culturali e appassionati di cinema. Tra maggio e agosto 2021 è stato aperto il bando pubblico e il 25 ottobre 2021, al Teatro Massimo di Cagliari, sono stati presentati i filmati vincitori, tra i quali segnaliamo il vincitore del Premio Cineteca: *Memoriae manent* di Ludovico Vargiu; il Premio Cineteca Working: *Onanismus* di Elia Sardu; il Premio Moviementu: *La partita* di Margherita Puledda. Sono stati premiati anche altri 10 corti. Accanto alla propria attività cinematografica la Cineteca Sarda non ha mancato di fornire anche un servizio di assistenza e consulenza per la realizzazione di diversi festival: “Al Ard Film Festival”, “Asuni Film Festival”, il Festival “Life After Oil” e “Across Asia Film Festival”.

Dall’altra parte dell’isola, invece, le rassegne e i percorsi cinematografici del CSC di Alghero, sia in città, sia nel territorio limitrofo, hanno privilegiato il rapporto tra storia, cultura e società, la questione femminile e la valorizzazione della memoria cinematografica audiovisiva della Sardegna. Dal 9 giugno al 14 luglio il Centro ha collaborato con il Cityplex Moderno di Sassari per la rassegna cinematografica *SARDOC*, realizzata grazie al contributo della Sardegna Film Commission e dell’Assessorato alla Cultura della Regione Sardegna, con l’intento di presentare

uno spaccato degli autori contemporanei presenti in Sardegna che, attraverso le loro scelte registiche e il loro approccio variegato, rappresentano il territorio sardo. Nella sala del Cityplex, sono stati proiettati il documentario *Lunàdigas, ovvero delle donne senza figli* di Nicoletta Nesler e Marisa Piga, il cortometraggio *Storia di Edina Altara* di Alessandra Atzori e Milena Tipaldo, il documentario *Padenti* di Marco Antonio Pani e il film di Victor Cruz *Kentannos* (tutti i film sono stati introdotti dall’operatrice culturale Giusy Salvio e dalla direttrice del CSC Alessandra Sento). Dall’11 al 20 settembre, a Santa Teresa di Gallura, il CSC ha collaborato a *Venti d’Essai*, rassegna cinematografica di venti film d’autore (tra cortometraggi e lungometraggi), organizzata da Apostrophe Cultura e Spettacolo. Le opere sono state scelte nell’ambito del panorama cinematografico e audiovisivo della Sardegna e sulla Sardegna.



Il mese di novembre è stato particolarmente intenso: dal 10 al 13 gli operatori del CSC sono stati coinvolti nella X edizione di “FAScinA, il Forum annuale delle studiose di cinema e audiovisivi”, a cui ha preso parte l’operatrice Nadia Rondello. Nella serata conclusiva, dopo lo spettacolo *Sound in Transfigured Time* (a cura di Francesca Bono e Vittoria Burattini), sonorizzazione dal vivo di alcuni film di Maya Deren, l’operatrice Giusy Salvio ha presentato una selezione di “Tuffi”, progetto di valorizzazione della memoria cinematografica audiovisiva della Sardegna, a partire dalle immagini provenienti dall’Archivio della Cineteca Sarda “La tua memoria è la nostra storia”. Il 21 novembre il CSC ha partecipato al Festival Tutti nello stesso piatto organizzato, a livello nazionale, dalla Mandacarù Onlus di Trento e Altromercato e, per la data algherese, anche dalla Cooperativa Maia: nell’occasione è stato presentato il cortometraggio *Dulce* di Guille Isa (2018) e il film d’animazione *The*



breadwinner di Nora Twomey (2017).

Il mese si è chiuso con una iniziativa dal grande impatto emotivo, in occasione della Giornata Internazionale della violenza contro le donne. Per l'occasione il Centro ha proposto un ciclo di tre film: *L'événement-La scelta* di Anne di Audrey Diwan, *Princesa* di Stefania Muresu, in prima regionale in Sardegna, e *La dona il-legal* di Ramon Tèrmens. Alla proiezione di *Princesa* è seguito un incontro-dibattito nel quale sono intervenuti la regista Stefania Muresu, il montatore Enrico Masi, l'avvocata Sabrina Mura, referente dell'associazione Acos di Sassari, impegnata nella lotta contro la prostituzione e la schiavitù, e la direttrice del CSC di Alghero, Alessandra Sento.

Il cinema sulla piattaforma onlinesardegna.umanitaria.it



Nei primi sei mesi dell'anno anche le tre sedi sarde hanno dovuto sospendere la consueta programmazione in presenza, trasformandola in una considerevole attività *online*, frutto di un intenso lavoro

di progettazione con gruppi di lavoro misti formati da operatori e operatrici di tutti e tre i CSC e della sede centrale. Le nuove attività si sono svolte su una piattaforma *streaming* – onlinesardegna.umanitaria.it - e sui canali social delle sedi. Le attività hanno comunque mantenuto la consueta struttura delle attività in presenza: introduzione al film, visione e spazi di approfondimento e discussione sui temi evocati dalle pellicole con gli autori e le autrici o esperti in materia. È quello che è successo dal 25 al 31 gennaio, in occasione delle celebrazioni del Giorno della Memoria, con "Memoria. Un vaccino contro l'indifferenza", una breve rassegna cinematografica e un incontro di approfondimento, dal titolo "Di che cosa parliamo quando parliamo di memoria?", con Francesco Filippi, storico della mentalità dell'Associazione Deina, trasmesso sulle pagine FB dei tre Centri della Sardegna. I film proposti: *Una volta nella vita* (2014), *Memorie. Un viaggio verso Auschwitz* (2014) e *Racconti di un viaggio dentro la memoria* (2017), sono rimasti disponibili gratuitamente alla visione per sette giorni.

Dal 5 al 12 marzo, in occasione della Festa della donna, insieme al Laboratorio di Antropologia Visuale "Fiorenzo Serra" con FICC – Federazione Italiana dei Circoli del Cinema, in collaborazione con AA-MOD – Archivio Audiovisivo del Movimento Operativo e Democratico, Festival del Reale, Cineteca di Bo-

logna e Cineteca Lucana, le tre sedi hanno promosso "Cecilia Mangini, lo sguardo delle donne sul reale". L'attività ha previsto una rassegna cinematografica e una tavola rotonda su "Cecilia Mangini e la sua eredità artistica e militante", nella quale sono intervenuti Marco Asunis, Luca Del Fra, Gabriella Gallozzi, Paolo Pisanelli, Elisabetta Randaccio, Vincenzo Vita, Antonello Zanda e le autrici Mariangela Barbanente, Elisabetta Pandimiglio e Paola Sangiovanni. Per otto giorni sono rimasti disponibili alla visione questi film: *La canta delle marane* (1961), *All'armi siam fascisti* (1962), *Essere donne* (1964), *Brindisi '65* (1965), *In viaggio con Cecilia* (2013), *Triangle* (2014), *La linea sottile* (2016), *La cena di Toni* (2017), *Facce* (2018) e *Breve dialogo con Cecilia Mangini* (2019).

Tra gennaio e aprile è stata promossa anche la rassegna "Carbonia Film Festival *online* presenta..." offrendo una rassegna cinematografica sui temi del lavoro e delle migrazioni. È nato così un format diviso in quattro "episodi", in cui mensilmente si sono proposte alcune delle migliori pellicole passate nelle ultime edizioni del Festival insieme ad alcune delle produzioni realizzate o sostenute dalla Fabbrica del Cinema: due lungometraggi e un cortometraggio per ogni "episodio". Il primo episodio ha visto la proposta di *Europa, based on a true story* di Kivu Ruhorahoza, miglior lungometraggio Carbonia Film Festival 2020, *Tout le monde aime le bord de la mer* di Keina Espiñeira, presentato al CFF 2016, e *La terra dentro* di Stefano Obino (dedicato a Pietro Cocco, storico sindaco di Carbonia), di fatto prima produzione del progetto Ex-Di Memorie in Movimento - La Fabbrica del Cinema. Il secondo episodio della rassegna ha proposto "*Black mother*" di Khalik Allah, vincitore del Premio Giuria Circoli del Cinema al CFF 2018, *Ballata in mi-*



nore di Giuseppe Casu, e *Skip day* di Ivete Lucas e Patrick Bresnan. Il terzo episodio ha proposto *Amateurs* di Gabriela Pichles, Premio Miglior Film CFF 2018, *Joy in people* di Oscar Hudson, Menzione Speciale della Giuria Ufficiale CFF 2018 e *Le spose del Grand Hornu* di Paolo Carboni e Carmina Conte, realizzato a partire da interviste e materiali d'archivio, sul dramma dei minatori sardi nelle miniere di carbone del Belgio negli anni '50. Il quarto e ultimo episodio ha proposto tre film prodotti dalla Fabbrica del Cinema: *El futuro perfecto* di Nele Wohlatz, il cortometraggio di Mahdi Fleifel *A man returned* e infine *Juke box al carbone vol.1 - Musiche dal sottosuolo* di Andrea Murgia e Daniele S. Arca, primo capitolo del progetto prodotto dalla Fabbrica del Cinema di Carbonia, che racconta la nascita e l'evoluzione dei movimenti giovanili e musicali e la trasformazione sociale della città di Carbonia a partire dagli anni '60.

Dal cinema al digitale terrestre e alla WebTv

L'attività di promozione e diffusione del linguaggio cinematografico e audiovisivo, finalità principale della propria programmazione, guida da sempre il Centro alla ricerca di forme e canali diversi di fruizione, capaci di raggiungere nuove tipologie di pubblico oltre quello in presenza. È il caso dei programmi, delle trasmissioni e delle miniserie andati in onda sul piccolo schermo e sulle web tv che, al di là dei temi che affrontano, hanno in comune un forte carattere identitario e l'utilizzo della lingua propria del territorio che raccontano. Il 4 febbraio, per la diciottesima puntata di "Sardegna nello Schermo", programma a cura della Società Umanitaria Cineteca Sarda in onda su Matex TV, canale 272 del digitale terrestre, è andato in onda un filmato a cura dell'operatrice culturale Nadia Rondello incentrato sugli autori Fiorenzo Serra e Arturo Usai, formati nell'ambito dei Cineguf di Firenze e Sassari, cui è seguita la messa in onda dei documentari *Nel golfo del corallo* (Serra, 1949), *Sul mare di Alghero* (Serra, 1953), *Saluti da Alghero* (Usai, 1962) e *Bogamari* (Usai, 1963), realizzati tra la fine degli anni Quaranta e i primi anni Sessanta ad Alghero.

Nel corso della puntata dell'8 ottobre di "Kentzeboghes", il programma dell'emittente Ejatv, curato da Paolo Carboni, che si occupa di cinema e cultura in Sardegna, è andato in onda un servizio sul Centro Servizi Culturali di Alghero. La trasmissione, che si svolge interamente nelle lingue minoritarie della Sardegna, prevede approfondimenti sulle realtà che si occupano di cinema nel territorio e la messa in onda di cortometraggi e documentari. Nella puntata dedicata ad Alghero, l'operatore culturale Emiliano Di Nolfo ha raccontato, in algherese (con i sottotitoli in italiano), la storia e il lavoro del CSC.

Il 28 novembre, infine, presso l'Enoteca della cantina di Santa Maria La Palma, è stata presentata in anteprima la miniserie web *La nit de Sant Pasqual*, realizzata con la collaborazione dei Centri di Alghero, Carbonia e Cagliari e contenente alcune

immagini provenienti dall'Archivio della Cineteca Sarda "La tua memoria è la nostra storia". Prodotta da Sardegna Live con il contributo della Regione Sardegna, la serie racconta una delle notti più drammatiche vissute dalla popolazione algherese, quella del 17 maggio 1943, in cui Alghero fu ripetutamente bombardata dagli inglesi e persero la vita circa 150 innocenti. Alla serata di presentazione, era presente la direttrice del CSC, Alessandra Sento, che ha dialogato con il regista Marco Antonio Pani, il produttore Roberto Tangianu, la cantautrice Claudia Crabuzza, l'operatore Bruno Cattari e l'esperta di linguistica algherese Giuliana Portas.

Storia, Memoria, Società

Il 20 febbraio, in occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, la Società Umanitaria Sassari insieme a CSC Carbonia-Iglesias, Cineteca Sarda e CSC Alghero, ha dedicato una cinque giorni a "Il Popolo Saharawi" con la proiezione gratuita *online* sulla piattaforma *onlinesardegna.umanitaria.it* di due cortometraggi e un mediometraggio che affrontano le problematiche che affliggono da oltre 40 anni il popolo Saharawi, etnia storica del Sahara Occidentale privata del suo stato, che vive ancora in grandi campi profughi nel deserto. *A Place in the World* (2020) di Francesco Ritondale, *Dajla: cine y olvido* (2020) di Arturo Dueñas Herrero, *I wait* (2019) di Adrián Díaze Loreto Garcia Saiz. Il 20 febbraio si è tenuto un panel sul tema, in diretta live, con gli interventi di Fatima Mahfud (Rappresentante Fronte Polisario West Sahara) e Andrea Artenzioli (Saharawinsieme Onlus).

Durante l'anno il CSC ha coadiuvato l'Associazione Culturale Bacu Abis Sulcis-Iglesiente in un progetto di recupero della memoria locale, strutturato in una serie di interviste ad alcuni abitanti di Bacu Abis, realizzate con gli operatori dei Servizi Audiovisivi della Cooperativa Progetto S.C.I.L.A. del Sistema Bibliotecario Interurbano del Sulcis: adeguatamente montate, le interviste sono state proiettate in due incontri pubblici, il 29 luglio e il 6 agosto.

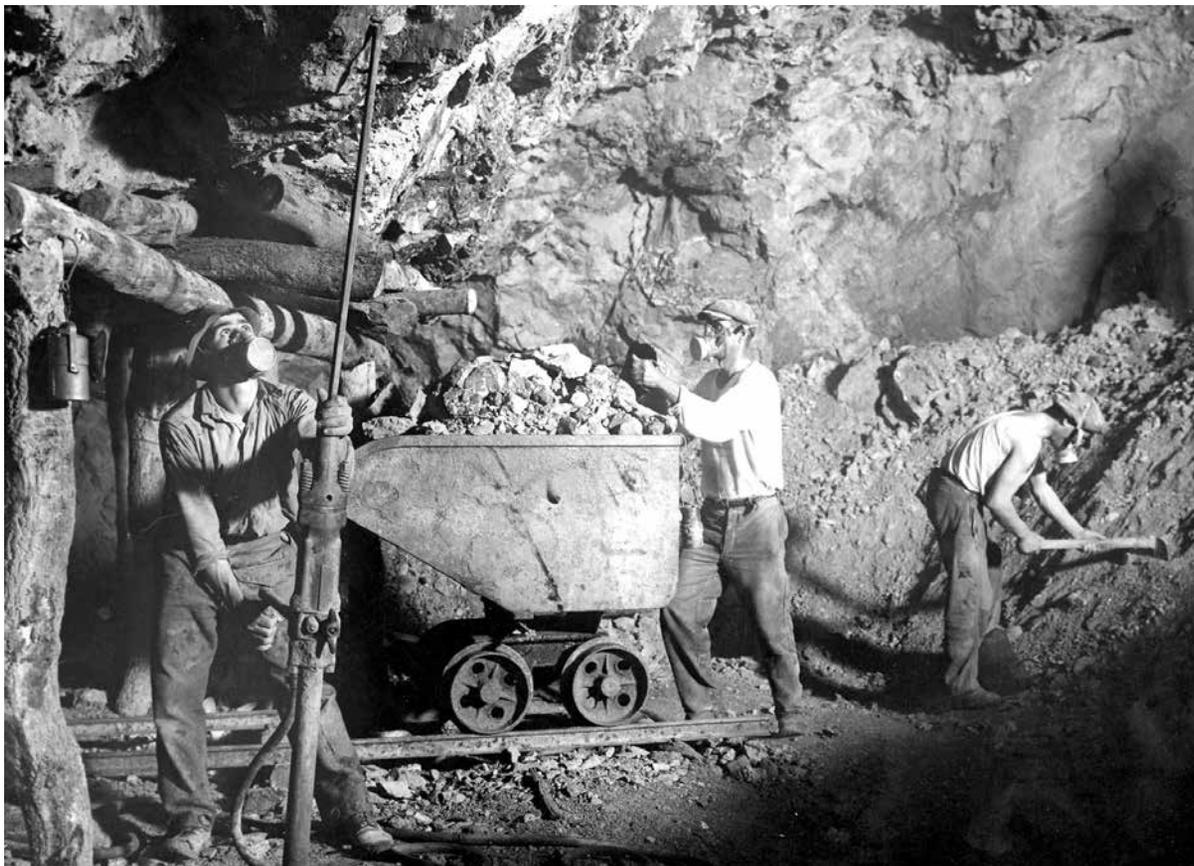
Dal 4 al 9 giugno il CSC Carbonia ha aderito all'edizione 2021 di "Archivissima" promossa dalla Sezione di Storia Locale con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Carbonia, comune capofila del Sistema Bibliotecario Interurbano del Sulcis. Nell'occasione è stato presentato il video *Carbonia, identità ritrovata*, un percorso di immagini di archivi pubblici e privati che evidenzia la necessità di migliaia di persone giunte a Carbonia, città di fondazione e di lotte operaie, di ritrovare la propria origine e identità. Il video è stato realizzato presso i laboratori della Fabbrica del Cinema con un montag-



gio curato da Roberta Crepaldi della Coop. Progetto S.C.I.L.A. per i Servizi Audiovisivi del Sistema Bibliotecario Interurbano del Suclis, insieme a Simone Antonio Manca. Le riprese sono state effettuate dalla dronista Stefania Pellegrino.

Infine, nell'anniversario di fondazione della città di Carbonia, e nel ventesimo anniversario della nascita del Consorzio del Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna, il CSC ha aderito ad una iniziativa di promozione dei territori del Parco, "Open your mine", per migliorarne la percezione ed evidenziarne le potenzialità in chiave innovativa e sostenibile sotto il profilo economico, culturale e ambientale. Nella giornata del 18 dicembre la sede della Fabbrica del Cinema (insieme a tutte le altre cinque realtà del parco) è stata aperta tutto il giorno per essere visitata insieme a guide ed esperti del settore, per un momento di incontro e condivisione tra la comunità e chi, a vario titolo, opera ancora nell'ambito minerario. Storia, memoria, società, futuro.

Produzioni e sostegno alle produzioni



Grazie ai fondi cineportuali regionali, il CSC di Carbonia ha potuto realizzare e dare avvio anche nel 2021 ad alcune importanti produzioni. Si è avviata alla conclusione la realizzazione del film dedicato alla memoria dei minatori caduti in un tragico incidente minerario avvenuto poco prima della nascita di Carbonia, per la regia di Paolo Carboni, dal titolo *Schisorgiu 1937*. Sempre riferibile all'attività di creazione di nuova memoria audiovisiva è stata implementata la produzione del film dedicato alla figura di Ignazio Delogu dal titolo provvisorio *Ignazio, storia di lotta, d'amore e di lavoro* per la regia di Marco Antonio Pani. Attraverso immagini di repertorio provenienti da diverse fonti d'archivio, nazionali e regionali, in-

terviste filmate di soggetti e personalità che hanno condiviso e intrattenuto rapporti di relazione e forme di collaborazione professionale con Ignazio Delogu, il film nasce dall'esigenza di conservare a allo stesso tempo tramandare alle nuove generazioni la memoria di una figura fondamentale, poliedrica e importantissima per una parte significativa del territorio sardo e per tutta la Cultura regionale, nazionale e internazionale. Il progetto è realizzato insieme all'Associazione "Amici della Miniera", la Fondazione Enrico Berlinguer, il CSC di Cagliari della Società Umanitaria – Cineteca Sarda, in collaborazione con l'Associazione Sardi Europei e la Sezione di Storia Locale del Sistema Bibliotecario Interurbano del Sulcis.

Kermesse, libri e momenti di approfondimento, mostre

Il cammino della Repubblica. Le date simbolo della nostra storia



Durante i primi mesi del 2021, in concomitanza con il 75° anniversario del suffragio universale, le sedi di Milano, Cagliari, Alghero e Carbonia hanno messo a punto un progetto da svolgersi *online*, il cui collante fossero i valori fondanti della nostra Repubblica, declinati in base a tre date-simbolo: il 25 aprile (festa della Liberazione), il 1° maggio (festa del Lavoro) e il 2 giugno (festa della Repubblica). Per ognuna di queste ricorrenze sono stati organizzati alcuni incontri in diretta *streaming* sui canali social di Società Umanitaria per approfondire le tematiche collegate alle date storiche (libertà, lavoro, democrazia) con possibili contestualizzazioni con la realtà quotidiana (in particolare, per il discorso dello *smart working*, vera novità emersa durante la pandemia).

In concomitanza con gli incontri è stata realizzata una rassegna cinematografica a cura dei Centri Servizi Culturali della Sardegna, composta da tre proposte cinematografiche per data (tra film di fiction e documentari) disponibili gratuitamente per una settimana sulla piattaforma onlinesardegna.umanitaria.it. Il *fil-rouge* che ha unito tutte le tre ricorrenze è stato uno “sguardo dedicato alle donne”: per la ricorrenza del 25 aprile sono state scelte alcune pellicole dedicate al ruolo e alla partecipazione delle donne nella Resistenza, per il 1° maggio, il dibattito si è focalizzato sulle dinamiche e i problemi che hanno investito il mondo del lavoro lavoratori, mentre per il 2 giugno si è posto

l’accento sul diritto di voto alle donne. La possibilità di seguire il programma *online* ha di fatto reso la manifestazione una iniziativa comune, anzi collegiale, per tutte le sedi dell’Umanitaria.

Questo il programma della manifestazione, realizzata al 21 aprile al 6 giugno:

Dal 21 al 27 aprile: “La resistenza, uno sguardo al femminile”, talk di approfondimento con Gaetano Galeone e Riccardo Fusco, consiglieri della Società Umanitaria, e la giornalista e scrittrice Vera Paggi, insieme alla rassegna cinematografica di tre film: *Bandite* (Proietti e Pellegrini 2009), *Il nemico. Un brevuario partigiano* (Spinetti, 2015) e *Staffette* (Sangiovanni, 2006).

Dal 29 aprile al 4 maggio: “State a casa! Le dinamiche del lavoro prima e dopo la pandemia”, due talk di approfondimento e una rassegna cinematografica. Nel primo talk sono intervenuti Claudio Bonvecchio, Vice Presidente della Società Umanitaria, Riccardo Fusco, consigliere della Società Umanitaria e Ivana Pais, docente di sociologia economica presso l’Università Cattolica; mentre nel secondo, dal titolo “L’Italia del *lockdown* raccontata dalle donne”, Alessandra Sento, Direttrice del Centro di Alghero e il collettivo del docufilm *Tutte a casa. Memorie digitali da un mondo sospeso*. La rassegna cinematografica ha proposto quattro film: *Tutte a casa. Memorie digitali da un mondo sospeso* (Baratta, D’Eredità, Marino, 2021), *Riders not heroes* (2050+ & -orama, 2020), *Le consegne etiche* (Caprilli, 2021) e *Due giorni, una notte* (Dardenne, 2014).

Dal 31 maggio al 6 giugno: “Donne al voto. I 75 anni del suffragio universale”, talk di approfondimento con Marzia Oggiano, Vice Presidente della Società Umanitaria, Riccardo Fusco, consigliere della Società Umanitaria e Luciano Fasano, professore di scienza politica presso l’Università degli Studi di Milano, insieme alla rassegna cinematografica di tre film: *Libere* (Schillaci, 2017), *Senza rossetto* (Profeta, 2018) e *Nadia Gallico Spano, madre Costituente* (Restelli, 2015).

(R)Estate nei Chiostri



Dal 22 giugno al 16 settembre, è stata organizzata la nuova edizione della storica kermesse estiva. L'idea principale è stata quella di popolare gli spazi all'aperto dell'Umanitaria, godendosi eventi culturali gratuiti in un'atmosfera rilassata e suggestiva nel pieno centro di Milano, accompagnando l'intrattenimento culturale con momenti di svago e di ritrovata socialità immersi nel verde e all'ombra dei chiostri.

Il palinsesto, ricco ed eclettico, da un lato è stato liberamente ispirato ad alcune delle ricorrenze chiave del 2021 (l'anno di Dante, il centesimo anniversario del Nobel ad Einstein, il centesimo dalla nascita di Piazzolla, il decimo dalla scomparsa di Walter Bonatti, il centesimo dalla nascita del Partito Comunista Italiano) e dall'altro lato ha avuto un occhio di riguardo per le novità letterarie nel campo del giallo e del crime (grazie alla conduzione del critico e scrittore Luca Crovi), ma non solo, spaziando da Shakespeare al design di Bob Noorda, dalla musica Klezmer al jazz di Louis Armstrong, fino al Divin poeta, riscoperto insieme ad Alessandro Marchini, direttore dell'Osservatorio astronomico dell'Università di Siena, "In viaggio nel cielo di Dante". Tra gli ospiti della kermesse un *parterre de roi* notevole: la drammaturga Gabriella Greison, la giallista Rosa Teruzzi e gli esperti criminologi Adele Marini e Corrado De Rosa, il musicista e co-fondatore dei CCCP Massimo Zamboni, la dantista Giuliana Nuvoli e la "tromba di Milano" Raffaele Kolher, i divulgatori scientifici Filippo Bonaventura, Lorenzo Colombo e Matteo Miluzio, blogger di "Chi ha paura del buio", l'esperto di letteratura di science *fiction* Carlo Pagetti, Cecilia Scerbanenco, fondatrice e responsabile dell'Archivio Giorgio Scerbanenco, Gianni Biondillo e Marina Marazza.

La programmazione, infrasettimanale, si è svolta ogni martedì, mercoledì e giovedì, dall'ultima settimana di giugno fino a fine settembre (con una pausa in agosto).



Lo Spazietto. Incontri al tramonto



Questa rassegna letteraria e musicale, giunta all'ottava edizione e realizzata in collaborazione con Municipalità 5 Arenella-Vomero, costituisce la programmazione estiva dell'Umanitaria a Napoli. Gli incontri si sono svolti alle ore 18, all'aperto, dal 10 giugno al 22 luglio nello spazio antistante la Libreria Scarlatti, nel rispetto delle regole di distanziamento che il momento imponeva. Inaugurata da Amedeo Colella, umorista e scrittore napoletano, la rassegna ha visto la partecipazione di scrittori come Lorenzo Marone, Pino Imperatore e Raffaele Messina e la presenza, in veste di scrittori di attori e registi come Eduardo Tartaglia, Gino

Rivieccio e Alan De Luca. Ampio spazio è stato dato alla musica che ha arricchito alcuni degli incontri e un pomeriggio è stato dedicato alla canzone napoletana d'autore grazie alla soprano Maria Garofalo accompagnata alla chitarra e al mandolino rispettivamente dai maestri Franco Manuele e Gianni Pignalosa. La rassegna si è chiusa con un omaggio ai 70 anni di carriera di Sofia Loren con lo scrittore Paolo Lubrano.

Se siete rimasti a casa... vacanze romane con noi

Una iniziativa molto apprezzata dai soci romani è la kermesse capitolina "Se siete rimasti a casa... vacanze romane con noi!": un modo di vivere la socialità connaturata alla nostra sede - anche per chi è solo e in questo modo può trovare compagnia - per trascorrere piacevolmente ed in compagnia serate o pomeriggi, godendo dell'inesauribile offerta di culturale e di svago che la città di Roma offre in ogni periodo dell'anno e soprattutto in estate. Rispetto agli anni passati, anche l'edizione del 2021 ha visto un minor numero di eventi comunali a causa delle limitazioni per contenere la pandemia da Covid e si è concentrata su iniziative di

spettacolo, come l'apertura dei Giardini della Filarmónica (con un repertorio polifonico rinascimentale seguito da una rivisitazione per sole voci di brani celebri del cinema) oppure "Cara musica del mio stivale", una carrellata musicale nella nostra meravigliosa penisola da godere all'aperto nel suggestivo chiostro nel cuore di Roma (con un omaggio al cinema italiano eseguito al pianoforte dal nostro socio M° Massimo Cappello), con il teatro di Samuel Beckett e il mitico "Aspettando Godot" oppure, nella splendida cornice della Galleria Sciarra, con lo musicale "Così lontani così vicini" dedicato a Paolo Conte e Fabrizio De Andrè.

INCONTRI

Presentazione di libri, seminari e conferenze



Durante l'anno, tutte le sedi dell'Umanitaria organizzano attività culturali di vario genere, tra cui spiccano presentazioni di libri e conferenze. La sede capitolina ha coinvolto un vero esperto di sicurezza alimentare, il prof. Agostino Macrì (biologo, veterinario, docente di ispezione sugli alimenti), per il ciclo di tre incontri "Sarà vero? Caccia alle bufale alimentari"; a questo ciclo si sono aggiunte alcune "chiacchierate" letterarie con incursioni nell'arte italiana su "Umanesimo e Rinascimento" e una singolarissima visita guidata *online* – in sei tappe – "Alla scoperta dell'Egitto meno noto: il Museo Copto e le chiese copte".

La sede partenopea ha incentrato le sue attività di supporto ai corsi Humaniter, *online* e in presenza, spaziando dalle due conferenze del dantista Vincenzo Zanfardino per il "Dante Day" al seminario su "Procida, capitale della cultura italiana 2022", dalla visita virtuale su "La cappella Sansevero e il Cristo velato" (a cura di Adriana Gambardella) al seminario "Da Internet ai supercomputer: come cambierà la nostra vita nel prossimo futuro? Stare al passo per non rimanere esclusi" (a cura di Bruno Montella), dalla conferenza di Sabastiano Patané "Nel cuore e nell'anima di Pompei" fino alle presentazioni di libri, tra cui quello di Giulia Scutto su "Neapolis greco romana, bizantina e non solo", quello di Raffaele Messina "Nella bottega di Caravaggio" e quello di Pino Zecca su "La notte del solstizio". Senza dimenticare una iniziativa molto particolare, la "Tombola musicale napoletana" con Amedeo Colella e alla chitarra il M° Francesco Cuomo.

In occasione dei 50 anni della morte di Antonio Simon Mossa, a metà luglio la Direttrice della sede di Alghero, Alessandra Sento, ha preso parte al convegno "Dal cinema all'ideale politico", organizzato dal Laboratorio di Antropologia Visuale "Fiorenzo Serra" della Società Umanitaria - Cineteca Sarda e dall'Archivio Antonio Simon Mossa. A settembre, nella cornice del Festival letterario "Dall'altra parte del mare", organizzato dall'Associazione Itinerandia e Cyrano Libri Vino e Svago con il sostegno della Regione Sardegna, della Fondazione Alghero, dell'Amministrazione Comunale di Putifigari e il patrocinio delle Amministrazioni Comunali di Alghero, Florinas, Ossi e Montresta, Alessandra Sento e lo scrittore Bruno Arpaia hanno conversato di cinema e letteratura con lo scrittore e regista messicano Guillermo Arriaga, in un incontro dal titolo "Salvare il fuoco". A novembre, infine, l'operatrice Nadia Rondello ha presentato il libro di Luca Martera "Harlem. Il film più censurato di sempre", incentrato sul kolossal di propaganda fascista diretto da Carmine Gallone e uscito in sala nell'aprile del 1943, soltanto tre mesi prima della caduta del regime.

La sede di Carbonia, infine, ha incentrato molti dei suoi appuntamenti sul tema della memoria, tra cui l'incontro dal titolo "Di cosa parliamo quando parliamo di memoria?" in *streaming* sulle pagine social del CSC con lo storico della mentalità dell'Associazione Deina Francesco Filippi, seguito il 30 aprile dall'appuntamento in live *streaming* di "Spazi di Frontiera" dedicato alle "Madri Costituenti", di e con Monica Porcedda e Francesco Manca. L'11 giugno si è parlato del complesso minerario di Porto Flavia, oggi sito di interesse ambientale e turistico nella costa sud-occidentale della Sardegna, presentando il libro "Porto Flavia" di Mauro Giuseppe Buosi, per concludere, il 6 dicembre, presso la Sala Fabio Masala della Fabbrica del Cinema, con la conferenza di Mauro Perra "L'alimentazione al tempo dei nuraghi".

Libri&Caffè

Da ormai nove anni, il circolo di lettura di “Libri&Caffè” è divenuto un club molto frequentato dagli amanti della lettura. Il programma cambia ogni anno ed è rivolto sia a coloro che d’abitudine amano tenersi aggiornati sugli ultimi titoli usciti in libreria, sia a quelli che amano rileggere i cult del passato, vicino e lontano ma soprattutto che desiderano capire un libro anche dal punto di vista dell’architettura narrativa e indagarne la trama usando uno sguardo non convenzionale.

Il ciclo, curato da Mauro Cerana, prevede la presentazione di un libro al mese da ottobre a giugno e ogni incontro si chiude con un momento di libera socialità tra i partecipanti tra un biscotto ed una tazzina di caffè. La seconda parte dell’edizione del 2020-2021 è stata intitolata “Il passato non è una porta chiusa”, scegliendo autori ed autrici i cui romanzi



si svolgono nel passato ma costruendo dinamiche e mondi relazionali si congiungono al presente; la prima parte dell’edizione 2021-2022, invece, è stata dedicata a “Leggere tra le righe”, scoprendo insieme ai vari scrittori tutto quello che non viene detto e scritto esplicitamente nei loro romanzi.

Gli ospiti invitati sono stati Alessandro Perissinotto, Valeria Montaldi, Carla Maria Russo, Raffaella Romagnolo, Raffaella Podreider.

Appunti d’arte



La Società Umanitaria ha sempre avuto un legame col mondo dell’arte e del design: fin dai primi anni del ‘900 l’Ente diede notevole impulso allo sviluppo delle arti, grazie alla creazione di scuole-laboratorio nel settore dell’artigianato industriale (dal 1903), dando vita all’Esposizione d’Arte Libera insieme a Umberto Boccioni (1911), organizzando la prima Esposizione lombarda d’arte applicata (1919) e creando nel 1922 l’Università di Arti Decorative di Monza (poi ISIA), organizzatrice delle Biennali internazionali d’arte decorativa, da cui prese forma la Triennale di Milano. Un’azione diversificata protrattasi anche nel secondo dopoguerra con la Scuola del Libro e il rapporto stretto con il mondo della comunicazione visiva, contribuendo in modo significativo a tracciare quella strada che ha portato Milano ad essere una delle più importanti capitali del design internazionale.

In linea con il suo passato, grazie alla collaborazione di Andrea Tinterri (critico e curatore della collezione d’arte dell’Umanitaria), dal 21 gennaio al 5 maggio è stato inaugurato un nuovo ciclo di dodici appuntamenti *online*, inaugurando un nuovo format di interviste con artisti, curatori, critici, direttori di musei e fondazioni per aprire un’ampia riflessione sull’arte contemporanea. Un dibattito affrontato in modo polifonico, intercettando istanze complesse e urgenti: il rapporto tra opera e museo, tra arte e spazio pubblico, tra ricerca e rete. Questo primo ciclo di incontri, pubblicati sui canali di Facebook e Youtube, ha coinvolto numerosi esperti: Lorenzo Balbi (direttore artistico del MAMbo), Elena Forin (critico d’arte), Cristina Casero (Presidente del corso di Comunicazione e media contemporanei per le imprese creative dell’Università di Parma), Carlo Sala (curatore della Fondazione Fabbri, direttore artistico di Photo Open Up - Festival internazionale di Fotografia), Luca Zuccala (giornalista, critico d’arte e vicedirettore di ArtsLife), Riccardo Venturi (storico e critico d’arte contemporanea), Luca Lo Pinto (direttore artistico del museo MACRO di Roma) insieme agli artisti Alessandro Sambini, Guido Segni, Gian Maria Tosatti, Emilio Vavarella, Adelaide Cioni.

Bookcity

Per il settimo anno consecutivo, nel mese di novembre tutti gli spazi dell'Umanitaria sono stati invasi da "Bookcity Milano", la manifestazione cittadina condivisa da tutti i protagonisti del sistema editoriale (Fondazione Corriere della Sera, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Fondazione Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, Associazione Italiana Editori, Associazione Italiana Biblioteche e Associazione Librai Italiani), con l'obiettivo di mettere al centro di una serie di eventi diffusi sul territorio il libro, la lettura e i lettori. La manifestazione – svoltasi dal 19 al 21 novembre – ha visto alternarsi trentasei incontri e presentazioni, tra architettura e design, tra il noir e il romanzo storico, tra cibo e cucina, tra ambiente e natura, tra filosofia e spiritualità, come "Milano fine Novecento, Storie, luoghi e personaggi di una città che non c'è più" (con Alberto Saibene, Luca Doninelli e Barbara Carnevali), "Intelletto d'amore" (con Lella Costa e Gabriele Vacis), "Porta Poetry. Carlo, l'eretico" (con Giuseppina Manin, Anna Nogara, Riccardo Peroni, Mauro Novelli, Vivian Lamarque), "Il ritratto tagliato" (con Stefano Jacini e Eva Cantarella), "Fango e risate" (con Andrea Muccioli).

Tracce di memoria. Dentro l'Archivio dell'Umanitaria



A partire da maggio e fino a dicembre (dopo mesi di ricerca, approfondimenti e stesura testi), ogni due settimane sui canali social è andata in onda una specie di rubrica fissa, strutturata in dieci filmati, di circa dieci minuti ciascuno, dedicati alla storia dell'Umanitaria. Se la memoria è la coscienza di un popolo, "Tracce di memoria" ha saputo raccontare la verità del passato di una straordinaria istituzione, laica e indipendente, le cui vicende si intersecano e si compenetrano con la città di Milano (e non solo), in quella "cittadella della solidarietà e del lavoro" che fu, ed è, il quadrilatero tra via San Barnaba, via Pace, via Fanti e via Daverio.

Il punto di partenza scelto per questo ciclo, presentato cronologicamente, è sempre stato uno sguardo e attraverso quello sguardo, in ogni puntata, è stato fatto un salto nel tempo, nella Milano delle grandi banche (e delle grandi povertà), nell'Italia dilaniata dalle cicatrici della Grande Guerra e in quella della ricostruzione e del boom economico, illustrando le vicende più rappresentative di un Ente che ha trasformato la classica beneficenza elemosiniera in una filantropia concreta, moderna, solidale, attraverso alcuni dei personaggi più significativi che hanno restato la Società Umanitaria un caposaldo del riformismo sociale del '900: da Augusto Osimo ad Alessandrina Ravizza, da Rosa Genoni a Luigi Majno, da Maria Montessori ad Alessandro Mazzucotelli, da Albe Steiner a Riccardo Bauer. Davanti la macchina da presa, una sola voce narrante, il responsabile del nostro Archivio Storico, Claudio A. Colombo, pronto a mettere nel loro posto le tante tessere di un mosaico straordinario, dove la grande storia si intreccia con le piccole storie quotidiane, in cui è possibile immedesimarci, perché le sentiamo più vicine a noi. Uno sguardo. Una storia. Una vita. Tante emozioni.

Florinas in giallo

Dal 1° al 5 settembre: si è rinnovata la partnership, per ciò che riguarda la sezione cinematografica, tra il Centro di Alghero e il Festival letterario “Florinas in giallo”. Per l’edizione 2021 si è scelto di dedicare il nostro intervento a Orson Welles, nell’ottantesimo anniversario del suo capolavoro *Citizen Kane*, con quattro micro-lezioni, dal titolo *Citizen Kane*, tutto il cinema in un film, della durata di circa 15 minuti ciascuna e curate dall’operatore Emiliano Di Nolfo. La direttrice del Centro, Alessandra Sento, ha invece intervistato il regista Antonello Grimaldi in occasione della proiezione del suo film *Un delitto impossibile*, tratto dal romanzo *Procedura* di Salvatore Mannuzzu.



Le produzioni pericolose



Dal 15 gennaio al 22 febbraio, il CSC di Alghero si è inventato un nuovo format, *Le produzioni pericolose*, svoltosi interamente *online* e dedicato ad alcune delle produzioni cinematografiche più misteriose e sfortunate della storia del cinema. Dodici racconti, pubblicati sul sito web della Società Umanitaria, con protagonisti i cosiddetti set “maledetti”: da quelli che hanno fatto da sfondo a eventi sinistri e inimmaginabili, a quelli costellati di incidenti e sventure di ogni genere, a quelli in cui gli attori e le attrici hanno rischiato la propria vita. I racconti sono stati abbinati a playlist dedicate, disponibili su Spotify, e a una serie di quiz con i quali si è potuto giocare mediante la sezione “storie in evidenza” del profilo Instagram della sede algherese.

Tra storia e attualità

Oltre agli incontri estivi, il ciclo del club dei lettori e gli appunti d’arte, durante il 2021 la sede di Milano ha organizzato tre iniziative particolarmente interessanti. A gennaio, in concomitanza con l’anniversario della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz, sui nostri canali social è stato proposto “Narrare la Shoah ai giovani: imparare a ricordare”, un toccante dialogo tra lo scrittore Daniele Aristarco e il saggista Carlo Pagetti. A marzo, per stemperare la tensione causata dal persistere della pandemia, in collaborazione col Gruppo Ospedaliero San Donato, è stato organizzato un seguitissimo ciclo di tre incontri, “COVID. Conoscere i vaccini. Un’opportunità per tutti”, in cui sono state definitivamente sfatate fake news e ipotesi di complotto, fornendo risposte chiare ed esaustive sulle vaccinazioni anti Covid. Il 22 novembre, infine, per la Giornata contro la violenza alle donne, la *lectio magistralis* della consigliera Iole Milanese (magistrato e membro della Commissione Cultura dell’Umanitaria) ha fatto il punto sul “La condizione della donna in Italia a quarant’anni dall’abrogazione del delitto d’onore”. Insieme a lei, la sociologa Sveva Magaraggia (Università Milano-Bicocca) e Marzia Oggiano (Vice Presidente della Società Umanitaria).



MOSTRE

Fotografia, design, impegno civile, solidarietà



Nel secondo semestre del 2021, compatibilmente con le chiusure imposte dalla pandemia, la sede di Milano, in linea con una linea cultural-artistica che ha sempre favorito esposizioni a cavallo tra l'impegno civile, il volontariato e la solidarietà, ha collaborato a tre mostre fotografiche di grande impatto, tutte allestite nella suggestiva cornice del Chiostro dei Glicini. Dal 6 al 10 luglio la fotografa Margherita Lazzati ha esposto il suo reportage "San Vittore quartiere della città" (progetto in collaborazione con la Galleria l'Affiche e l'associazione "Verso Itaca APS"), dove le immagini dei luoghi del carcere di San Vittore – celle, gallerie, cortili, mura e orizzonti ristretti – acquisiscono un loro significato, con l'idea di ricollocare un quartiere ricco di umanità nel cuore della città esterna. Dal 29 settembre all'1 ottobre, insieme ad Arci Lombardia, è stata presentata la mostra "La vita dopo", collettiva di quei fotografi (Mario Boccia, Gin Angri, Lucio Cavicchioni e Luigi Lusenti) che, trent'anni fa, alcuni mesi dopo lo scoppio del conflitto nella ex Jugoslavia, decisero di formare la cosiddetta "Carovana dei Cittadini" che giunse a Sarajevo il 29 settembre 1991 e lì documentò storie, tragedie, speranze e delusioni. Dal 15 novembre al 3 dicembre, come iniziativa complementare ad alcuni corsi della Scuola Superiore di Mediazione Linguistica, è stato invitato il fotoreporter Enrico de Santis ad esporre il suo reportage "Don't forget Nepal", straordinario viaggio per immagini in uno dei più affascinanti paesi del mondo: città e montagne, vicoli e foreste, sherpa e riscio, santoni, monaci e asceti hanno svelato le emozioni di un viaggio che è anche un'esplorazione sul significato della vita.

A settembre, invece, durante la Design Week 2021, il Chiostro dei Glicini è stato scelto dall'SIA di Faenza per allestire la mostra "Terra al cubo" e presentare le attività di ricerca di ecodesign, da tempo incentrate sulla casa del futuro e sulla progettazione sostenibile. Quattro le sezioni di una didattica mirata a nuove possibili forme di convivenza con la terra: sia essa intesa come spazio, luoghi dove abitare, come ambiente e natura, come nutrimento e materia da lavorare.



Sguardi plurali sull'Italia plurale



In ottobre, durante la 3ª edizione del “Carbonia Film Festival presenta How to Film the World” (e successivamente a Torino negli spazi espositivi di Camera), è stata allestita la mostra fotografica “Sguardi Plurali sull’Italia Plurale”. Promossa da FIERI - Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull’Immigrazione insieme al Centro Servizi Culturali-Carbonia della Società Umanitaria, e in collaborazione con CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia (Torino), con il patrocinio di Rai per il Sociale, la mostra si compone di 44 fotografie realizzate da giovani immigrati o nati in Italia da almeno un genitore di origine straniera, di età inferiore ai 35 anni, selezionati

nati attraverso un concorso bandito in tutta Italia con l’obiettivo di raccontare la pluralità culturale e sociale del nostro Paese, attraverso l’uso del linguaggio fotografico: un caleidoscopio di storie, di immagini e di emozioni che ci aiuta a guardare oltre, a dare forma all’Italia di oggi e a quella di domani. Al bando hanno risposto 19 autori e autrici provenienti da tutta la penisola, presenti da pochi anni ma anche nati qui. Alcuni sono richiedenti asilo e rifugiati, alcuni sono cittadini italiani, altri sono in attesa di ottenere la cittadinanza. Per alcuni la fotografia è un mezzo di denuncia sociale, per altri una ricerca intima sulla propria identità, per altri è forma di espressione artistica fuori da ogni canone pre-costituito.

La giuria, composta dall’antropologo Pietro Cingolani, Monica Poggi (curatrice mostre per CAMERA), la sociologa Annalisa Frisina, l’antropologa Mariagiulia Grassilli, il fotografo Délio Jasse, il videoartista Suranga Deshapriya Katugampala e il critico d’arte Andrea Tinterri, ha assegnato i tre premi da 2.000, 1.000 e 500 euro a Oleksandra Horobets, Karim El Maktafi, Danielle Souza da Silva, che hanno potuto esporre per intero i loro progetti (dieci fotografie per ciascuno), mentre i restanti quattordici pannelli sono il frutto di una selezione operata dalla giuria (uno scatto per ciascun partecipante non premiato).

Abissi di silenzio



In occasione dei sessant’anni dalla uscita nelle sale cinematografiche del film *Banditi a Orgosolo* e dalla sua premiazione alla Mostra del Cinema di Venezia, ma anche a dieci anni dalla scomparsa del regista, Vittorio De Seta, la sede di Cagliari ha realizzato la mostra “Abissi di silenzio. Immagini dal film *Banditi a Orgo-*

solo, Vittorio De Seta, 1961” (a cura di Antioco Floris e Antonello Zanda), allestita in un rimo tempo nel capoluogo sardo – dal 26 maggio al 30 giugno, nei locali della Fondazione di Sardegna – e successivamente presso il Museo di Nuoro – dal 9 luglio al 31 agosto. La suggestiva esposizione ha raccolto una selezione di immagini del film, fotogrammi e foto di scena, rappresentative dello stile di Vittorio De Seta, che hanno offerto anche uno spaccato visivo del mondo barbarico a cavallo fra gli anni Cinquanta e Sessanta, di cui *Banditi a Orgosolo* è espressione. Il ricorso al bianco e nero, infatti, e l’uso di mezzi agili tipici del reportage cinematografico hanno connotato le immagini di un carattere austero, che ben esprime lo spirito del luogo, il cuore della Sardegna: la profonda Barbagia.

Perché siamo come tronchi nella neve



Dal 17 al 30 giugno, con il patrocinio del Comune di Milano, il Chiostro dei Glicini si è animato con le opere di ventuno artiste – Luisa Badino, Irene Balia, Elisa Bertaglia, Chiara Calore, Anna Capolupo, Linda Carrara, Sabrina Casadei, Barbara De Vivi, Chiara Enzo, Alice Faloretti, Beatrice Gelmetti, Silvia Giordani, Beatrice Meoni, Elisa Muliere, Marta Naturale, Greta Pllana, Nazzarena Poli Maramotti, Vera Portatadino, Adelisa Selimbasic, Chiara Sorgato, Sophie Westerlind – chiamate a partecipare alla mostra “Perché siamo come tronchi nella neve” (a cura di Luca Zuccala e Andrea Tinterri). Il titolo della mostra è stato preso a prestito da un racconto breve di Kafka, incentrato sulla vulnerabilità dell’essere umano, sulla sua intrinseca fragilità. E da quel titolo le artiste coinvolte hanno lavorato sulla dimensione del rifugio, come forma di protezione e sicurezza, come spazio di possibilità e di rinascita.

A fine mostra tutte le opere sono state vendute all’asta ed il ricavato è stato destinato alla Associazione Praevenus, che si occupa di sensibilizzare la prevenzione del cancro al seno. Inoltre, durante i sabati 19 e 26 giugno, il dottor Mario Rampa, Presidente dell’associazione Praevenus, ha “trasferito” il suo studio nei chiostrini della Società Umanitaria per offrire gratuitamente al pubblico informazioni e visite senologiche di prevenzione.

Attività musicali



Anche per le attività musicali il 2021 è stato un anno di transizione in parte ancora fortemente condizionato, prima, dall'impossibilità di svolgere concerti in presenza e successivamente dalle limitazioni dei posti a sedere in sala.

Fino alla fine di marzo, i tre appuntamenti conclusivi della precedente stagione si sono tenuti a porte chiuse e senza pubblico, registrati e poi trasmessi sui canali social della società Umanitaria. In questa modalità si sono svolti i concerti del duo violino – pianoforte composto da Simone Ceriani e Simone Anelli, del pianista Gabriele Duranti ed infine quello del Setto d'Archi dell'Oscom.

Dal 2009, l'anno "dispari" è stato sempre sinonimo di "Concorso internazionale di esecuzione musicale rivolto agli studenti degli istituti di Alta Formazione Musicale". Ancora una volta, tutto è stato messo in discussione, troppi gli elementi di difficile (se non im-

possibile) gestione: vaccini, tamponi, quarantene, distanziamenti, sale da concerto con un terzo dei posti a sedere, indici Rt, *green pass*. Praticamente impossibile garantire la sicurezza a 150 ragazzi tra i 18 e i 25 anni provenienti da Europa, Cina, Giappone, Corea e Stati Uniti: il Concorso è stato quindi rimodulato nella sua formula, strutturando la prova eliminatoria e le semifinali in modalità da remoto.

Nonostante la difficoltà oggettiva di riuscire ad entrare in contatto con le Accademie invitate al concorso perché ancora chiuse per la pandemia, ben 65 candidati tra solisti e formazioni da camera per un totale di 97 musicisti hanno presentato entro il 5 aprile la loro candidatura per la prova eliminatoria, proponendo alla giuria una performance video appositamente realizzata per il Concorso. In 35 sono passati alla prova semifinale dalla quale sono state individuate le 10 formazioni finaliste.

Istituti coinvolti nella competizione

Albania

Tirana, Mirësevini në Universitetin e Arteve

Austria

Vienna, Universität für Musik und darstellende Kunst | Salzburg, Universität Mozarteum

Belgio

Bruxelles, Conservatoire Royal | Gent, Hoogeschool Gent Conservatorium

Bielorussia

Minsk, Belarusian State Academy of Music

Bosnia ed Herzegovina

Sarajevo, Muzička Akademija - Univerziteta u Sarajevu

Banja Luka, Akademija umjetnosti - Univerzitet u Banjoj Luci

Bulgaria

Sofia, National Academy of Music "Prof. Pancho Vladigerov"

Plovdiv, Academy of Music, Dance and Fine Arts

China

Shanghai, Shanghai Conservatory of Music

Croatia

Zagreb, Muzička Akademija - Sveučilište u Zagrebu

Pula, Muzička Akademija - Sveučilište Jurja Dobrile u Puli

Czech Republic

Prague, Pražská Konzervatoř | Brno, Janáčkovy Akademie Múzických Umění v Brně

Cyprus

Nicosia, Arte Music Academy

Denmark

Copenhagen, Det Kongelige Danske Musikkonservatorium | Aarhus, Det Jyske Musikkonservatorium

Estonia

Tallinn, Eesti Muusika - ja Teatriakadeemia

Finland

Helsinki, Sibelius - Akatemia | Tampere, Musiikkiakatemia

France

Paris, Conservatoire National Supérieur de Musique et de Danse

Lyon, Conservatoire National Supérieur Musique et Danse

Georgia

Tbilisi, V. Saraijshvili State Conservatoire | Batumi, Art Teaching University

Germany

Berlin, Hochschule für Musik “Hanns Eisler” | Munich, Hochschule für Musik und Theater

Greece

Athens, Conservatory of Athens | Thessaloniki, State Conservatory

Hungary

Budapest, Liszt Ferenc Zeneművészeti Egyetem | Debrecen, Debreceni Egyetem Zeneművészeti Kar

Iceland

Reykjavik, Listaháskóli Íslands

Ireland

Dublin, Royal Irish Academy of Music | Cork, Cork School of Music

Italy

Milan, Conservatorio di Musica “Giuseppe Verdi”
Naples, Conservatorio di Musica “San Pietro a Majella”

Japan

Tokyo, Toho Gakuen School of Music

Latvia

Rīga, Jāzepa Vītola Latvijas Mūzikas Akadēmija

Lithuania

Vilnius, Lietuvos Muzikos ir Teatro Akademija
Kaunas, Vytauto Didžiojo Universitetas - Muzikos Akademija

Luxembourg

Luxembourg, Conservatoire de Musique de la Ville de Luxembourg
Esch sur Alzette, Conservatoire de la Ville d’ Esch-sur-Alzette

Macedonia

Skopje, Faculty of Music - Ss. Cyril and Methodius University
Shtip, Academy of Music - Goce Delcev University

Malta

Valletta, School of Performing Arts - University of Malta

Moldova

Chişinău, Academia de Muzică, Teatru si Arte Plastice

Montenegro

Cetinje, Muzička Akademija - Univerziteta Crne Gore

Norway

Oslo, Norges Musikkhøgskole | Bergen, Griegakademiet - Institutt for musikk

Poland

Warszawa, Uniwersytet Muzyczny Fryderyka Chopina | Krakow, Akademia Muzyczna

Portugal

Lisbon, Escola Superior de Música | Porto, Escola Superior de Música e das Artas do Espetáculo

Romania

Bucarest, Universitatea Națională de Muzică | Iasi, Universitatea de Arte "George Enescu"

Russian Federation

Moscow, "P.I.Tchaikowsky" State Conservatory | St.Petersburg, State Conservatory

Serbia

Belgrade, Faculty of Music - University of Arts in Belgrade

Novi Sad, Academy Of Arts - University of Novi Sad

Slovakia

Bratislava, Vysoká škola múzických umení

Banská Bystrica, Fakulta Múzických Umení - Akadémia Umení

Slovenia

Ljubljana, Akademija za glasbo - Univerze v Ljubljani

South Korea

Daegu, Kyungpook National University

Spain

Madrid, Real Conservatorio Superior de Música | Barcelona, Escola Superior de Música de Catalunya

Sweden

Stockholm, Kungliga Musikhögskolan

Gothenbourg, Högskolan för scenoch musik - Göteborgs Universitet

Switzerland

Lugano, Conservatorio della Svizzera Italiana | Geneva, Haute École de Musique

The Netherlands

The Hague, Koninklijk Conservatorium Den Haag | Amsterdam, Conservatorium van Amsterdam

Turkey

Istanbul, Mimar Sinan Güzel Sanatlar Üniversitesi - Devlet Konservatuvar

United Kingdom

London, Royal College of Music | Manchester, Royal Northern College of Music

Ukraine

Kiev, Ukrainian National Tchaikovsky Academy of Music

Kharkiv, "I. P. Kotlyarevsky" National University of Art

Il 5 e 6 ottobre, nel Salone degli Affreschi, le dieci formazioni finaliste hanno potuto sostenere la prova finale esibendosi davanti alla giuria composta da Marco Guidarini, (Presidente di giuria), Pavel Berman, Raffaella Ciapponi, Maria Grazia Bellocchio, Luca Franzetti, Boris Kucharsky e Steven Spooner.

Sono risultati vincitori:

- 1° Stéphanie Huang**, violoncello,
Conservatoire National Supérieur de Musique et Dance, Parigi, Francia
- 2° Soleri Trio**
(Dainis Medjaniks, violino | Moritz Weigert, violoncello | Asen Tanchev, pianoforte),
Hochschule für Musik und Theater, Monaco, Germania
- 3° Radu Ratoi**, fisarmonica,
Det Kongelige Danske Musikkonservatorium, Copenhagen, Danimarca



Dopo i lunghi mesi che hanno visto l'alternarsi di "aperture e chiusure", limiti e restrizioni nuovamente imposti dopo la stagione estiva, il concerto dei vincitori tenutosi venerdì 8 ottobre alle 20.00 nella Sala Verdi del Conservatorio "G. Verdi" di Milano è stato un momento quasi catartico. La sala gremita – nei limiti dei 500 posti in quella data consentiti – l'emozione vibrante dei musicisti e del pubblico che ha acclamato con vigore i vincitori hanno a tutti gli effetti rappresentato un nuovo fiducioso inizio.

Con questo entusiasmo nel mese di ottobre è ripresa totalmente dal vivo la stagione concertistica che terminerà nel mese di marzo 2022 vedendo tra i protagonisti anche i musicisti diplomati nell'edizione 2019 del Concorso i cui concerti si sarebbero dovuti tenere nel 2020. Completano il cartellone gli artisti selezionati da realtà gemellate che condividono con Società Umanitaria la valorizzazione di giovani talenti.



Per il valore simbolico di "ripresa" della Stagione concertistica in occasione del concerto inaugurale è stato invitato il saxofonista Jacopo Taddei che mosse i suoi primi passi poco più che bambino proprio alla Società Umanitaria e che oggi è internazionalmente riconosciuto come uno dei più importanti solisti del suo strumento. A lui e al suo pianista, Luigi Antonio Nicolardi, il compito di fare da padrini e di fare il consueto "passaggio di consegne" ai giovani musicisti che si sono succeduti sul palco del Salone degli Affreschi sino al mese di dicembre, ovvero: il "Trio Eidos" – formato da Ivo Margoni (violino), Stefano Bruno (violoncello) e Giulia Loperfido (pianoforte), vincitori del Concorso strumentistico Città di Giussano 2021 –, Pavla Tesarová (violino) e Rūta Stadalnykaitė (pianoforte), e il "Caprera Quartet", composto da Alessia Marcandalli (voce), Giacomo Zorzi (pianoforte), Giuseppe La Grutta (basso) e Pasquale Guarro (batteria).



Al di là della stagione concertistica e del Concorso che si svolgono nella sede milanese, la musica è da sempre protagonista in tutte le sedi di Società Umanitaria che in più occasioni organizzano o ospitano concerti legati all'attività istituzionale o in occasione di ricorrenze particolari. La sede di Roma, grazie alla collaborazione con l'Ensemble "La Fontegara" (gruppo musicale di musica antica fondato nel 1987 da Augusto Mastrantoni), ha ospitato due concerti: "Chanterai por mon corage" e il concerto con le musiche in tema natalizio dal medioevo alle musiche tradizionali regionali. "Souvenir de Voyage" è stato invece un viaggio musicale interamente dedicato alle colonne sonore dei film che hanno fatto la storia del cinema.

A Napoli, in occasione del centenario della traslazione del milite ignoto, si è tenuto il concerto di chitarra e canto di Pasquale e Carmen Vessicchio, mentre il coro Humaniter diretto da Rita Ferraro e il gruppo di chitarristi Humaniter diretti da Giuseppe Allegretta, con il soprano Maria Garofalo, hanno regalato a tutti i soci il tradizionale Concerto di Natale.

Tanti gli appuntamenti in musica anche nelle sedi sarde, tra i quali si segnalano a Carbonia il concerto della band Don Leone Blues organizzato in occasione della Festa della Musica 2021, il concerto "Dialogo musicale tra Sardegna e Africa", con partecipazione

delle musiciste Nawal Mlanao (Isole Comore), Hanta Gasi (Madagascar), Fadimata Walet Oumar (Mali), Yagaré Kouyaté (Burkina faso), Gisella Vacca e Rosalia Potettu (Sardegna) tenutosi in occasione del Festival "AngoLazioni. Visioni di donne tra Sardegna e Africa" e infine il concerto inaugurale del Festival "Cinema delle terre del mare" di Alghero con la *performance* di Ilaria Pilar Patassini 4et con Daniele Bonaventura, un repertorio in cui la canzone d'autore ha incontrato il jazz, il folk, la *world music* e la musica da camera, impreziosito da un omaggio al cinema e al tango di Astor Piazzolla.



Biblioteche e archivi

Archivio Storico e Biblioteca

La Biblioteca e l'Archivio Storico della Società Umanitaria possono essere considerati il cuore di questo Ente. Attraverso l'analisi dei documenti qui conservati si evince l'importanza della sua attività, la cui storia si intreccia con la storia di Milano e del nostro Paese: non a caso, l'azione programmatica definita negli anni è considerata come uno dei "capisaldi del riformismo italiano". La consistenza della documentazione, il valore aggiunto delle pratiche ivi contenute, e la possibilità di intrecciare la documentazione archivistica con il patrimonio librario della Biblioteca nel 2004 hanno indotto la Soprintendenza archivistica per la Lombardia a riconoscere l'Archivio Storico come "Archivio è di notevole interesse storico", sottoponendolo alla disciplina del decreto legislativo 29 ottobre 1989, n. 490.

La biblioteca

La Biblioteca è una delle biblioteche specialistiche più significative non solo a livello lombardo, ma anche a livello nazionale ed europeo nell'ambito della storia del socialismo e del movimento operaio, della storia sindacale e sociale, del mondo cooperativo ed in genere della storia contemporanea. Scorrendo il catalogo di volumi, periodici, pubblicazioni e opuscoli qui conservati (circa 65.000 schede), è facile rendersi conto del cospicuo lavoro di raccolta e catalogazione di materiali – gran parte dei quali sono numeri unici – che fin dalla fine dell'800 rappresentano un complesso patrimonio storico e sociale della storia d'Italia: dalle riviste specializzate ("Almanacco popolare illustrato" (poi "Pro pace") – dal 1892 al 1937 –, "Il Risorgimento grafico" – dal 1905 al 1941 –, "Europa verde" – dal 1967 al 1987), alle riviste sull'educazione ("Scuola e città" – dal 1951 al 1993 –, "La vita scolastica" – dal 1970 al 1993), dalle inchieste parlamentari (gli 8 volumi su "Le condizioni dei contadini nelle province meridionali e nella Sicilia" del 1911, i 5 volumi su "La disoccupazione in Italia" del 1953, oppure i 2 volumi sulle "Relazioni della Commissione parlamentare d'inchiesta per le spese di guerra" del 1923) fino alle riviste editate dal Comune di Milano (come "Milano" – dal 1914 al 1926, poi "Città di Milano" – dal 1947 al 1974) oppure dall'Umanitaria (come "La Coltura popolare" – dal 1911 al 1977 – il "Bollettino quindicinale dell'emigrazione" – dal 1947

al 1970 –, oppure "Radar. Periodico interno degli allievi della scuola preparatoria" – dal 1962 al 1966).

Da segnalare che una parte del patrimonio della Biblioteca, relativo esclusivamente alla storia dell'Umanitaria ed al suo operato (quindi materiale per lo più posseduto solo da questo Ente), è stata oggetto di un progetto di digitalizzazione cofinanziato dalla Regione Lombardia – Direzione Generale Istruzione Formazione e Cultura. Ripartito in sei collezioni digitali (Storia, statuti e sedi - Cooperazione, lavoro, edilizia popolare - Emigrazione - Scuole e assistenza all'infanzia - Arte, musica, teatro e biblioteche popolari - Periodici e riviste), tale materiale è tuttora consultabile nel portale della Biblioteca digitale della Regione Lombardia (www.bdl.servizirl.it/vufind/).

Per facilitare la consultazione degli studiosi, in questi ultimi anni è stata completata la procedura di informatizzazione di tutte le schede cartacee della Biblioteca. Tale materiale verrà presto decodificato con formato Unimarc e pubblicato in SBN, il Sistema Bibliotecario Nazionale, che raggruppa le biblioteche italiane: un passaggio obbligato che darà sicuramente una notorietà maggiore alla nostra Biblioteca, ampliando il numero di utenti web.

Nel 2021 è stata acquisita una copia perfetta del volume "Milano e l'Esposizione internazionale del Sempione 1906. Cronaca illustrata dell'Esposizione, edita nel 1906 dai Fratelli Treves Ed.

L'archivio storico

In totale 1.513 faldoni, che documentano oltre un secolo di storia di una delle più importanti e significative istituzioni della storia d'Italia, attraverso le attività dell'Ufficio Agrario, dell'Ufficio del Lavoro, dell'Ufficio Emigrazione, della Scuola del Libro, delle Scuole professionali. Questo il patrimonio dell'Archivio Storico Umanitaria (ASU) composto da decine di migliaia di documenti (lettere, corrispondenze, resoconti, planimetrie, articoli di giornali), meticolosamente inventariati disponibili per la consultazione on-line nel nostro sito in tre archi temporali: 1893-1926 (494 faldoni); 1943-1961 (393 faldoni); 1962-1986 (626 faldoni). A queste pratiche si aggiunge il cospicuo patrimonio della Fototeca, con circa 2.000 immagini relative specialmente alle attività di educazione e formazione professionale: materiale unico nel suo genere che documenta lo sviluppo delle iniziative intraprese nei decenni, a Milano e nelle sedi decentrate dell'Umanitaria.

Il patrimonio documentario negli anni è stato arricchito da altri preziosi fondi cartacei, pervenuti per acquisizione diretta o indiretta: essi costituiscono una documentazione prevalentemente privata di importanti personaggi (Filippo Turati, Augusto Osimo, Carlo Porcellini, Emilio Caldara, Ugo Guido Mondolfo, Rinaldo Rigola, Felice Ferri), la cui attività si è svolta nell'ambito degli interessi dell'Umanitaria. Nel 2009 l'Ente è rientrato in possesso anche dell'Archivio di Riccardo Bauer, autorevole protagonista dell'Italia repubblicana, nonché il rifondatore e il riformatore dell'Umanitaria del secondo dopoguerra e suo presidente dal 1954 al 1969. Il lavoro di analisi, revisione, schedatura e riordino relativo alla corrispondenza in entrata e uscita (in totale 33 buste) è già stato ultimato con applicativo informatico Archimista. È in fase di valutazione il restante lavoro di riordino (pari a 89 buste), di cui sono già stati individuati sommariamente alcuni nuclei: attività politica; documentazione personale e corrispondenza tra personaggi diversi della famiglia Bauer; appunti e materiali di lavoro; fotografie e disegni; documenti diversi da riordinare.

Durante il 2021 tutto il patrimonio archivistico dell'Umanitaria è stato spostato in appositi locali a pianterreno, adiacenti al Chiostro dei Glicini, e col-

locato in apposita scaffalatura Tecomobil, che ha permesso di ottimizzare lo spazio disponibile, stoccando un maggior numero di faldoni rispetto alle scaffalature tradizionali.

Oltre al servizio di ausilio, supporto e consulenza agli studiosi e ai giovani ricercatori universitari, in sede e per via telematica, per quanto ridotti di numero per le chiusure della sala di consultazione imposte dalla pandemia, ha partecipato per il secondo anno consecutivo ad una importante iniziativa – “Archivissima” – realizzando un apposito podcast sulle scuole professionali dell'Umanitaria durante tutto l'arco del '900. Intitolato “Tecnica e cuore all'Umanitaria. Storie di giovani sulla strada dell'emancipazione”, il podcast si è avvalso ancora una volta della partecipazione del Patto di Milano per la Lettura del Comune di Milano, con due voci esterne (Antonia Olga Moroni e Paolo Fior) che hanno completato la narrazione.

Dalla fine del 2020, l'Archivio Storico è stato coinvolto dal Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione dell'Università Milano-Bicocca nell'ambito del progetto pluriennale P.R.I.N. (Progetti di rilevante interesse nazionale, finanziati dal Ministero dell'Università e della Ricerca) dedicato a “Maria Montessori from the past to the present. Reception and implementation of her educational method in Italy on the 150° anniversary of her birth”, che coinvolge quattro Atenei italiani (Milano-Bicocca, Aosta, Lumsa-Roma, Bologna) e in occasione del Festival Generazioni”, organizzato in ottobre dall'Università Milano-Bicocca, il responsabile del nostro Archivio ha partecipato all'incontro “Donne a Milano: educazione e giustizia sociale fra generi e generazioni” con un intervento su Alessandrina Ravizza e il ruolo delle donne all'interno della Società Umanitaria.

Durante tutto l'inverno e la primavera, infine, l'Archivio Storico è stato coinvolto in un lungo lavoro di progettazione, stesura, ricerca e realizzazione di un ciclo di dieci filmati sulla storia dell'Ente, “Tracce di memoria”, che sono stati diffusi da maggio a dicembre, con cadenza bisettimanale, sui canali social e successivamente raggruppati in un apposito spazio del sito della nostra istituzione, andando a implementare la sezione “La nostra storia”.



La Mediateca di Alghero

La Mediateca dispone di un patrimonio di quasi 4000 DVD e Blu-Ray e circa 1500 VHS accessibili al prestito e alla consultazione, compatibilmente con le norme sul diritto d'autore. Il catalogo comprende generi differenti, con una particolare attenzione al cinema d'autore italiano e sardo, ai grandi classici e ai documentari. Non mancano film per ragazzi e d'animazione, serie televisive e spettacoli teatrali filmati. Riviste specializzate ed una biblioteca di settore dedicata alle arti visive.

Dal 2016 è attivo "Chiedi all'operatore", servizio di consulenza e di supporto *online* per la consultazione di cataloghi e repertori e/o suggerimenti su percorsi tematici personalizzati in base alle proprie esigenze, utilizzato soprattutto dagli insegnanti di ogni ordine e grado. Il servizio al pubblico è curato dagli operatori del Centro: Nadia Rondello, Giusy Salvio ed Emiliano Di Nolfo, coordinati da Giuliana Trampana.

Dal 31 maggio 2020, i CSC sardi hanno aderito al servizio Media Library *online*, la prima rete italiana di biblioteche pubbliche, accademiche e scolastiche per il prestito digitale. In questo modo il patrimonio mediatecario dei tre Centri si è arricchito di centinaia di film e di libri in formato digitale, tra i quali diversi testi specializzati sul cinema, scelti uno per uno dallo staff dell'Umanitaria Sardegna, disponibili gratuitamente per tutti gli utenti, accessibili su qualunque dispositivo con pochi click, tramite una rapida e semplice richiesta di iscrizione.

Dal 2019 la sede storica di via Marconi non è più agibile e i servizi sono stati erogati presso la sede di Piazza Civica 14, attraverso un sistema di prenotazione. A seguito di un accordo di collaborazione firmato con la Fondazione Alghero, concessionaria dello spazio, e secondo quanto deliberato dall'amministrazione comunale, la sede sta per essere trasferita nel complesso storico de Lo Quarter. Il nuovo spazio permetterà, nella primavera 2022,



di inaugurare una Mediateca di moderna concezione, capace di erogare servizi in presenza, ospitare lettori e studenti, promuovere rassegne in forma di plurisoggettive per gli utenti iscritti ai servizi, allestire una biblioteca di settore specializzata dedicata alle arti visive e allo spettacolo.

La Convenzione prevede, inoltre, che il Centro, a fronte di un allestimento tecnico audiovisivo di qualità in fase di attuazione, usi gratuitamente, per almeno 50 giornate l'anno, la Sala Conferenze di 90 posti sita all'ultimo piano del Complesso, implementando i servizi di primo e secondo livello erogati dalla Mediateca e ospitando stabilmente le attività di formazione e di didattica degli audiovisivi.

Ricerche in ambito cinematografico

Grazie all'accordo tra la Società Umanitaria e l'Università degli Studi di Sassari, l'operatrice culturale Nadia Rondello del CSC di Alghero, a seguito di concorso, è stata ammessa al Corso di Dottorato in Culture, Letterature, Turismo e Territorio del Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali dell'Ateneo di Sassari. Il dottorato, della durata di tre anni, rientra nella serie di approfondimenti che l'ente sta sviluppando a partire dall'Archivio Simon Mossa, affidato dagli eredi alla Cineteca Sarda nel 2015. Il progetto di ricerca

sta ricostruendo l'esperienza cinematografica di Antonio Simon Mossa nell'ambito del Cineguf di Firenze, frequentato tra la fine gli anni Trenta e i primi anni Quaranta.

Nel corso dell'anno l'operatrice culturale Nadia Rondello ha svolto attività didattica integrativa nell'ambito del Laboratorio di produzioni audiovisive offi_Cine. Il corso ha condotto alla realizzazione del cortometraggio "Anche le ragazze fanno promesse da marinai", girato a Capo Caccia, nel villaggio Pischina Salida, a luglio.

Archivio del cinema di famiglia

Alcuni progetti del CSC di Cagliari hanno un rilievo non occasionale ma sono diventati centrali e permanente nella nostra attività. Il più importante è il progetto dell'Archivio del Cinema di Famiglia, promosso con il titolo "La tua memoria è la nostra storia", che la Cineteca Sarda va costruendo in modo sistematico a partire dal 2011 e che fino ad oggi ha raccolto oltre undicimila filmati (nel 2021 sono stati lavorati e digitalizzati 500 nuovi audiovisivi). Il progetto è ancora attivo e procede incessantemente con il recupero, la conservazione e la valorizzazione dei filmati realizzati da tutti coloro che fino al 1985 hanno registrato, su pellicole amatoriali le immagini che volevano documentare e diventare memoria delle abitudini e le ricorrenze della loro vita familiare, i momenti quotidiani e le cerimonie, i luoghi e le tradizioni, i volti e i gesti, i viaggi e le

vacanze, le attività sportive e le feste. Il progetto, configurato come servizio pubblico e gratuito, consente ai sardi di poter rivedere quelle immagini in un formato compatibile con le tecnologie odierne.

Nel contesto di questo importante progetto sono sorte molteplici iniziative, tra i quali il progetto "Re-Framing Home Movies - Residenze in archivio", giunto alla terza annualità, con il sostegno di MiBACT e di SIAE, che è anche un percorso di formazione e produzione volto alla creazione di sei nuove opere creative interamente realizzate a partire da materiali filmici amatoriali. Il progetto realizzato tra gennaio e ottobre 2020, a causa delle restrizioni dovute alla pandemia hanno fatto slittare la presentazione delle opere prodotte nel febbraio 2021. L'evento si è svolto in *streaming* grazie alla piattaforma Zoom.



Laboratori audiovisivi

Il lavoro di restauro e digitalizzazione, insieme al lavoro di conservazione e catalogazione, sono attività centrali e costitutive della Cineteca Sarda e dei suoi laboratori. L'archivio ha proseguito nel suo lavoro su diversi fondi acquisiti, lavorando materiali audiovisivi realizzati in tutti i supporti conosciuti, dalla pellicola ai nastri magnetici. In questi anni i laboratori hanno maturato competenze che configurano la Cineteca Sarda della Società Umanitaria come un Centro di eccellenza, un centro cioè in cui si lavorano i supporti audiovisivi e le immagini contenute con la massima professionalità.

Il lavoro dei laboratori si articola in processi di lavorazione particolari, come l'*editing*, l'*authoring* blu-ray disc e dvd, l'ottimizzazione sonora e visiva, sottotitolazione film, la *color correction*, conversione e ricodificazione dei file, realizzazione di DCP (il formato cinematografico usato nelle sale). È proceduto a ritmo molto sostenuto anche il lavoro del Laboratorio di Fotografia sui alcuni fondi regionali di particolare rilevanza (Fondo della Presidenza della Giunta regionale e Fondo Archivistico del Consiglio regionale).



Nel 2021 si è chiuso l'importante lavoro di restauro intorno all'opera dell'artista audiovisivo Juan Javier Sallazar (personalità di spicco della cultura figurativa peruviana), realizzato nell'ambito di una convenzione con Pindorama S.A.C., che gestisce il progetto in Perù, e che coinvolge il Ministero della Cultura del Perù e l'ambasciata peruviana a Roma.

Servizio di prestito e MLOL (Media Library On Line)

Durante i lunghi periodi del *lockdown*, per venire incontro alle esigenze dell'utenza i tre CSC sardi dal 2020 hanno attivato la piattaforma MLOL (Media Library On Line) che consente un servizio di prestito digitale di ebook e film. Nel corso del 2021 il patrimonio di eBook messo a disposizione dalla Società Umanitaria Sardegna è raddoppiato, passando da 56 a 121 unità, in accordo con le richieste degli utenti. Il numero dei film è stato incrementato di default dalla piattaforma MLOL di 63 nuovi titoli (da 400 a 463). Da gennaio a dicembre 2021 i nuovi iscritti alla piattaforma sono stati 63, per un totale di 372 accessi. Gli eBook scaricati sono stati 59 e i film 51, mentre le risorse Open consultate sono state 95.

Pur in forma ridotta il servizio di prestito al pub-

blico di materiali audiovisivi e librari a tema cinematografico (prestito, restituzione e consulenza per appuntamento) ha rappresentato anche quest'anno un punto di riferimento importante per il mondo della scuola e dell'associazionismo in tutte e tre le città dei CSC (Alghero, Cagliari e Carbonia) e in molte realtà del territorio regionale.

Il servizio di consulenza cinematografica è proseguito anche nei mesi di chiusura al pubblico tramite i canali social e la posta elettronica. Il servizio è stato richiesto da studenti/esse, docenti, associazioni di cultura cinematografica, circoli del cinema, onlus e associazioni ricreative, e da coloro che hanno organizzato proiezioni e rassegne in Cineteca nei periodi di apertura della sala.

Pubblicazioni

Nella maggior parte dei casi la prerogativa di una campagna fotografica è insistere su un territorio e metterne in luce la morfologia (geografica, politica, sociale). Gli scopi possono essere diversi, ma solitamente la necessità è verificarne lo “*stato di salute*”, la condizione contingente, diventando una sorta di termometro visivo.

Con queste premesse è nato il progetto (a cura e con i testi di Andrea Tinterri e Luigi Attilio Brianzi, insieme a quelli di Carla Valentino e Alberto Jannuzelli) che ha visto i fotografi Mattia Balsamini, Allegra Martin, Gianni Pezzani (insieme a Fabiana Toppia Nervi, che si è occupata del *backstage* del lavoro), avvicinarsi alla Società Umanitaria e prendere coscienza del suo essere un territorio sociale con una storia che intreccia l'arte e il design del Novecento italiano.

Uno degli obiettivi era quello di focalizzare l'attenzione sulla piccola collezione d'arte dell'Ente, una collezione che potremmo definire involontaria, costituita in prevalenza dal lascito della Fondazione D'Ars Oscar Signorini, con le opere di Giò Pomodoro, Alik Cavaliere, Paolo Baratella, Elio Marchegiani, Egidio Bonfante, Marcello Pietrantoni, Angelo Bozzola, Pietro e Andrea Cascella, Lucio Del Pezzo, Sergio Dangelo, e tanti altri. Opere che all'interno della campagna fotografica sono state, nella maggior parte dei casi, ricollocate e distribuite sull'intera superficie dell'ente – chiostri, corridoi, scale, terrazze – al fine di evidenziare la loro capacità fluida di abitare uno spazio, smarcandosi dal semplice valore decorativo, facendo emergere indizi a contestualizzare un territorio stratificato e il suo “*stato di salute*”.

Il risultato di questo lungo lavoro, durato alcuni mesi, è stata “La collezione involontaria”, una elegan-



te pubblicazione cartonata di un centinaio di pagine (per i tipi di con Silvana Editoriale) dove le opere della collezione della Società Umanitaria (inclusi marmi, statue, ferri battuti, ceramiche, manifesti) sembrano sostituirsi all'uomo, occupando quegli spazi che solitamente sono percorsi da studenti, lavoratori, cittadini, e finiscono con l'emanciparsi dalla parete per assolvere alla loro funzione di abitanti attivi dello spazio pubblico. Il volume si chiude con il Manifesto dell'Arte libera, progetto in *progress* in linea con la grande tradizione di arte e lavoro, immaginazione e creazione della nostra istituzione.



RELAZIONE

ECONOMICA

FINANZIARIA

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2021

ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
IMMOBILIZZAZIONI		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.103	5.866
Altre	222.422	278.643
Totale immobilizzazioni immateriali	224.525	284.509
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
Terreni e fabbricati	6.748.370	6.855.453
Impianti e macchinario	566.711	22.234
Attrezzature industriali e commerciali	4.226	8.778
Altri beni	189.262	145.131
Immobilizzazioni in corso e acconto	140.619	627.495
Totale immobilizzazioni materiali	7.649.188	7.659.092
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
Partecipazioni in – Imprese controllate	16.001	16.002
Totale partecipazioni	16.001	16.002
Altri titoli	6.185.001	6.260.103
Totale immobilizzazioni finanziarie	6.201.002	6.276.105
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	14.074.715	14.219.706

	31/12/2021	31/12/2020
ATTIVO CIRCOLANTE		
CREDITI		
Verso clienti		
- Esigibili entro l'esercizio successivo	681.252	594.994
Totale crediti verso clienti	681.252	594.994
Verso imprese controllate		
- Esigibili oltre l'esercizio successivo	298.000	588.140
Totale crediti verso imprese controllate	298.000	588.140
Crediti tributari		
- Esigibili entro l'esercizio successivo	338.411	27.165
Totale crediti tributari	338.411	27.165
Verso altri		
- Esigibili entro l'esercizio successivo	627.576	369.522
- Esigibili oltre l'esercizio successivo	342.371	79.406
Totale crediti verso altri	969.947	448.928
Totale crediti	2.287.610	1.659.227
DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
Depositi bancari e postali	2.187.588	3.005.586
Danaro e valori in cassa	5.075	4.541
Totale disponibilità liquide	2.192.663	3.010.127
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	4.480.273	4.669.354
RATEI E RISCONTI	482.194	155.973
TOTALE ATTIVO	19.037.182	19.045.032

PASSIVO	31/12/2021	31/12/2020
PATRIMONIO NETTO		
ALTRE RISERVE, DISTINTAMENTE INDICATE		
Varie altre riserve	410.751	410.751
Totale altre riserve	410.751	410.751
UTILE (PERDITE) PORTATI A NUOVO	5.505.306	5.444.237
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(75.795)	61.068
TOTALE PATRIMONIO NETTO	5.840.262	5.916.058
FONDI PER RISCHI E ONERI		
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.069.259	949.938
Altri	594.382	1.000.000
Totale fondi per rischi ed oneri	1.663.641	1.949.938
DEBITI		
Verso banche		
- Esigibili entro l'esercizio successivo	548.642	263.645
- Esigibili oltre l'esercizio successivo	6.955.584	6.955.584
Totale debiti verso banche	7.504.226	7.219.229
Verso altri finanziatori		
- Esigibili oltre l'esercizio successivo	25.516	35.770
Totale debiti verso altri finanziatori	25.516	35.770
Acconti		
- Esigibili entro l'esercizio successivo	922	-
Totale debiti verso altri finanziatori	922	-
Verso fornitori		
- Esigibili entro l'esercizio successivo	749.044	1.026.108
Totale debiti verso altri finanziatori	749.044	1.026.108
Debiti tributari		
- Esigibili entro l'esercizio successivo	151.242	200.620
- Esigibili oltre l'esercizio successivo	18.653	35.291
Totale debiti tributari	169.895	235.911
Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- Esigibili entro l'esercizio successivo	98.696	69.924
- Esigibili oltre l'esercizio successivo	48.560	82.051
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	147.256	151.975
Altri debiti		
- Esigibili entro l'esercizio successivo	183.266	146.234
- Esigibili oltre l'esercizio successivo	63.389	1.258
Totale altri debiti	246.655	147.492
TOTALE DEBITI	8.843.514	8.816.485
RATEI E RISCOINTI	2.689.765	2.362.552
TOTALE PASSIVO	19.037.182	19.045.032

Conto economico

	31/12/2021	31/12/2020
CONTO ECONOMICO		
VALORE DELLA PRODUZIONE		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.769.790	4.802.525
Altri ricavi e proventi		
- Contributi in conto esercizio	-	27.165
- Altri	1.284.302	2.079.337
Totale altri ricavi e proventi	1.284.302	2.106.502
Totale valore della produzione	6.054.092	6.909.027
COSTI DELLA PRODUZIONE		
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	52.954	-
Per servizi	2.586.147	3.374.636
Per godimento di beni di terzi	120.869	88.527
Per il personale		
- Salari e stipendi	1.363.072	1.522.995
- Oneri sociali	465.898	390.598
- Trattamento di fine rapporto	146.613	119.542
Totale costi per il personale	1.975.583	2.033.135
Ammortamenti e svalutazioni		
- Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	63.116	12.743
- Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	453.623	395.262
Totale ammortamenti e svalutazioni	516.739	408.005
Oneri diversi di gestione	532.202	613.570
Totale costi della produzione	5.784.494	6.517.873
Differenza tra valore e costi della produzione	269.598	391.154
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
Altri proventi finanziari		
- Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	38.035	42.248
- Proventi diversi dal precedente	119	199
Totale altri proventi finanziari	38.154	42.447
Interessi e altri oneri finanziari	-	-
Totale interessi e altri oneri finanziari	485.278	262.349
Totale proventi e oneri finanziari	(447.124)	(219.902)
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE		
Rivalutazioni		
- Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	184.898	-
Totale rivalutazioni	184.898	-
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	184.898	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	7.372	171.252
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	83.167	110.183
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(75.795)	61.069

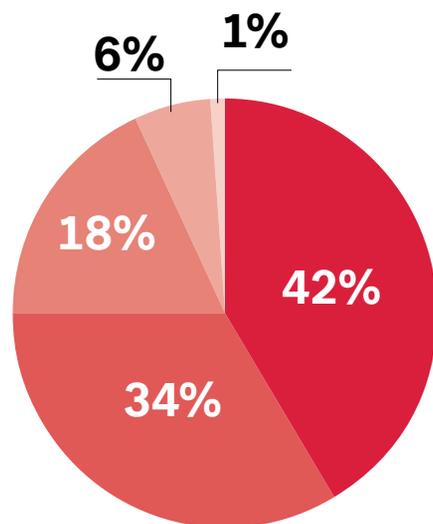
Conto economico riclassificato

	Istituzionale			
	2021	%	2020	%
PROVENTI				
Quote sociali	204.703	6%	379.122	11%
Contributi soci	19.910	1%	16.810	-
R.A.S. Contributi Sardegna	1.408.278	42%	1.423.127	40%
Attività socio culturali e formazione	594.750	18%	604.204	17%
Utilizzo spazi	1.134.338	34%	1.139.777	32%
Attività commerciali spettacoli	-	-	-	-
Altri proventi e rendite	5.522	-	8.993	-
Totale proventi	3.367.500	100%	3.572.034	100%
COSTI E SPESE FISSE				
Personale dipendente	682.938	20%	727.221	20%
Personale dipendente Sardegna	801.785	24%	741.318	21%
Collaborazioni / Consulenze / Indennità	521.700	15%	562.685	16%
Spese R.A.S. Sardegna	528.503	16%	594.825	17%
Spese attività socio culturali e formazioni	230.227	7%	145.487	4%
Spese sede	405.882	12%	856.145	24%
Spese generali	67.380	2%	46.203	1%
Ammortamenti immobilizzazioni	118.900	4%	92.945	3%
Totale costi e spese	3.357.316	100%	3.766.828	105%
Risultato operativo	10.185	0%	-194.795	-5%
GESTIONI ACCESSORI				
Proventi finanziari al netto degli oneri	-544	-	-55.236	-1,5%
Proventi diversi al netto degli oneri	586.011	17,4%	289.422	-8,1%
Totale gestioni accessorie	585.467	17,4%	234.186	-6,6%
Risultato dell'esercizio prima delle tasse	595.652	17,7%	39.391	-1,1%

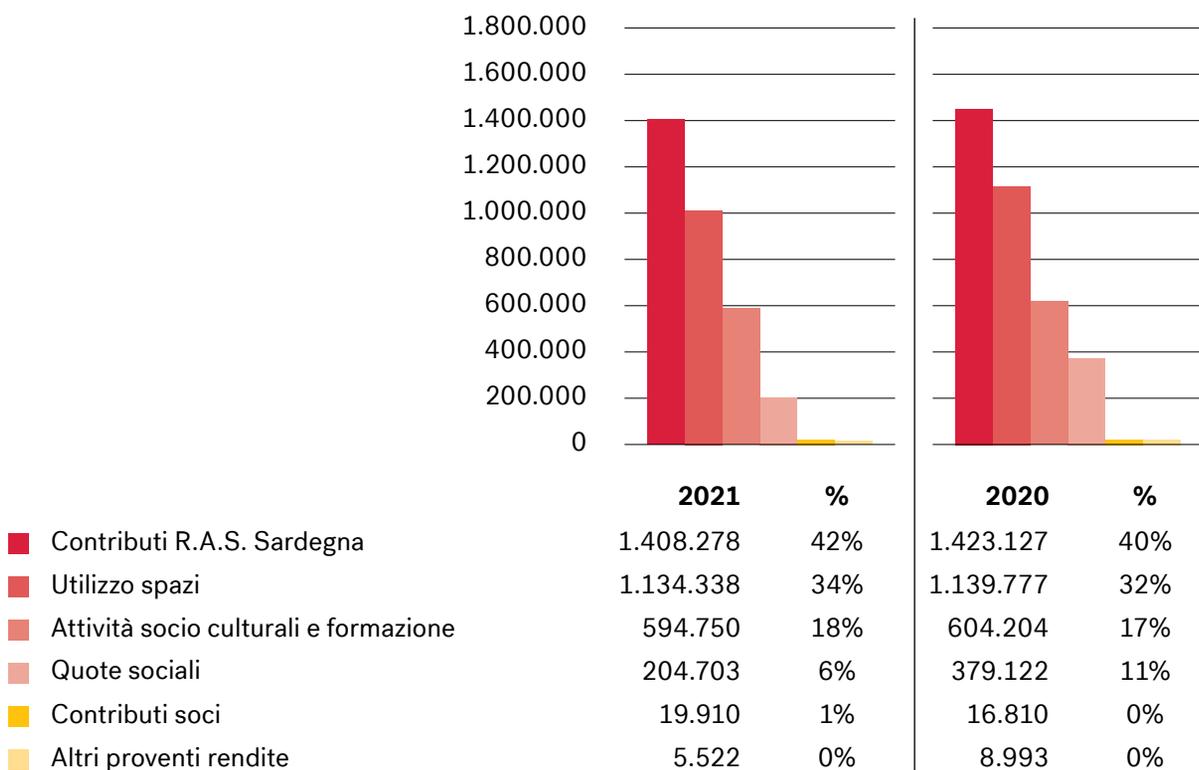
Funzionale				Totale			
2021	%	2020	%	2021	%	2020	%
-	-	-	-	204.703	4%	379.122	8%
-	-	-	-	19.910	-	16.810	-
-	-	-	-	1.408.278	29%	1.423.127	28%
675.077	44%	627.378	44%	1.269.827	26%	1.231.582	25%
765.291	50%	759.852	53%	1.899.629	39%	1.899.629	38%
3.148	-	2.872	-	3.148	-	2.872	-
93.353	6%	47.408	3%	98.875	2%	56.401	1%
1.536.869	100%	1.437.510	100%	4.904.370	100%	5.009.543	100%
538.481	35%	623.220	43%	1.221.419	25%	1.350.441	27%
-	-	-	-	801.785	16%	741.318	15%
316.807	21%	368.423	26%	838.507	17%	931.108	19%
-	-	-	-	528.503	11%	594.825	12%
410.768	27%	550.358	38%	640.995	13%	695.845	14%
582.619	38%	570.764	40%	988.500	20%	1.426.909	28%
71.861	5%	55.858	4%	139.241	3%	102.061	2%
397.839	26%	315.061	22%	516.739	11%	408.006	8%
2.318.375	151%	2.483.684	173%	5.675.690	116%	6.250.513	125%
-781.505	-51%	-1.046.175	-73%	-771.321	-15,7%	-1.240.969	-24,8%
-50.570	-3,3%	-200.131	-13,9%	-51.113	-1,0%	-255.367	-5,1%
243.795	15,9%	1.378.166	95,9%	829.807	16,9%	1.667.588	33,3%
193.226	12,6%	1.178.035	81,9%	778.693	15,9%	1.412.221	28,2%
-588.280	-38,3%	131.861	9,2%	7.373	0,2%	171.252	3,4%

Proventi istituzionali 2021

- Contributi R.A.S. Sardegna
- Utilizzo spazi
- Attività socio culturali e formazione
- Quote sociali
- Contributi soci

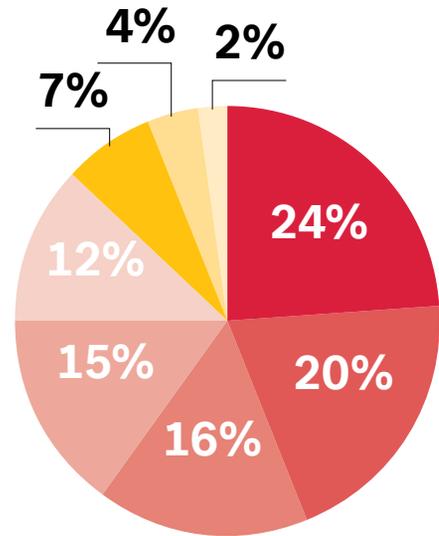


Proventi istituzionali

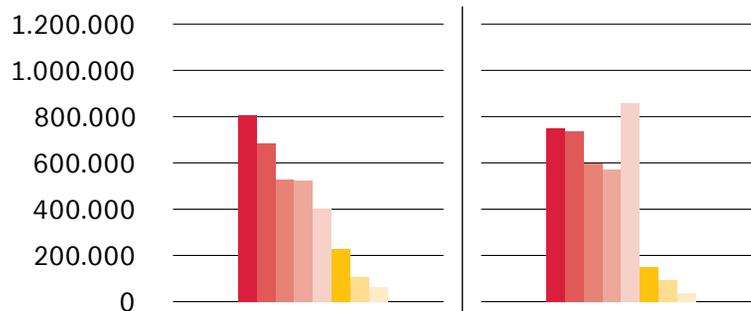


Costi e spese istituzionali 2021

- Personale dipendente Sardegna
- Personale dipendente
- Spese R.A.S. Sardegna
- Collaborazioni / consulenze / indennità
- Spese sede
- Spese attività socio culturali e formazione
- Ammortamenti
- Spese generali



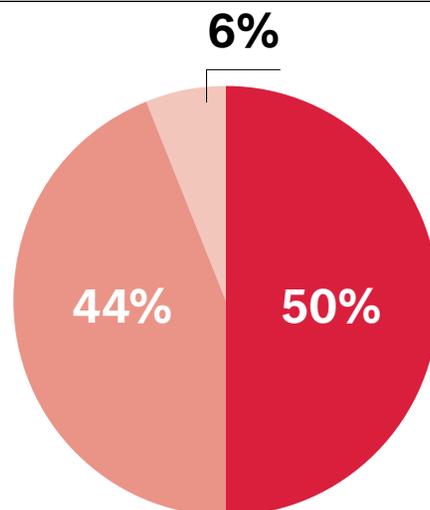
Costi e spese istituzionali



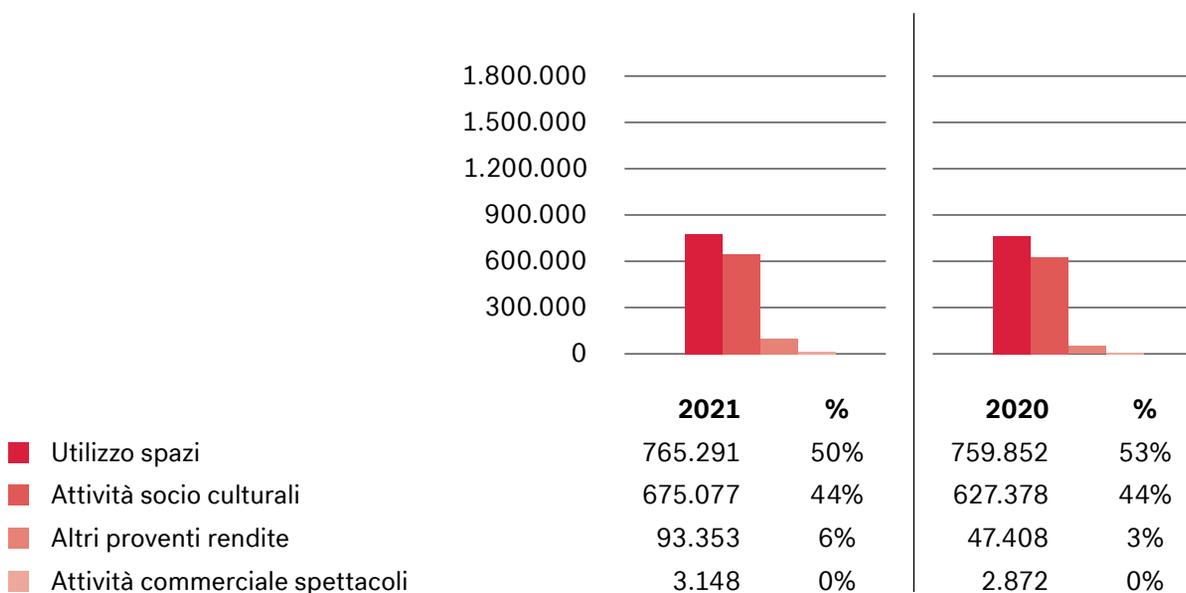
	2021	%	2020	%
Personale dipendente Sardegna	801.785	24%	741.318	20%
Personale dipendente	682.938	20%	727.221	19%
Spese R.A.S. Sardegna	528.503	16%	594.825	16%
Collaborazioni / consulenze / indennità	521.700	15%	562.685	15%
Spese sede	405.882	12%	856.145	23%
Spese attività socio culturali e formazione	230.227	7%	145.487	4%
Ammortamenti	118.900	4%	92.945	2%
Spese generali	67.380	2%	46.203	1%

Proventi funzionali 2021

- Utilizzo spazi
- Attività socio culturali
- Altri proventi e rendite

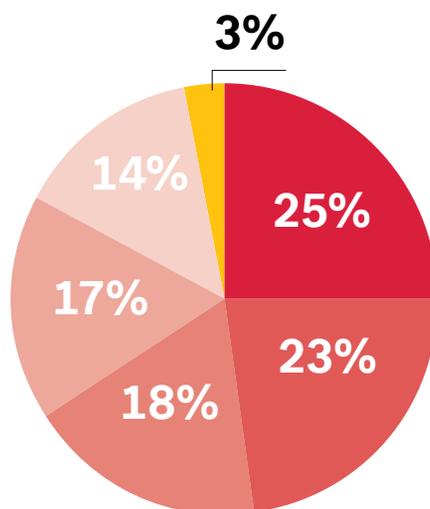


Proventi funzionali

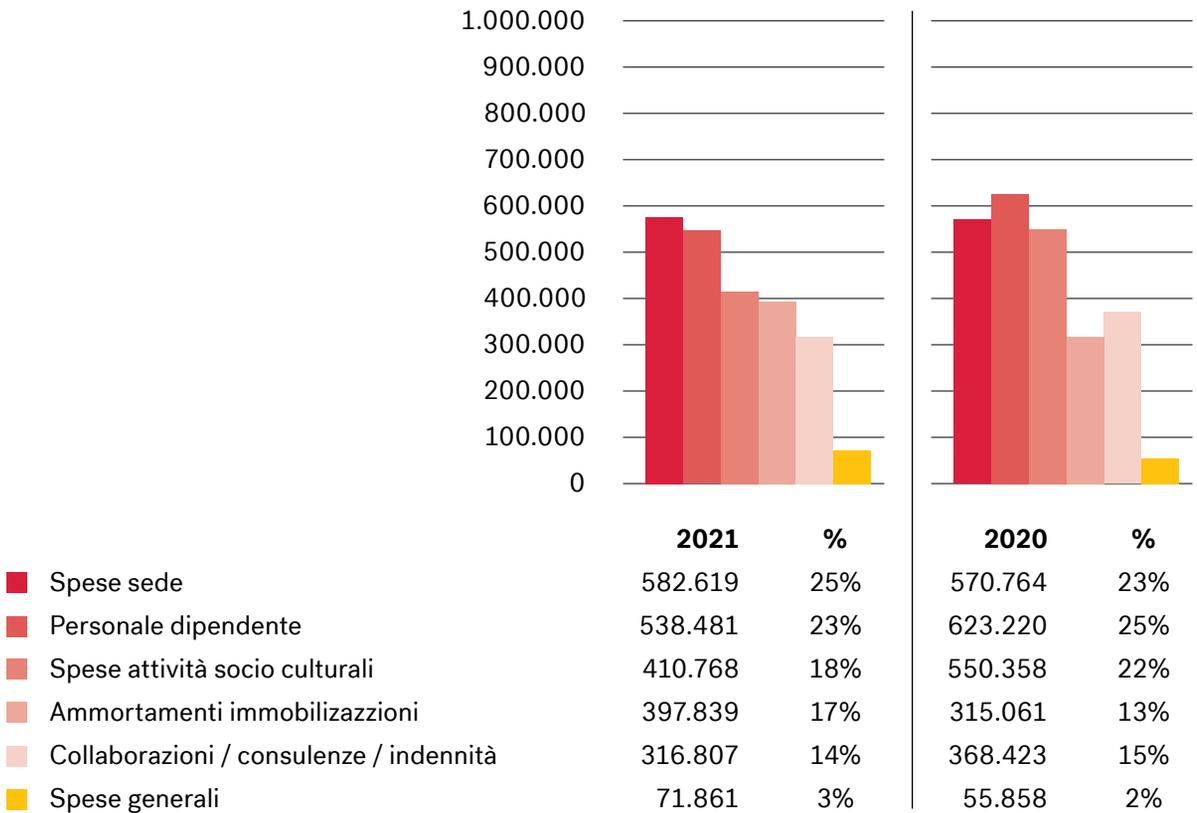


Costi e spese funzionali 2021

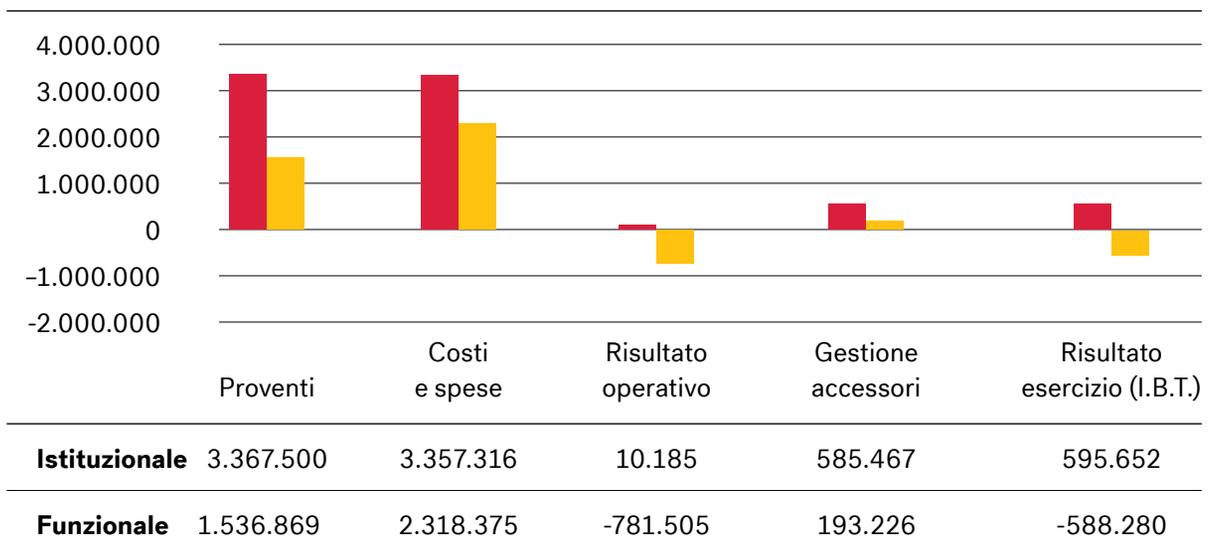
- Spese sede
- Personale dipendente
- Spese attività socio culturali
- Ammortamenti immobilizzazioni
- Collaborazioni / consulenze / indennità
- Spese generali



Costi e spese funzionali



Conto economico riclassificato 2021



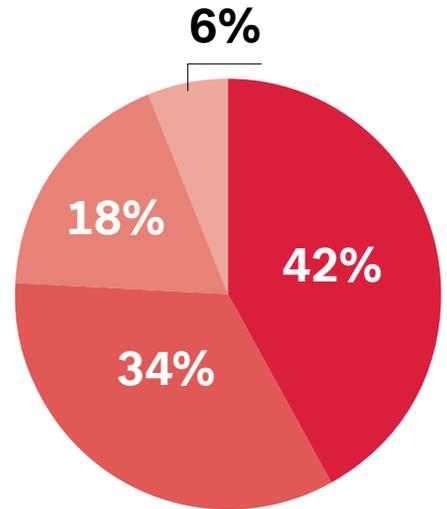
Valore aggiunto

	Istituzionale			
	2021	%	2020	%
VALORE DELLE ATTIVITÀ				
Quote sociali	204.703	6%	379.122	11%
Contributi soci	19.901	1%	16.810	-
R.A.S. Contributi Sardegna	1.408.278	42%	1.423.127	40%
Attività socio culturali e formazione professionale	594.750	18%	604.204	17%
Utilizzo spazi	1.134.338	34%	1.139.777	32%
Attività socio culturali	-	-	-	-
Altri proventi e rendite	5.522	-	8.993	-
Totale valore delle attività	3.367.500	100%	3.572.034	100%
COSTI DIRETTI				
Spese sede	405.882	12%	856.145	24%
Spese generali	67.380	2%	46.203	1%
Totale costi diretti	473.262	14%	902.349	25%
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO	2.894.239	86%	2.669.685	75%
COMPONENTI ACCESSORI E STRAORDINARI				
Proventi diversi	-544	-	-55.236	-1,5%
Oneri diversi	586.011	17,4%	289.422	8,1%
Totale componenti accessori e straordinari	585.467	17,4%	234.186	6,6%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	3.479.706	103%	2.903.871	81%

Funzionale				Totale			
2021	%	2020	%	2021	%	2020	%
-	-	-	-	204.703	4%	379.122	8%
-	-	-	-	19.910	-	16.810	-
-	-	-	-	1.408.278	29%	1.423.127	28%
675.077	44%	627.378	44%	1.269.827	26%	1.231.582	25%
765.291	50%	759.852	53%	1.899.629	39%	1.899.629	38%
3.148	-	2.872	-	3.148	-	2.872	-
93.353	6%	47.408	3%	98.875	2%	56.401	1,1%
1.536.869	100%	1.437.510	100%	4.904.370	100%	5.009.543	100%
582.619	38%	570.764	40%	988.500	20%	1.426.909	28%
71.861	5%	55.858	4%	139.241	3%	102.061	2%
654.480	43%	626.622	44%	1.127.742	23%	1.528.970	31%
882.390	57%	810.888	56%	3.776.628	77%	3.480.573	69%
-50.570	-3,3%	-200.131	-13,9%	-51.113	-1%	-255.367	-5,1%
243.795	15,9%	1.378.166	95,9%	829.807	16,9%	1.667.588	33,3%
193.226	13%	1.178.035	82%	778.693	15,9%	1.412.221	28,2%
1.075.615	70%	1.988.923	138%	4.555.321	93%	4.892.794	98%

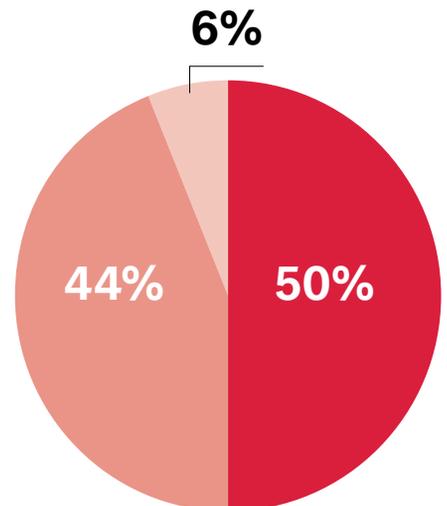
Valore delle attività istituzionali

- R.A.S. Contributi Sardegna
- Utilizzo spazi
- Attività socio culturali e formazione
- Quote sociali



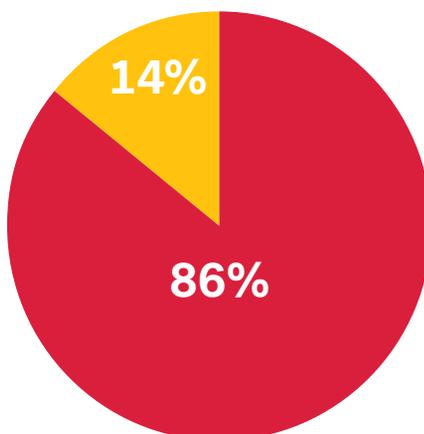
Valore delle attività funzionali

- Utilizzo spazi
- Attività socio culturali e formazione
- Altri proventi e rendite



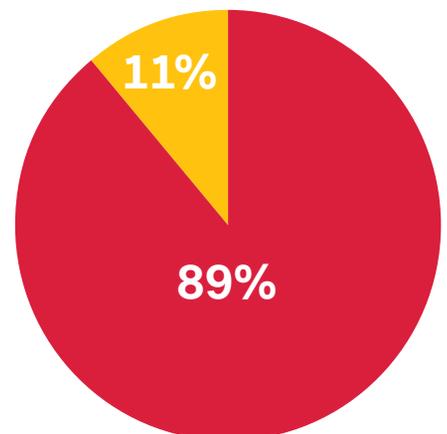
Costi diretti istituzionali

- Spese sede
- Spese generali

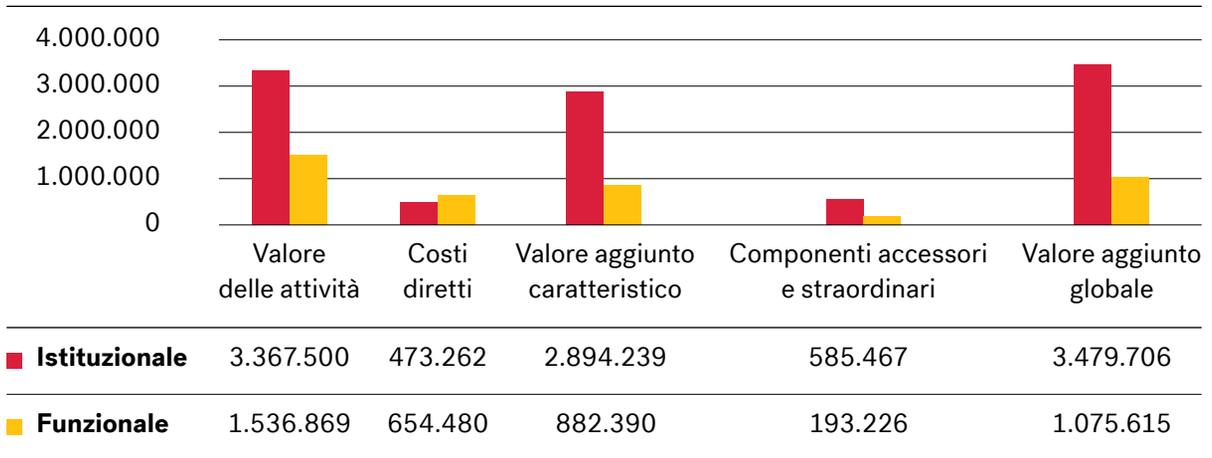


Costi diretti funzionali

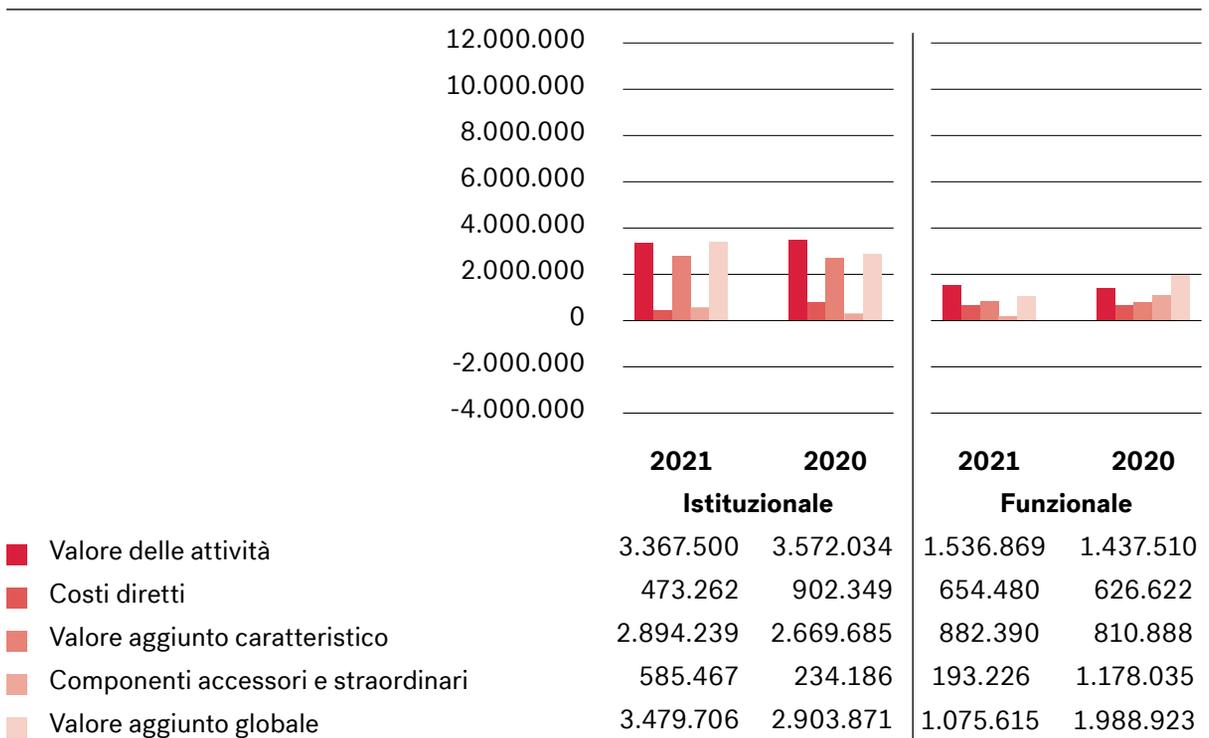
- Spese sede
- Spese generali



Produzione del valore aggiunto 2021



Produzione del valore aggiunto 2020-2021



Destinazione del valore aggiunto

	Istituzionale			
	2021	%	2020	%
RISORSE UMANE				
Personale dipendente	682.938	20%	727.221	25%
Personale dipendente Sardegna	801.785	23%	741.318	26%
Collaborazioni / Consulenze / Indennità	521.700	15%	562.685	19%
Totale risorse umane	2.006.423	58%	2.031.223	70%
SPESE PER ATTIVITÀ				
Spese R.A.S. Sardegna	528.503	15%	594.825	20%
Spese attività socio culturali e formazione	230.227	7%	145.487	5%
Totale spese per attività	758.730	22%	740.312	25%
AMMORTAMENTI				
Ammortamenti Immobiliari	118.900	3%	92.945	3%
Totale ammortamenti	118.900	4%	92.945	3%
TOTALE DESTINAZIONE V.A.	2.884.054	83%	2.864.480	99%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	3.479.706	100%	2.903.871	100%
Avanzo (Disavanzo) d'esercizio IBT	595.652	17%	39.391	1%

Funzionale				Totale			
2019	%	2020	%	2021	%	2020	%
538.481	50%	623.220	31%	1.221.419	27%	1.350.441	28%
-	-	-	-	801.785	18%	741.318	15%
316.807	29%	368.423	19%	838.507	18%	931.108	19%
855.288	80%	991.643	50%	2.861.711	63%	3.022.866	62%
-	-	-	-	528.503	12%	594.825	12%
410.768	38%	550.358	28%	640.995	14%	695.845	14%
410.768	38%	550.358	28%	1.169.499	26%	1.290.670	26%
397.839	37%	315.061	16%	516.739	11%	408.006	8%
397.839	37%	315.061	16%	516.739	113%	408.006	8%
1.663.895	155%	1.857.062	93%	4.547.949	100%	4.721.542	96%
1.075.615	100%	1.988.923	100%	4.555.321	100%	4.892.794	100%
-588.280	-55%	131.861	7%	7.373	0%	171.252	4%

RELAZIONE

DEL COLLEGIO

DEI REVISORI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

ALLA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA AL 31/12/2021

Ai sensi dell'art. 14 del D.L.gs 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Signori componenti il Collegio dei Delegati
della Società Umanitaria Fondazione P.M. Loria

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE ALLA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA AL 31/12/2021

GIUDIZIO

Nel corso dell'anno 2021, il Collegio dei Revisori, nominato in data 27/10/2020 dal Consiglio dei Delegati, ha svolto le funzioni previste dall'art. 2409-bis c.c. ed ha provveduto alla revisione contabile dell'allegata Situazione Economica e Finanziaria al 31/12/2021 della Società Umanitaria Fondazione P.M. Loria, costituito dalla Situazione patrimoniale, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'anno 2021 e dalle note esplicative che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A giudizio del Collegio, la Situazione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

In sintesi la Situazione Economica e Finanziaria al 31/12/2021, raffrontata con quella al 31/12/2020, presenta le seguenti risultanze Patrimoniali ed Economiche

ATTIVITÀ	2020	2021
Immobilizzazioni Immateriali	284.509	224.525
Immobilizzazioni Materiali	7.659.090	7.649.188
Immobilizzazioni Finanziarie	6.260.103	6.201.002
Altre imm.ni Finanziarie	627.988	-
Crediti	1.047.240	2.287.610
Disponibilità liquide	3.010.127	2.192.663
Ratei e risconti attivi	155.973	482.194

Totale attività	19.045.030	19.037.182
------------------------	-------------------	-------------------

PASSIVITÀ	2020	2021
Patrimonio Netto	5.916.056	5.840.262
Fondo Rischi e Oneri	1.000.000	594.382
Trattamento fine rapporto	949.938	1.069.259
Debiti	8.816.483	8.843.514
Ratei e risconti passivi	2.362.553	2.689.765

Totale passività	19.045.030	19.037.182
-------------------------	-------------------	-------------------

CONTO ECONOMICO	2020	2021
Valore della Produzione	6.909.025	6.054.092
Costo della Produzione	-6.517.872	-5.784.494
Differenza	391.153	269.598
Proventi e oneri finanziari	-219.902	-447.124
Rivalutazioni	00,00	184.898
Svalutazioni	00,00	00,00
Risultato ante imposte	171.251	7.372
Imposte dell'esercizio	-110.183	-83.167
Utile o (perdita) dell'esercizio	61.068	-75.795

Il Collegio dei Revisori sulle poste della Situazione ritiene opportuno precisare:

- > Che i Crediti iscritti nella Situazione per complessivi € 2.287.610 sono stati valutati sulla previsione del loro realizzo;
- > Che le Disponibilità liquide esposte nella Situazione per € 2.192.663 evidenziano l'effettiva disponibilità esistente sui conti correnti bancari aperti dall'Ente su diversi Istituti;
- > Che i Ratei e Risconti Attivi esposti per complessivi € 482.194 riportano la competenza dei ricavi e dei costi rispetto alla manifestazione finanziaria dell'esercizio e risultano condivisi con il Collegio dei Revisori;
- > Che i Debiti iscritti nella Situazione per complessivi € 8.843.514 sono stati valutati al loro valore nominale e in base al titolo da cui derivano;
- > Che i Ratei e Risconti Passivi per complessivi € 2.689.765 riportano la competenza dei ricavi e dei costi rispetto alla manifestazione finanziaria dell'esercizio e risultano condivisi con il Collegio dei Revisori;
- > Che il Trattamento di Fine Rapporto iscritto nella Situazione per complessivi € 1.069.259 che rappresenta l'effettivo debito verso i dipendenti alla data del 31/12/2021 in conformità alla Legge e al contratto di lavoro vigente;
- > Che il Fondo Rischi e Oneri iscritto per complessivi € 594.382 evidenzia il residuo Fondo della quota accantonata di € 1.000.000 che il Consiglio Direttivo, con specifica delibera del 2020, ha destinato alla solidarietà nei confronti di terzi.

ELEMENTI ALLA BASE DEL GIUDIZIO

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione.

Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile della Situazione. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della Situazione che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge.

RESPONSABILITÀ DEI REVISORI PER LA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la Situazione del periodo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della Situazione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- > Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella Situazione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.
 - > Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
 - > Abbiamo continuato, con particolare attenzione, a seguire l'evolversi della ristrutturazione del sistema bancario, iniziata dall'Ente già nel corso del 2020 e continuata nel corso del 2021 per una più attenta gestione della residua liquidità relativa alla vendita dell'Immobile sociale e condividere con l'Ente la gestione del portafoglio titoli;
 - > Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - > Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della Situazione del periodo nel suo complesso, inclusa l'informativa e se la Situazione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
 - > Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile;
 - > Abbiamo avuto periodici incontri con l'Organismo di Vigilanza, dal quale abbiamo avuto notizie sull'adeguatezza del Modello 231 e sulla sua corretta interpretazione da parte dell'intera struttura.
-

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D.L.gs. 27/01/2010 n. 39

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Nota Integrativa (non essendo la Società Umanitaria Fondazione P.M. Loria obbligata a redigere la Relazione sulla Gestione) con la Situazione del periodo al 31/12/2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, non che di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Nota integrativa è coerente con la Situazione della Società Umanitaria Fondazione P.M. Loria al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D.L.gs 27 gennaio 2010 n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'Impresa e del relativo contesto, acquisite nel corso dell'attività di Revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 04 Maggio 2022

Il collegio dei revisori

Rag. Arturo Celentano

Dott. Carlo Bianco

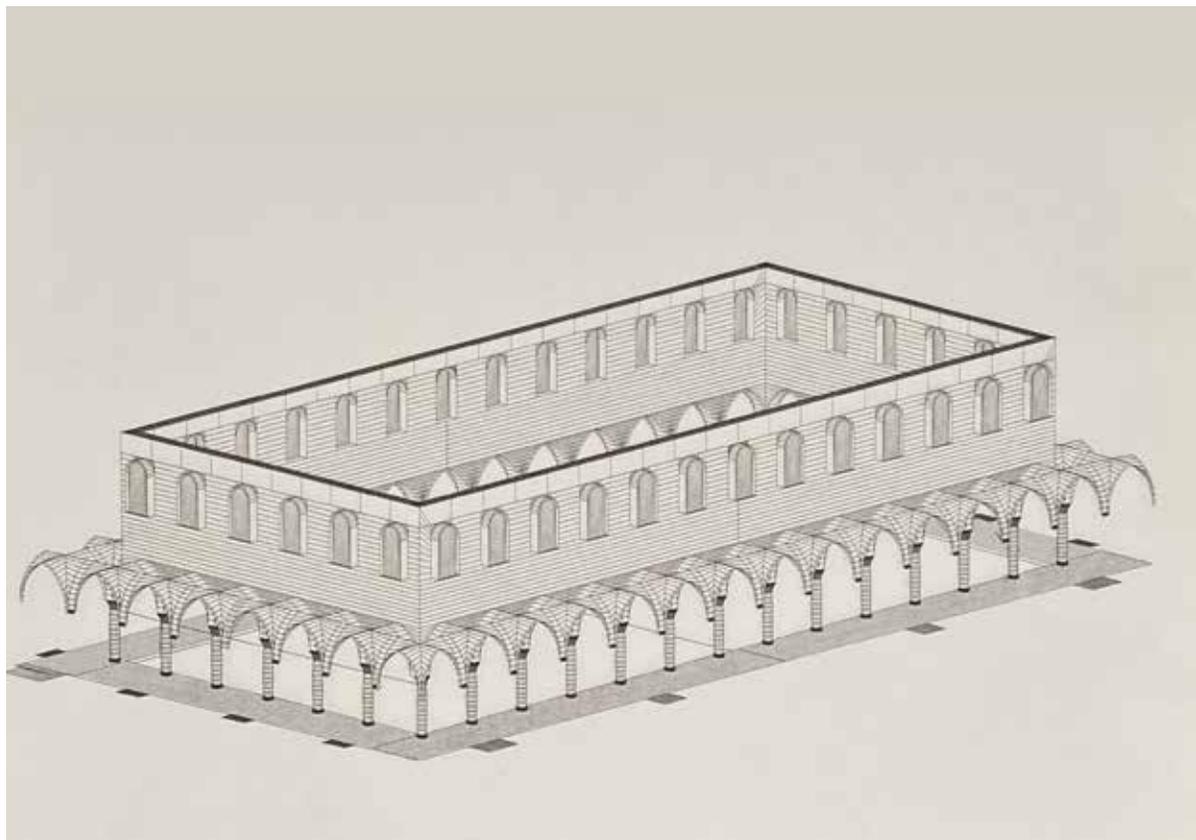
Rag. Matteo Di Nunzio

Patrimonio immobiliare





Patrimonio immobiliare



La sede della Società Umanitaria si trova negli spazi dell'ex convento di Santa Maria della Pace, risalente alla seconda metà del '400, al cui interno si trova l'ex Refettorio francescano, oggi Salone degli Affreschi, in cui spicca la *Crocifissione di Cristo*, opera dei primi decenni del XVI sec., attribuita inizialmente a Marco d'Oggiono, e più recentemente a Bernardino Ferrari.

La proprietà immobiliare milanese non si limita ai quattro chiostri rinascimentali dell'ex convento, ma è ben più consistente in quanto comprende l'intera area circoscritta dalle vie Daverio, San Barnaba, Pace e Fanti, per complessivi 20.000 mq. La superficie coperta di tale area (fabbricati antichi, edificio Ex Laboratori Leggeri, edificio Ex Itsos) ha una consistenza di circa 6.000 mq, che si sviluppa su più piani per una superficie fruibile complessiva di circa 16.000 mq.

Per la sua valenza storica e architettonica tutta l'area della sede milanese è sotto tutela della Sovrintendenza Beni Ambientali e Architettonici della Lombardia.

Del patrimonio immobiliare fanno parte anche: la sede di Napoli (circa 600 mq.), nella centralissima piazza Vanvitelli; la sede di Vailate, che ha luogo nell'ex convento di S. Maria delle Grazie (di circa

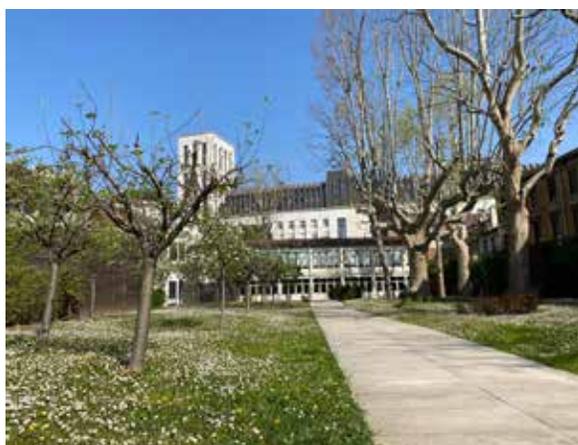
8.500 mq. di superficie). In ambito agricolo la Società Umanitaria è proprietaria inoltre di sei cascine agricole situate in diversi comuni della bassa cremasca (Bissona, Melgherina, Robbiati, Moronzello, Colombara, Cascinetta, per un totale di 3.400 pertiche milanesi (circa 223 Ha), proprietà ricevute in eredità negli anni Sessanta dal consigliere Felice Ferri.

Nel corso degli anni, la sede di Milano e quella di Vailate sono state interessate da importanti interventi di riqualificazione. Tra gli anni 2010 e 2015 l'edificio dell'ex convento di Vailate è stato recuperato nella sua integrità architettonica e riqualificato in termini energetici ottenendo la certificazione di edificio di "classe A", grazie alla sostituzione dei serramenti, al miglioramento dell'involucro edilizio e ad un innovativo ed efficiente impianto geotermico. Negli spazi opportunamente arredati trovano ospitalità alcune strutture di servizio pubblico (un asilo e gli uffici dei Servizi Sociali del Comune), una sezione dell'archivio librario di Società Umanitaria, alcuni alloggi per soggetti fragili e spazi ricreativi. Il complesso è servito da un ampio parcheggio riservato e da un'area verde di socializzazione protetta.



Nella sede milanese sono state condotte diverse azioni volte alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio esistente; tra queste la più rilevante è certamente il restauro conservativo del Salone degli Affreschi, oggi sede di convegni e manifestazioni di alto livello, a cui sono succedute il rifacimento della facciata d'ingresso, il recupero dei chiostri, la valorizzazione delle aree verdi con particolare riferimento alle imponenti alberature, che hanno consentito di conservare un suggestivo e prezioso scorcio di quiete nella pur centralissima area urbana.

A partire dalla seconda decade del nuovo millennio hanno preso avvio importanti ed estesi interventi di ammodernamento funzionale e architettonico. In particolare, con la stessa finalità con cui nel 2020 è stato creato al primo piano del portico delle memorie un piccolo museo delle opere delle scuole professionali dell'Ente, si segnala il restauro di un imponente portone in ferro battuto, di pregevolissima fattura (sicuramente riconducibile alla scuola di Alessandro Mazzucotelli – metà anni '20 del secolo scorso), che è stato posizionato in un angolo del Chiostro dei Glicini, in prossimità della scala di accesso al piano primo.





Gli spazi interni adibiti alle attività gestionali interne della Fondazione sono stati completamente ristrutturati e dotati di attrezzature ed arredi moderni per consentire al personale di operare nelle migliori condizioni possibili in spazi adeguati ai nuovi standard di lavoro.

Analogamente sono stati riqualificati gli spazi e le aule per le attività della formazione e dei corsi del tempo libero.

Dall'anno accademico 2019/2020 la Società Umanitaria è anche sede della "Scuola Superiore di Mediazione Linguistica P.M. Loria" ad ordinamento universitario. Per ospitare le attività accademiche e tutte le funzioni accessorie sono stati predisposti idonei locali nei quali gli studenti possono svolgere la propria preparazione utilizzando strutture e tecnologie all'avanguardia.

Gli spazi verdi esterni e la silenziosa quiete dei chioschi offrono in questo contesto una particolare suggestione che richiama alla laboriosità dei primi occupanti.

All'ombra degli storici porticati, tra le nuove panchine in marmo ed i preziosi colonnati, i giovani studenti si formano alla multiculturalità che la specializzazione plurilinguistica consente, maneggiando con sapienza nuovi strumenti e linguaggi: tablet, computer, grandi schermi, WIFI sono i moderni "attrezzi" che tra le mura antiche rinnovano la propensione al sapere di questi luoghi.



Una particolare attenzione è posta alla riqualificazione tecnologica del complesso.

Nel 2019 è stato avviato il cantiere per il rifacimento integrale dell'impianto elettrico e dei sistemi di comunicazione dati e telefonico. In un'ottica di contenimento dei consumi sono stati sostituiti tutti i corpi illuminanti con nuovi apparati a risparmio energetico ed è stato sensibilmente migliorato il comfort illuminotecnico di tutti gli spazi.

Nel 2021, a seguito del rinnovo del contratto decennale di gestione e manutenzione degli impianti termotecnici, affidato ad una ESCO specializzata nel settore, hanno preso avvio gli interventi di riqualificazione delle reti di riscaldamento e raffrescamento.

Nella prima fase si è proceduto alla sostituzione integrale della centrale termica con nuove e più efficienti caldaie modulari a condensazione, sono stati sostituiti alcuni gruppi frigoriferi e si è avviata la sostituzione totale delle linee di distribuzione.

Dopo gli interventi del biennio precedente sugli impianti elettrici e sulla rete dati è proseguito l'ammmodernamento delle infrastrutture tecnologiche della sede milanese.

Tali lavori, oltre a riqualificare il patrimonio dal punto di vista funzionale e normativo, consentono di offrire spazi e servizi moderni e adeguati alle nuove esigenze.

Particolare cura nella progettazione degli interventi è stata prestata al tema del contenimento dei consumi e dell'efficienza energetica. Una sensibilità per il rispetto dell'ambiente che l'Umanitaria ha voluto realizzare anche sul proprio patrimonio, ricercando soluzioni tecnologiche e gestionali tali da ridurre al minimo l'impatto sul clima.

Per rispondere alle necessità emerse nel corso degli ultimi due anni, connesse all'emergenza sanitaria, al fine di garantire una più attenta sorveglianza e controllo sugli accessi sono state installate apparecchiature idonee alla verifica delle condizioni sanitarie dei frequentatori dei nostri spazi. Questo ha consentito, nel rispetto delle norme legate alla *privacy*, di gestire il flusso delle presenze in condizioni di relativa sicurezza.

Sempre nell'ambito di assicurare una adeguata salva guardia del patrimonio dell'ente è stata completata l'installazione di un sistema di video sorveglianza che presidia le aree esterne e gli ingressi degli edifici storici.

Contestualmente ai lavori di sistemazione e ammodernamento degli impianti e dei fabbricati si sta procedendo alla redazione delle nuove certificazioni tecniche, che nella prima fase hanno riguardato le idoneità statiche, a seguire le valutazioni energetiche e i nuovi impianti tecnologici. Una importante opera di adeguamento normativo ormai necessaria per garantire l'uso degli spazi in condizioni ottimali e di sicurezza.

Promuovere cultura e natura, formazione specialistica e conoscenza diffusa, senso civico e responsabilità sociale, opportunità e inclusione, questa la prospettiva nella quale Società Umanitaria si muove e vuole essere protagonista. Un patrimonio immobiliare rinnovato e riqualificato consentirà, in continuità e sintonia con lo spirito del fondatore, di affrontare gli anni futuri con la certezza di poter proseguire la *mission* statutaria, attenti ad interpretare le trasformazioni e le nuove esigenze che l'evoluzione della società richiedono.



Gli abitanti dei chiostri dell'Umanitaria





A.I.B. – Associazione Italiana Biblioteche

Nata nel 1930, A.I.B. è la più importante associazione professionale italiana attiva nel settore delle biblioteche. La sezione Lombardia di A.I.B. è simbolicamente la versione moderna del Consorzio delle Biblioteche Popolari, un progetto educativo promosso all'inizio del '900 dalla Società Umanitaria (tra i fautori c'era anche Filippo Turati), trasformatosi nel corso degli anni nella Federazione delle Biblioteche Popolari.

AIB rappresenta l'Italia nelle principali organizzazioni internazionali (tra cui l'European Bureau of Library, Information and Documentation Association-EBLIDA, l'International Federation of Library Associations and Institutions-IFLA e l'International Association of School Librarianship-IASL) e agisce in stretto collegamento con le altre associazioni italiane e straniere, anche attraverso la partecipazione a progetti comunitari.

Sul piano politico, legislativo e scientifico, l'Associazione promuove l'affermazione dei principi contenuti nel "Manifesto Unesco sulle biblioteche pubbliche", per lo sviluppo delle biblioteche come servizio

fondamentale per il cittadino nella società dell'informazione, per la diffusione e il coordinamento dei servizi bibliotecari a livello locale e nazionale, per la promozione della lettura e dell'accesso al mondo della cultura, per la formazione di insegnanti e bibliotecari, per la diffusione e lo sviluppo di moderni strumenti professionali su tutto ciò che riguarda le biblioteche e i servizi informativi e la valorizzazione delle professionalità impegnate nel settore.

A Milano A.I.B. Sezione Lombardia, oltre a incontrare i rappresentanti dei sistemi bibliotecari lombardi aiutandoli a valorizzare progettualità innovative delle biblioteche del territorio, organizza ogni anno la Giornata delle biblioteche lombarde, individuando un argomento comune di discussione. Il tema della XXIX edizione è stato quello della biblioteca del benessere, inteso come la capacità di una biblioteca di creare benessere e socialità nella comunità di riferimento, con un *focus* rispetto il tema della sostenibilità e della prossimità; sono stati invitati a partecipare importanti relatori del settore e si sono svolti dei seminari tematici.

Associazione Culturale Arte da mangiare

Arte da mangiare mangiare Arte è una associazione culturale e un Movimento di Pensiero in cui gli Artisti indagano le tematiche dell'Ambiente e dell'Alimentazione.

A causa delle criticità sanitarie legate alla pandemia le attività del Movimento di Pensiero Arte da mangiare mangiare Arte durante il 2021 hanno prediletto la forma virtuale, mantenendo interessanti spunti di riflessione e nuovi approcci con il pubblico. Gli elementi principali dello statuto dell'associazione, come quello dell'accoglienza, sono stati come sempre valorizzati e come sempre hanno dettato le linee guida della programmazione.

Queste le attività realizzate:

1) Riorganizzazione dell'archivio storico dell'associazione, sia per quanto riguarda la parte della collezione permanente di piccole opere e collezioni d'arte raccolte in 26 anni di attività sia nella parte video fotografica di documentazione. Scopo di tale attività valorizzare l'esperienza di Arte da mangiare mangiare Arte, un'esperienza nata 26 anni fa e che si è contraddistinta nel panorama internazionale d'arte contemporanea per il lavoro unico nel suo genere svolto nel rapporto arte-alimentazione. Inoltre, il lavoro sull'archivio e sulla collezione storica ha confermato il contributo che Arte da mangiare ha offerto a

diversi artisti nazionali e internazionali: l'opportunità di esprimere la propria ricerca artistica all'insegna della sperimentazione e della valorizzazione culturale, a prescindere dalle mode del momento e dal sistema del mercato dell'arte.

2) Performance per la Giornata Internazionale contro la Violenza sulle donne. La performance "inGABBIATA" si è svolta in diversi luoghi della città, come la Centrale dell'Acqua di Milano e la Galleria Vittorio Emanuele nei pressi della storica Libreria Bocca. La performance prevedeva la movimentazione di alcune gabbie-sculture, all'interno delle quali l'artista topylabrys attivava relazioni con il pubblico e i passanti.

3) Giornata Mondiale del Gabinetto (19 novembre). Prima realtà in Italia a celebrare la World Toilet Day indetta dall'ONU, l'Associazione ha voluto riflettere sulle problematiche e sull'accesso della vasta popolazione a servizi igienici adeguati, una carenza che spesso si riflette in modo negativo sulla salute e sull'ambiente. Si è organizzata una call per scrittori e poeti sulla tematica della Giornata, i cui contributi sono stati letti in diretta Instagram dal Chiostro dei Glicini della Società Umanitaria, in virtù della storia dell'Umanitaria che per prima realizzò nelle case operaie bagni autonomi e non più in condivisione.

4) 7° Festival Internazionale dei Depuratori. Considerata la criticità legata alla pandemia l'evento si è svolto *online*, ma si è prolungata nel tempo, attraverso una serie di appuntamenti che hanno presentato al vasto pubblico gli artisti protagonisti del progetto.

Gli appuntamenti hanno avuto luogo dalla centrale dell'acqua di Milano di MM Spa, gestori degli impianti di depurazione di Milano Nosedo e Milano San Rocco.

Associazione Nestore

Nestore è un'Associazione di promozione sociale (APS) il cui principale obiettivo è quello di svolgere opera di sensibilizzazione nei confronti degli individui e degli enti pubblici e privati sull'importanza e sull'utilità della preparazione al pensionamento e della promozione di un invecchiamento attivo. Nestore è stata la prima, e per molto tempo l'unica, associazione in Italia ad affrontare il tema del pensionamento come transizione specifica.

A seguito dell'evoluzione del contesto sociale e, in particolare, della posticipazione dell'età al pensionamento, l'Associazione ha progressivamente allargato il suo campo d'azione, estendendolo a quella dell'intera fascia dei senior. L'obiettivo rimane quello di accompagnare questa fascia di età nelle più complessive transizioni che la caratterizzano, in una logica di impegno sociale, di promozione del volontariato e del rapporto con le generazioni più giovani, ossia, in una logica di un 'buon' invecchiamento, attivo e integrato con le più complessive dinamiche sociali.

Nel corso del 2020-21, malgrado le difficoltà e le restrizioni legate alla situazione sanitaria che il Paese stava attraversando, le attività dell'Associazione hanno continuato a concernere diversi ambiti. In quello della *Formazione*, l'Associazione ha organizzato 7 percorsi formativi, su temi quali l'autobiografia, la ricerca genealogica; le pratiche di *mindfulness* cui hanno partecipato complessivamente 68 soci. I soci hanno inoltre potuto fruire degli 11 seminari proposti dall'Università Milano Bicocca in collaborazione con la Società Umanitaria, cui hanno partecipato 65 soci; nel settore del *Counselling* sono stati organizzati periodicamente colloqui individuali mirati ad aiutare i soci dell'Associazione a superare le difficoltà personali, familiari e di lavoro che si possono presentare nella delicata fase dell'invecchiamento; in quello della *Ricerca e riflessione teorica* sui temi legati all'invecchiamento, l'Associazione ha promosso una ricerca condotta con interviste qualitative condotte dai propri soci sul tema del rapporto Nonni-nipoti adolescenti; in quello degli *Incontri e iniziative culturali*, l'Associazione ha promosso diversi incontri culturali e visite guidate/teatralizzate.

Novità degli ultimi anni la promozione di *pratiche di solidarietà intergenerazionali* nei confronti delle generazioni più giovani, attraverso il 'Gruppo Rapporti Intergenerazionali' che collabora con diverse scuole elementari e medie, da un lato a supporto di attività tecniche e artistiche, dall'altro in termini di testimonianze sulla vita quotidiana di quanto gli associati erano bambini o giovani. A questa attività, anche grazie a finanziamenti regionali, si è affiancato un secondo tipo di intervento attuato presso Istituti secondari, con l'obiettivo di supportare l'acquisizione di competenze trasversali e specifiche dei ragazzi in una logica di promozione di una cultura di comunità e di responsabilità sociale. Nel 2021 l'Associazione ha collaborato al Progetto "RITROVARSI - Generazioni insieme per ripartire", che ha avuto l'obiettivo di organizzare e gestire laboratori intergenerazionali - anziani e adolescenti nel Lodigiano con l'obiettivo di ri-socializzazione e promozione di legami sociali indeboliti dall'isolamento in favore di bambini, ragazzi ed anziani.

Nel 2020-2021 l'Associazione è stata capofila del progetto Scuola-territorio@Municipio 8 (finanziato dalla Regione Lombardia nel bando a supporto del volontariato) nel corso del quale ha supportato gli studenti di un liceo nell'effettuazione di video su Associazioni del Municipio 8 di Milano e ha condotto, con gli studenti, un'indagine sul loro vissuto durante la pandemia. Il progetto ha vinto il II premio del bando nazionale 2020 promosso da Antreas e da Progetto Formazione Continua di Padova su iniziative degli anziani nel campo dell'intergenerazionalità. Inoltre l'Associazione è capofila del Progetto HELP - Health Environment Learning, che prevede interventi sui temi della sostenibilità ambientale in alcune scuole medie e secondarie.

Nel corso dell'anno Nestore ha sviluppato una consistente attività di supporto ai propri soci (e più in generale al proprio pubblico) per essere un costante punto di riferimento nella fase di distanziamento sociale legato all'epidemia, sia potenziando il sito internet, sia organizzando corsi di alfabetizzazione informatica, sia rafforzando la propria presenza sui social.

Dall'ottobre 2017, Nestore fa parte del Forum del Terzo settore.

Associazione Spazio Montessori

L'avvio dell'anno 2021 ha portato con sé una consapevolezza nuova rispetto agli anni precedenti, una consapevolezza che ancora sapeva di incertezza ma anche di grande desiderio di rivalsa per la tutela di un lavoro che in "Spazio Montessori" custodisce preziosi istanti di vita.

L'Associazione Spazio Montessori ha voluto concentrarsi su obiettivi e priorità che potessero consegnare ancora possibilità di incontro, non solo con il servizio educativo dedicato alla prima infanzia, ma anche potenziare i servizi per gli adulti.

Esserci per esserci veramente, questo è stato il nostro "grido". Come garantire la qualità nella relazione, la presenza in sicurezza ed "esserci" veramente scambiandosi fiducia nei ruoli di affiancamento al bambino, nonostante queste incertezze e nonostante il fatto che il servizio educativo risultava ancora, fra le attività proposte, quello più esposto al rischio?

Da quando è precipitata la pandemia su noi tutti, Milano non ha più avviato i suoi servizi educativi dedicati alla prima infanzia e aperti alla famiglia: la presenza di "Spazio Montessori" nel territorio milanese è invece rimasta una garanzia per le famiglie stesse.

"Spazio Montessori" non ha mai chiuso i suoi ambienti, se non nelle settimane imposte dalle esigenze epidemiche territoriali. Questo è potuto avvenire solo

a motivo di una rivalutata progettazione pedagogica degli ambienti, delle modalità e delle abitudini di igienizzazione dei materiali e delle superfici, nonché di sanificazione dell'aria. La necessità di tutelare l'ambiente per il bambino ha imposto di analizzare e trasformare le criticità: strumenti nuovi e spirito critico dovevano guidare con rigore la riprogettazione degli ambienti per garantire le relazioni in presenza e l'uso dei materiali da parte dei piccoli ospiti.

Da un avvio d'anno con poche famiglie temerarie, il servizio dedicato ai bambini ha concluso il 2021 contando invece trenta ingressi ogni settimana e l'impegno in "Spazio Montessori" è stato immensamente ripagato, senza peraltro dover gestire alcun caso di contagio. Le attività dedicate solo agli adulti sono state studiate anch'esse per essere garantite in presenza. gruppi di lettura, incontri tematici e laboratori ed uno spazio di ascolto genitoriale.

La pubblicazione del nuovo sito dell'associazione, impreziosito di contributi dall'archivio storico della Società Umanitaria, ha inoltre coronato il lavoro di comunicazione con il pubblico e si è reso portavoce di un lavoro congiunto fra l'Umanitaria e l'Associazione, che quest'anno compie il primo decennio di vita.

Il sito dell'Associazione è: www.spaziomontessori.com

Forum delle Associazioni

La Società Umanitaria è socio fondatore del Forum delle Associazioni che è un'unica grande Confederazione formata da Associazioni di rilevanza locale, ma anche nazionale e internazionale. Il Forum delle Associazioni è un ente associativo di secondo livello, senza fini di lucro, che si ispira a principi di carattere solidaristico e democratico, al fine di realizzare, direttamente o tramite terzi, ogni attività tesa a promuovere, sostenere e sviluppare le iniziative istituzionali e statutarie comuni di tutti i soci aderenti. Il Forum offre l'opportunità di scambiare *expertise*, consigli, collaborazioni, informazioni ed effettuare sinergiche azioni tra due o

più Associazioni. Grazie alla sua rilevanza istituzionale e al suo potere collettivo, mette in atto tutte quelle attività necessarie per valorizzare al meglio le attività dei singoli soci, al fine – soprattutto – di divenire un vero e proprio strumento operativo per aiutare al meglio i bisognosi e per sostenere il mondo socio-culturale.

Del Forum delle Associazioni fanno anche parte alcuni sodalizi non culturali o non operanti nei campi sociali e dell'assistenza, ma che presentano al loro interno, e tra le loro finalità, il supporto per l'organizzazione o la messa in opera di tali attività.

I gemellaggi

Al fine di sviluppare e consolidare l'azione e la presenza sul territorio nel corso degli ultimi anni sono stati sottoscritti gemellaggi per implementare iniziative e progetti sociali con tutte le realtà "che hanno in comune la missione all'aiuto sollecito, alla comprensione, alla collaborazione generosa, (...) luoghi dove ciascuno viene accolto e rispettato per la propria individualità, dove costruire la speranza del convivere sereno e di un

futuro desiderabile".

Tali gemellaggi coinvolgono prestigiose Istituzioni milanesi quali: Asilo Mariuccia, Pane quotidiano, Croce Rossa Italiana (Milano), City Angels, Istituto dei ciechi, Fondazione Don Carlo Gnocchi onlus, Villaggio della Madre e del Fanciullo, Associazione Gruppo di Betania, Associazione CAF, La Cordata, Fondazione Francesca Rava, Terre des Hommes Italia Onlus.

LIDU - Lega Internazionale dei Diritti dell'Uomo (Sezione di Milano)

Costituitasi nel 1968 a Milano - affiliata all'International League for the Rights of Men di New York - con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e la difesa dei diritti dell'individuo nello Stato e nella Comunità Internazionale secondo lo spirito della "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo", oggi la sede milanese della LIDU - rinominatasi recentemente Lega Internazionale per i Diritti Umani (senza disparità di genere) - prosegue l'attività originaria incentrata sulla diffusione dei principi dei diritti umani, strumento indispensabile nella gestione complessa di una società multi culturale, vero antidoto nel salvaguardare e tutelare le diversità tra le persone e le differenti culture.

Evidenti le finalità comuni della LIDU e della Società Umanitaria: costruire una società di esseri umani liberi, nella quale ciascuno possa sviluppare compiutamente le proprie capacità e le proprie inclinazioni, senza pregiudizi e preconcetti.

Per ciò che concerne la tematica base della difesa dei diritti umani, nell'anno 2021, la Presidenza ha provveduto personalmente a rispondere e mantenere contatto diretto con numerose persone in difficoltà a causa delle restrizioni derivanti dalle disposizioni governative, nel tentativo di poter trovare soluzioni o dare semplice supporto emotivo. In particolare, sono state ricevute numerosissime segnalazioni di difficoltà da parte di cittadini extracomunitari per problematiche relative a documenti di soggiorno e problemi di quarantena familiare (un centinaio).

Dal punto di vista associativo, si è operato soprattutto a livello di relazioni istituzionali, collaborando in varie città d'Italia con le amministrazioni locali (Comuni di Milano, Roma, Firenze, Lanciano, Regione Lombardia, Regione Calabria, Regione Trentino Alto Adige, ecc.) con varie manifestazioni e incontri in *streaming* su diverse piattaforme multimediali, in modo da interagire direttamente con politici locali e cittadini diverse aree geografiche. Di particolare successo sono stati due cor-

si *online* organizzati per le scuole nella Regione Marche relativi a Bullismo e gestione psicologica della crisi in età pediatrica. Molto apprezzato anche un corso di Cittadinanza attiva organizzata, su piattaforma multimediale, in collaborazione con il Provveditorato agli Studi marchigiano rivolto ai Presidi delle scuole superiori neo-assunti nei suddetti territori (250 persone circa). Particolare interesse ha raggiunto una tavola rotonda multimediale organizzata con i direttori delle carceri di Bollate e San Vittore, con il Garante dei detenuti e con l'Amministratore Delegato della Cisco, per discutere delle necessità di aumentare la capacità di comunicazione con l'esterno del sistema carcerario, per permettere videochiamate parentali al posto delle viste in presenza a causa delle problematiche legate alla diffusione pandemica del COVID19.

Durante l'estate la LIDU ha patrocinato e partecipato direttamente all'organizzazione di una manifestazione in Calabria di cinque giorni, rivolta agli operatori del mondo dello spettacolo, come attività di sensibilizzazione e di incontro tra arte e istituzioni politiche, per favorire il ritorno della tematica dei diritti umani in questi settori ad alto impatto di comunicazione. La manifestazione ha avuto un successo tale da richiedere da parte delle istituzioni locali (Regione Calabria, Comune di Tropea e C.C. di Vibo Valentia) di essere ripetuta nell'anno 2022. Sempre nello stesso solco, per aumentare la visibilità associativa ed aumentare l'eterogeneità delle persone coinvolte nelle nostre manifestazioni, la LIDU ha patrocinato la manifestazione "San Remo Rock", che ha visto la partecipazione di oltre 1.200 ragazzi e giovani esordienti. Anche questa manifestazione verrà ripetuta e patrocinata nel 2022.

Da segnalare che nel corso dell'anno è stata deliberata dal Consiglio Direttivo la necessità di costituire entro l'anno 2022 una Fondazione per aumentare la capacità ricettiva di risorse economiche a livello internazionale ed aumentare la portata di visibilità e penetrazione delle attività.

Società Italiana per la Organizzazione Internazionale (SIOI) - Sezione Lombardia

La SIOI è un ente morale a carattere internazionalistico (riconosciuto con D.P.R. del 27/12/1948 n.1700 e disciplinato con Legge 28/12/1982 n. 948), sottoposto alla vigilanza del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale. È stata fondata il 4 ottobre 1944 su iniziativa di un gruppo di eminenti personalità del mondo della cultura e della politica (tra cui, dal 1947, figurerà anche il Presidente della Società Umanitaria Riccardo Bauer), ispirate dal comune ideale, solennemente enunciato nell'articolo 1 dello Statuto: "di promuovere la conoscenza dei problemi della politica internazionale allo scopo di contribuire all'instaurazione di un giusto e pacifico assetto della comunità internazionale, al progresso dell'unificazione europea e alla diffusione della conoscenza e della tutela dei diritti umani".

Con sede centrale nel Palazzetto di Venezia, a Roma, e sedi distaccate a Torino, Milano e Napoli, tra le attività che ne contraddistinguono l'opera di formazione e di ricerca sui temi della organizzazione e cooperazione internazionale, sullo sviluppo delle relazioni internazionali e sull'integrazione europea, figura anche la formazione e l'aggiornamento professionale di quanti - in particolare i giovani, italiani e stranieri - operano e aspirano a operare nei diversi campi dell'attività internazionale.

In tale ambito, attraverso la sede milanese (di cui è responsabile il professore Manlio Frigo), si sostanzia la collaborazione con la Società Umanitaria, con la quale organizza convegni, seminari, conferenze e pubbliche discussioni per favorire la conoscenza dei problemi internazionali.

Da anni è partner del Concorso Nazionale degli Ambasciatori dei diritti umani.

IL

CODICE

ETICO

I. APPLICAZIONE DEL CODICE

I.1. Le finalità e i destinatari

Il presente Codice Etico è una dichiarazione pubblica della Società Umanitaria in cui sono individuati i principi generali e le regole comportamentali cui viene riconosciuto valore etico positivo. Quale elemento di applicazione delle disposizioni dell'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, il Codice Etico integra il quadro normativo al quale l'ente è sottoposto. Il presente Codice ha lo scopo di indirizzare eticamente l'agire della Società Umanitaria e le sue disposizioni sono conseguentemente vincolanti per i comportamenti di tutti gli amministratori della Società, dipendenti, consulenti e di chiunque vi instauri, a qualsiasi titolo, un rapporto di collaborazione. Del Codice è data ampia diffusione interna mediante idonea modalità e lo stesso è messo a disposizione di qualunque interlocutore della Società. La Società Umanitaria si impegna, altresì, a richiamare l'osservanza delle disposizioni del presente Codice in tutti i rapporti economici da essa instaurati.

I.2. Valore contrattuale del Codice

L'osservanza delle norme del codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti, collaboratori, partner, fornitori della Società Umanitaria.

I.3. Le Violazioni del Codice Etico

La grave, o persistente, o reiterata violazione delle norme del Codice etico da parte dei suoi destinatari lede il rapporto di fiducia instaurato con la Società Umanitaria, costituisce grave inadempimento e può comportare, a seconda dei casi, l'irrogazione di sanzioni disciplinari, il risarcimento del danno, la risoluzione del rapporto in essere col contravventore.

I.4. Le Segnalazioni

Tutti i destinatari e gli *stakeholders*, interni ed esterni, sono tenuti a segnalare inosservanze del presente Codice all'Organismo di Vigilanza.

I.5. Aggiornamenti del Codice

Con delibera dell'Organo Amministrativo, il Codice può essere modificato ed integrato, anche sulla scorta dei suggerimenti e delle indicazioni provenienti dall'Organismo di vigilanza.

II. PRINCIPI GENERALI

II.1. La Legalità

Nella realizzazione della missione aziendale i comportamenti di tutti i destinatari del presente Codice devono essere ispirati dall'etica della responsabilità. La Società Umanitaria ha come principio imprescindibile l'osservanza di leggi e regolamenti vigenti in Italia e in tutti i Paesi in cui si trova ad operare ed il rispetto dell'ordine democratico ivi costituito. In nessun caso è ammesso perseguire o realizzare l'interesse della Società Umanitaria in violazione delle leggi.

II.2. La Trasparenza

Per la Società Umanitaria la trasparenza significa essere aperti riguardo le decisioni e le attività che hanno peso sulla comunità e l'ambiente e voler comunicare le relative informazioni in modo chiaro, esatto, tempestivo, corretto e completo.

II.3. La Correttezza

Il principio della correttezza implica il rispetto dei diritti e della dignità delle persone nonché l'eliminazione di qualsiasi forma discriminatoria.

II.4. L'efficienza

Il principio dell'efficienza richiede che ogni attività lavorativa venga realizzata secondo principi di economicità della gestione delle risorse impiegate nell'erogazione dei servizi e venga assunto l'impegno di offrire un servizio adeguato rispetto alle esigenze del cliente e secondo gli standard più avanzati.

II.5. Lo spirito di servizio

Il principio dello spirito di servizio implica che ciascun destinatario del Codice sia sempre orientato, nei propri comportamenti, alla condivisione della missione aziendale volta a fornire un servizio di alto valore sociale e di utilità alla collettività, la quale deve beneficiare dei migliori standard di qualità.

II.6. La Concorrenza

La Società Umanitaria intende sviluppare il valore della concorrenza adottando principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori presenti sul mercato.

II.7. I Rapporti con la collettività e la tutela ambientale

La Società Umanitaria è consapevole dell'incidenza delle proprie attività sullo sviluppo economico-sociale e sulla qualità della vita del territorio di riferimento. Per questa ragione la Società nello svolgimento della propria attività si impegna a salvaguardare l'ambiente circostante e a contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio.

II.8. La valorizzazione delle risorse umane

Le risorse umane rappresentano un fattore fondamentale per lo sviluppo della Società Umanitaria. Pertanto la Società ne tutela e ne promuove la crescita professionale allo scopo di accrescere il patrimonio di competenze possedute.

II.9. Il rapporto con gli Stakeholders

Il Codice intende, in particolare, indirizzare la condotta della Società Umanitaria alla cooperazione e alla fiducia nei confronti degli stakeholders, cioè di tutti i soggetti pubblici o privati, siano essi individui, gruppi o istituzioni, il cui apporto risulti necessario per la realizzazione della missione aziendale e/o i cui interessi siano influenzati direttamente o indirettamente dalla attività della Società.

II.10. Il valore della reputazione e della credibilità aziendale

La reputazione e la credibilità costituiscono delle risorse immateriali fondamentali ed irrinunciabili, che favoriscono gli investimenti dei soci, i rapporti con le istituzioni locali, lo sviluppo delle risorse umane e la correttezza e affidabilità dei fornitori.

II.11. LA MUTUALITÀ

Avere uno scopo mutualistico significa porsi l'obiettivo di crescere insieme, aiutandosi a vicenda per ottenere qualcosa che altrimenti non potrebbe essere raggiunta da soli; condizioni di lavoro migliori, prezzi migliori per i servizi, costo minore per l'acquisto di attrezzature e materiale.

III. IL SISTEMA DI GOVERNO DELL'IMPRESA

Il sistema di governo adottato dalla Società Umanitaria è conforme alla normativa vigente ed è volto ad assicurare la massima e più equilibrata collaborazione tra le sue componenti attraverso un contemperamento armonico dei diversi ruoli di gestione, di indirizzo e di controllo. Tale sistema risulta orientato a garantire una conduzione responsabile dell'impresa e trasparente nei confronti del mercato, nella prospettiva di creazione del valore per i soci e del perseguimento delle finalità sociali ed ambientali definite d'intesa con gli enti locali di riferimento. I componenti degli organi aziendali devono informare la propria attività ai principi di correttezza ed integrità, astenendosi dall'agire in situazioni di conflitto di interesse nell'ambito dell'attività da loro svolta nella Società.

Ai componenti degli organi è altresì richiesto un comportamento ispirato ai principi di autonomia, di indipendenza e di rispetto delle linee di indirizzo che la Società fornisce nelle relazioni che essi intrattengono, per conto della stessa, con le Istituzioni pubbliche e con qualsiasi soggetto privato.

È richiesta la loro partecipazione assidua ed informata all'attività della Società; essi sono tenuti a fare un uso riservato delle informazioni

di cui vengono a conoscenza per ragioni di ufficio e non possono avvalersi della loro posizione per ottenere vantaggi personali, diretti o indiretti; ogni attività di comunicazione deve rispettare le leggi e le pratiche di condotta e deve essere volta a salvaguardare le informazioni di carattere sensibile e di segreto industriale. Ai componenti degli organi dell'impresa è richiesto il rispetto della normativa vigente e dei principi contenuti nel presente Codice.

Gli obblighi di lealtà e riservatezza vincolano tali soggetti anche successivamente alla cessazione del rapporto con la Società Umanitaria.

La Società Umanitaria adotta, in ragione delle attività e della complessità organizzativa, un sistema di deleghe di poteri e funzioni che preveda, in termini espliciti e specifici, l'attribuzione degli incarichi a persone dotate di idonea capacità e competenza.

Per la verifica e l'applicazione delle norme contenute nel presente Codice è, inoltre, istituito un apposito Organismo di vigilanza che assiste l'Organo di Amministrazione nella fissazione e nell'aggiornamento degli indirizzi del sistema di controllo interno, nella valutazione sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del medesimo e nella analisi dei rischi aziendali e svolge gli ulteriori compiti successivamente indicati nel presente Codice.

IV. I RAPPORTI CON IL PERSONALE

IV.1. In generale

La Società Umanitaria riconosce il valore delle risorse umane, il rispetto della loro autonomia e l'importanza della loro partecipazione all'attività di impresa.

La gestione del rapporto di lavoro, perseguendo un'organizzazione per obiettivi, è orientata a favorire la crescita professionale e delle competenze di ciascun dipendente anche in relazione all'applicazione degli strumenti di incentivazione.

IV.2. La Sicurezza e la Salute

La Società Umanitaria si impegna a tutelare l'integrità morale e fisica dei propri dipendenti, dei consulenti e dei propri clienti.

A tal fine promuove comportamenti responsabili e sicuri e adotta tutte le misure di sicurezza richieste dall'evoluzione tecnologica per garantire un ambiente lavorativo sicuro e salubre, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e protezione di cui al D.Lgs 81/2008.

IV.3. La Tutela della Persona

La Società Umanitaria si impegna a garantire il rispetto delle condizioni necessarie per l'esistenza di un ambiente di lavoro collaborativo e non ostile e a prevenire comportamenti discriminatori di qualsiasi tipo.

È richiesta la collaborazione di tutti al fine di mantenere un clima di reciproco rispetto della dignità, dell'onore e reputazione di ciascuno. Non costituiscono discriminazioni quelle disparità motivabili sulla base di criteri oggettivi.

IV.4. La Selezione del Personale

Fermi restando gli obblighi derivanti dalle disposizioni vigenti, la selezione del personale è subordinata alla verifica della piena rispondenza dei candidati ad una sostanziale aderenza ai profili professionali richiesti dall'impresa, nel rispetto delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati.

IV.5. L'Assunzione

L'assunzione del personale avviene sulla base di regolari contratti di lavoro, non essendo ammessa alcuna forma di rapporto lavorativo non conforme o comunque elusiva delle disposizioni vigenti.

IV.6. I Doveri del Personale

Il personale si impegna a rispettare gli obblighi previsti dal presente Codice e deve attenersi, nell'espletamento dei propri compiti, al rispetto della legge ed improntare la propria condotta ai principi di integrità, correttezza, fedeltà e buona fede.

IV.7. Il Conflitto di Interessi

Chi presta la propria opera, a qualsiasi titolo, per la Società Umanitaria, deve mantenere una posizione di autonomia ed integrità al fine di evitare di assumere decisioni o svolgere attività in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interessi rispetto all'attività della Società medesima.

Deve essere evitata qualsiasi attività che contrasti con il corretto adempimento dei propri compiti o che possa nuocere agli interessi e all'immagine della Società Umanitaria.

Ogni situazione di conflitto di interessi, reale o potenziale, deve essere preventivamente comunicata al responsabile che, secondo le modalità previste, informerà l'Organismo di Vigilanza.

IV.8. I Beni Aziendali

Il dipendente usa e custodisce con cura i beni di cui dispone per ragioni di ufficio (p.es. cellulari, computers, email, credenziali di accesso).

Non è ammesso l'uso difforme dei beni e delle risorse di proprietà della Società Umanitaria.

Ogni dipendente è direttamente e personalmente responsabile della protezione e dell'utilizzo legittimo dei beni e delle risorse a lui affidate per lo svolgimento delle proprie funzioni.

La Società Umanitaria, nel rispetto delle leggi vigenti, adotta le misure necessarie al fine di impedire utilizzi distorti degli stessi.

IV.9. L'Uso dei Sistemi Informatici

Rispetto all'utilizzo dei sistemi informatici ogni dipendente è responsabile della sicurezza dei sistemi utilizzati ed è soggetto alle disposizioni normative in vigore e alle condizioni dei contratti di licenza.

Salvo quanto previsto dalle leggi civili e penali, rientra nell'uso improprio dei beni e delle risorse aziendali l'utilizzo dei collegamenti in rete per fini diversi da quelli inerenti al rapporto di lavoro o per inviare messaggi offensivi o che possano arrecare

danno all'immagine della Società Umanitaria. Ogni dipendente è altresì tenuto a prestare il necessario impegno al fine di prevenire la possibile commissione di reati mediante l'uso degli strumenti informatici.

IV.10. I Regali, gli Omaggi e le altre Utilità

Il dipendente non può chiedere, per sé o per altri, regali o altre utilità, né accettare quest'ultime, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia, da chiunque abbia tratto o che comunque possa trarre benefici dall'attività della Società Umanitaria. Il dipendente non può altresì offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possa acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile alla Società Umanitaria. Non possono essere attribuiti vantaggi illeciti a clienti o fornitori pubblici e privati. I regali e vantaggi offerti ma non accettati, che eccedano il valore modico, devono essere segnalati per consentire una adeguata valutazione da parte del responsabile, il quale provvederà ad informare l'Organismo di Vigilanza. Tale norma non ammette deroghe neanche in quei Paesi in cui offrire doni di valore o altri benefici è consuetudine.

IV.11. La Tutela della Riservatezza

La Società Umanitaria protegge la privacy dei dati personali trattati, nel rispetto delle norme vigenti in materia, ritenendo che la tutela dei dati personali sia un valore inderogabile.

IV.12. La Riservatezza e la Gestione delle Informazioni

Il dipendente è tenuto a mantenere riservate le informazioni apprese nell'esercizio delle proprie funzioni in conformità alle legge, ai regolamenti e alle circostanze.

Il dipendente deve osservare tale dovere di riservatezza anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro adoperandosi affinché vengano rispettati gli adempimenti previsti dalle vigenti normative sulla privacy. Deve altresì custodire con cura gli atti affidatigli.

IV.13. Lealtà

Chiunque presta lavoro per la Società Umanitaria non deve trattare affari, per conto proprio o di terzi, in concorrenza con la Società, né divulgare notizie attinenti all'organizzazione e ai metodi di produzione dell'impresa, o farne uso in modo da poter recare ad essa pregiudizio.

IV.14. Dichiarazioni alle Autorità

Chiunque presta la propria opera per la Società Umanitaria deve prestare la massima collaborazione alle Autorità di Controllo ed alla Autorità Giudiziaria astenendosi dal tacere informazioni o dal fornirne inesatte anche se ciò possa essere di pregiudizio all'Ente.

IV.15. Gli Obblighi di Informazione

Tutti i dipendenti sono tenuti a riferire con tempestività e riservatezza al proprio responsabile e/o all'Organismo di Vigilanza ogni notizia di cui siano venuti a conoscenza nell'espletamento delle loro attività lavorative, circa violazioni di norme giuridiche, del Codice etico di comportamento o altre disposizioni aziendali che possano, a qualunque titolo, coinvolgere la Società Umanitaria. I responsabili devono vigilare sull'operato dei propri dipendenti e devono informare l'Organismo di Vigilanza di ogni possibile violazione delle predette norme.

IV.16. Gli Obblighi dei Collaboratori

Le disposizioni di cui ai punti precedenti sono estese a tutti gli eventuali collaboratori, consulenti, agenti e mandatari della società, ove applicabile.

V. I RAPPORTI CON I FORNITORI

V.1. La Scelta del Fornitore

Le modalità di scelta del fornitore devono essere conformi alle norme vigenti e alle procedure interne dell'impresa all'uopo previste. La scelta del fornitore e l'acquisto di beni e servizi di qualsiasi tipo devono avvenire nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte e sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura, nonché nel rispetto dei principi di legalità.

V.2. La Tutela dell'Ambiente e dei Profili Etici

La Società si impegna a promuovere, nell'ambito delle attività di approvvigionamento, il rispetto per le condizioni ambientali e ad assicurare che essa sia svolta in modo conforme ai principi etici richiedendo, per particolari forniture e servizi, requisiti di rilevanza sociale.

VI. I RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI DI RIFERIMENTO E CON LE ALTRE AUTORITÀ DI REGOLAZIONE

VI.1. La Missione Aziendale e l'Interesse Generale

La Società Umanitaria persegue gli obiettivi indicati dalle Istituzioni Pubbliche di riferimento e collabora efficacemente con gli organismi delle stesse preposti alla attività di regolazione e controllo dei servizi pubblici locali. La Società persegue tali obiettivi coniugandoli con la propria missione e con l'esigenza di autonomia organizzativa e gestionale propria di qualsiasi operatore economico.

VI.2. L'Integrità e l'Indipendenza nei Rapporti

Al fine di garantire la massima chiarezza nei rapporti istituzionali, questi sono intrattenuti esclusivamente attraverso referenti che abbiano ricevuto esplicito mandato dagli organismi aziendali e che non versino in situazioni di conflitto di interessi rispetto ai rappresentanti delle istituzioni stesse. Omaggi o atti di cortesia e di ospitalità verso i rappresentanti di governi, pubblici ufficiali e pubblici dipendenti, sono consentiti nella misura in cui il modico valore di essi non comprometta l'integrità, l'indipendenza e la reputazione di una delle parti.

In ogni caso questo tipo di spesa deve essere autorizzato e documentato in modo adeguato. Nel corso di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto commerciale con la Pubblica Amministrazione non vanno intraprese, direttamente o indirettamente, azioni che possano proporre opportunità di impiego e/o commerciali dalle quali derivino vantaggi, per sé o per altri, ai dipendenti della Pubblica Amministrazione, o ai loro parenti o affini.

Nel caso in cui la Società Umanitaria sia rappresentata da un soggetto "terzo" nei rapporti con la Pubblica Amministrazione si applicano nei confronti del consulente e del suo personale le stesse direttive valide per la Società medesima.

VII. I RAPPORTI CON PARTITI, ORGANIZZAZIONI SINDACALI E ASSOCIAZIONI

VII.1.

La Società Umanitaria non contribuisce in alcun modo al finanziamento di partiti, dei movimenti, dei comitati e delle organizzazioni politiche e sindacali, dei loro rappresentanti e candidati, al di fuori dei casi previsti da normative specifiche.

VIII. SCRITTURE CONTABILI

VIII.1.

Coloro ai quali è affidato il compito di tenere le scritture contabili sono tenuti ad effettuare ogni registrazione in modo accurato, completo, veritiero e trasparente e a consentire eventuali verifiche da parte di soggetti, anche esterni, a ciò preposti. Le evidenze contabili devono basarsi su informazioni precise e verificabili e devono rispettare pienamente le procedure interne in materia di contabilità.

Ogni scrittura deve permettere di ricostruire la relativa operazione e deve accompagnarsi ad una adeguata documentazione.

Tutte le azioni riguardanti l'attività della Società Umanitaria devono risultare da adeguate registrazioni che consentano di operare verifiche e controlli sul processo di decisione, autorizzazione e svolgimento.

Gli altri organi istituzionali

Collegio dei Delegati

Giovanna Antonelli
Massimo Bonini
Luigi Attilio Brianzi
Marianna Bruno
Guido Luigi Buffo
Anna Celadin
Elena Cordaro
Adriano De Maio
Camillo de Milato
Silvana De Rogatis Trencà
Mario Furlan
Luisella Inzaghi
Silvio Ippoliti
Michele Marzulli
Marina Melogli
Debora Migliucci
Emilia Natale
Elio Occhipinti
Bruno Pietroni
Licia Roselli
Bruno Sirigu
Roberto Sommella
Giovanna Tedesco
Michela Trento
Antonio Trifilò
Carmine Urciuoli

Collegio dei Revisori

Arturo Celentano, *Presidente*
Carlo Bianco, *Revisore*
Matteo Di Nunzio, *Revisore*

Collegio dei Probiviri

Camillo de Milato, *Presidente*
Adriano De Maio
Licia Roselli

Organismo di Vigilanza

Alessandro Frillici, *Presidente*
Carlo Bianco
Riccardo Fusco





Fotografie: Massimiliano Caria, Christian Carta, Claudio A. Colombo, Fabio Dongu, Enrico Mariotti

Progetto grafico: Dondina e Associati

Stampa: Piotti s.a.s

Finito di stampare nel mese di maggio 2022

